PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 4 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10885

La situazione sul teatro della guerra

Nessun nuovo attacco dei turchi - Scambio di cannonate dinanzi a Tripoli

La situazione

Ufficialmente si comunica da Tripoli che la giornata di ieri è pure trascorsa tranquilla. La calma è rotta soltanto dal duello delle artiglierie. Gli addetti militari esteri hanno visitato le caserme, le trincee e gli avamposti, rendendosi conto della situazione.

Due generali ed alcuni ufficiali italiani sono partiti per il teatro della guerra per assumere il comando delle truppe loro assegnate. Continua il trasporto delle munizioni, e sono stati spediti a Tripoli un dirigibile e parecchi altri velivoli.

Da parte italiana si smentisce che la flotta partita da Tripoli sia in rotta per l'Egeo.

Il governo italiano è deciso a condurre innanzi l'impresa iniziata con tutta l'energia. Per far fronte a qualunque circostanza ha ordinato la chiamata sotto le armi di una parte della classe del 1889.

Secondo una notizia da Vienna fra i gabinetti si starebbe discutendo circa la opportunità di iniziare l'azione mediatrice.

L'Inghilterra ha fatto proclamare lo stato d'assedio ad Alessandria. Lord Kitchener non sembra disposto a tollerare disordini di alcuna specie in Egitto.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Un'altra giornata di calma dappertutto

TRIPOLI 3 (Ufficiale). La giornata di ieri e la nottata sono passate tranquille. Stamane vi fu qualche avvisaglia di poca importanza. Alle 9.30 di nuovo calma completa.

Il cacciatorpediniere «Dardo», tornato da Homs reca che ivi la situazione rimane invariata.

Lo stesso è a Bengasi per notizie radiotelegrafiche inviate da quel comandante generale Briccola.

DUELLO DI ARTIGLIERIA
Una batteria turca ridotta al silenzio

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Alle 6 di stamane si riprese il cannoneggiamento interrotto iersera. I turchi si tenevano dietro le dune del deserto e si presentavano dinanzi al nostro fortino di El Messri, e precisamente in direzione di Ain-Zara, dove vi è il campo turco bombardato per la via aerea dal tenente Gavotti. Il loro tiro era troppo alto ed inefficace. Cinque «shrapnells» caddero sull'ex-caserma di cavalleria, ora deserta, senza conseguenze. Altri, ugualmente inutili, si sperdettero entro le trincee. Si rileva che si trattava di due batterie da campagna simili alle nostre di vecchio calibro, di millimetri 87.

S'impegnò sulle nostre posizioni e su quelle nemiche un duello di artiglieria. La distanza fra le posizioni era di circa 3 chilometri. Risposero per noi le batterie Krupp di acciaio, tiro rapido, ultimo modello, calibro 75, ad affusto rigido, con pezzi che possono sparare 24 colpi al minuto. Le batterie italiane ridussero quella turca al silenzio. I danni dei nemici sono ancora imprecisati. Da parte nostra avemmo un cannoniere leggermente ferito da scheggie di «shrapnells».

Pochi colpi della «Carlo Alberto» facevano intanto dileguare qualche colonna della fanteria regolare nemica, che era in movimento verso il settore di ovest, cioè dalla parte di Zanzur.

Una ricognizione della cavalleria

TRIPOLI 3 (N). Si vive in continuo stato di allarme. A quanto sembra il generale Caneva progetta un'avanzata della cavalleria in qualche punto lontano, pronta a sostenere l'assalto, e attendere che si svolgano gli avvenimenti.

Stamane è uscito uno squadrone del 4.o cavalleggeri, col generale Rainaldi. Lo squadrone si profila nettamente sull'orizzonte. Il generale Rainaldi procede al trotto, senza preoccuparsi se il suo viaggio possa diventare pericoloso. Una scarica della batteria turca parte tosto in direzione del generale. Per fortuna nessuno è colpito. Gli «shrapnells» esplodono, ma non recano danni. Non si ha che un tentativo di avanzata verso l'ovest da parte di alcuni irregolari della fanteria ottomana. La linea orientale degli avamposti è ora protetta da forze ausiliarie di difesa.

L'epurazione continua
L'arresto di uno spione
Il racconto di un bersagliere fuggito alla prigionia dei turchi

ROMA 3 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che le perlustrazioni in città e nella periferia continuano con grande diligenza. Quasi ogni giorno vengono arrestati turchi travestiti e arabi traditori. Ieri i nostri soldati scoprirono quattro turchi nascosti in uno dei posti compresi nelle nostre trincee. Da quel posto essi potevano seguire sicuri ciò che avveniva nelle nostre trincee. Interrogati, risultò che uno di essi era uno spione, che fu subito fucilato agli avamposti.

I profughi che giungono dall'interno e chiedono di essere protetti dai nostri soldati, narrano che gli arabi dell'interno sono vivamente agitati per la penuria dei viveri e delle munizioni.

I bersaglieri ebbero ieri la loro giornata felice. Un uomo che si credeva morto e scomparso, ritornò improvvisamente travestito da arabo e si recò all'accampamento, nel riparto occupato dai bersaglieri, dove fu riconosciuto ed accolto con vive manifestazioni di gioia. Egli è il bersagliere Demitri, che era scomparso sin dal 18 m. d. Interrogato dagli ufficiali e dai compagni, fece una drammatica narrazione della vita da lui vissuta da quel giorno sino a ieri. Egli raccontò:

— Mi ero spinto oltre gli avamposti che fronteggiano l'oasi. Nell'intrico delle piante e dei tronchi vedevo biancheggiare dei «baraccani». Ciò mi fece avanzare ancora, nel desiderio di riconoscere il numero delle persone segnalate. Mi avanzavo carponi, strisciando quasi fra tronco e tronco, spiando inosservato. Rilevai così il numero dei nemici. Ero già sul punto di tornare ai nostri avamposti, quando mi accorsi che qualcuno mi aveva notato. Balzai in piedi brandendo il fucile, ma prima di aver potuto sparare un solo colpo, mi trovai circondato da gran numero di nemici. Giudicai prudente non opporre resistenza e lasciarmi prendere prigioniero. I nemici quindi mi trascinarono nell'oasi. Questa marcia fu singolarmente penosa. Debbo tuttavia confessare che non mi venne fatta alcuna violenza. Fra i soldati turchi e ausiliari arabi dovetti marciare per oltre sei chilometri. Finalmente vidi biancheggiare le tende di un accampamento. Alcuni ufficiali turchi m'interrogarono. Risposi molto evasivamente, specie alle domande che riguardavano i nostri effettivi. I turchi mi assegnarono una tenda, dove ero vigilato con molta severità. Come ogni buon soldato cominciai a studiare il modo di ritornarmene a Tripoli. Mentre meditavo il mio piano di evasione, osservavo, e potei così rendermi conto che nell'accampamento nel quale ero prigioniero vi erano oltre 5 mila arabi e 2 mila soldati regolari turchi, provvisti di cannoni e di ogni specie di salmerie. Durante la mia prigionia mi giunsero confusamente notizie di scontri e grandi battaglie intorno a Tripoli. I turchi dicevano che le truppe italiane erano sconfitte, e che presto la bandiera turca sarebbe risventolata su Tripoli. Finalmente una notte senza luna mi parve molto favorevole alla fuga. Gli uomini preposti alla mia sorveglianza dormivano davanti alla mia tenda. Sgusciai fuori, scalzo; scavalcai i corpi dei dormenti e strisciando sulla arena, mi allontanai cautamente. Prima di partire pensai d'impadronirmi di un completo vestito di arabo, che indossai sul luogo, giacchè la mia divisa mi avrebbe potuto far riprendere da un momento all'altro. Descrivere la mia fuga mi è impossibile. Essa è quanto di drammatico si possa immaginare. Lungo i sei chilometri che dividono l'accampamento turco dalle nostre trincee, fui cento volte sul punto di essere riconosciuto e ripreso. Finalmente l'oasi, con i suoi nascondigli di piante agevolò la mia fuga, ed eccomi qua. E' ventura ad ogni modo che gli avamposti, vedendo venire correndo un arabo, non abbiano tirato su di me.

Gli addetti militari esteri visitano le trincee di Tripoli

TRIPOLI 3, ore 11.30 (Ufficiale). Iersera gli addetti militari esteri visitarono il governatore generale Caneva. Stamane visitarono le trincee del lato occidentale, il forte N. 6 e le trincee di Bu-Meliana. Essi si dichiararono entusiasti della tenuta delle truppe e delle disposizioni prese per la difesa. Il colonnello Spinelli, che presentò loro le bandiere tolte al nemico, fu fatto oggetto di calde ovazioni. La notte trascorse tranquilla.

La prima pioggia

ROMA 3 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che durante la notte, passata tranquilla, è caduta la prima pioggia autunnale che ha trasformato le vie sabbiose di Tripoli in veri pantani. Anche oggi il cielo è coperto e vien giù a quando a quando una pioggerella insistente, noiosa. Le nostre truppe hanno accolto lietamente l'acquazzone che imperversò per oltre quattro ore.

Il figlio di Hassuna morì per gli italiani?
La versione di un giornale francese

PARIGI 3 (N). Il «Journal» ha da S. Remo che è giunta colà un'informazione secondo la quale il capitano dello Stato maggior generale turco Ibrahim bey, figlio del sindaco di Tripoli Hassuna pascià, sarebbe stato smascherato dai turchi come traditore e quindi ucciso per ordine del generale turco Fehti bey. Ibrahim bey si trovava con la truppa turca dinanzi a Tripoli e avrebbe mantenuto segretamente attiva corrispondenza col padre Hassuna, che egli informava sempre in tempo di tutti i piani d'attacco dei turchi, cosicchè il generale Caneva faceva prendere sollecitamente le sue misure. E' ben vero che Ibrahim bey all'invito rivoltogli dal padre di recarsi a Tripoli aveva fatto rispondere che egli si sarebbe recato solo per tagliargli la testa come si conviene a un traditore, ma questa frase sarebbe stata detta soltanto per rassicurare i turchi. Fehti bey invece non si fidava del figlio del Hassuna e lo faceva sorvegliare segretamente, e così avrebbe scoperto il tradimento. Si dice che Ibrahim bey sia stato segretamente assassinato durante la battaglia del 26 ottobre per incarico del capitano dello Stato maggiore turco, e che il cadavere sia stato abbandonato sul campo di battaglia affinchè i turchi e gli arabi credessero che Ibrahim fosse caduto combattendo. Secondo un'altra informazione sarebbe stato avvelenato.

Fra gli arabi e i turchi

ROMA 3 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che secondo buone informazioni, le truppe turche tengono gli arabi, oltrechè con mezzi di violenza, anche con l'assicurazione che gli italiani sono assediati a Tripoli e si trovano a mal partito, e che quindi non è soverchiamente difficile riconquistare la città.

Sarebbe risultato anche che i senussi della sede principale dell'oasi di Kufra non sono ancora a giorno degli avvenimenti che si svolgono sulla costa, occorrendo più di due settimane di marcia per giungere nel loro territorio.

Dagli arabi che si arrendono si hanno le solite notizie, che cioè le tribù dell'interno subiscono le imposizioni della soldatesca turca. Il disaccordo e il malumore vanno accentuandosi fra i turchi e gli arabi. Anche da Bengasi si hanno le stesse informazioni, che annunziano continue defezioni di tribù arabe.

La situazione militare va sempre più accentuandosi. Altri 300 arabi saranno diretti per l'Italia.

Ufficiali comandanti
che vanno a raggiungere le loro truppe

ROMA 3 (N). Stamattina alle 10.45 sono partiti per Tripoli col direttissimo di Napoli il generale Frugoni comandante del corpo d'armata di Roma e il generale De Chaurand, comandante la divisione di Firenze. Si trovavano alla stazione a salutarli parecchi generali e numerosi ufficiali dei reggimenti del presidio di Roma, il prefetto, le autorità e molta folla. Al momento della partenza i presenti hanno gridato: «Viva l'Italia!» e «Viva l'esercito!» mentre tutti i viaggiatori affacciati ai finestrini si univano alla dimostrazione sventolando i fazzoletti. Assieme al generale Frugoni e al generale De Chaurand sono partiti il colonnello Marchi dello stato maggiore e gli ufficiali d'ordinanza del generale Frugoni.

PARIGI 3 (N). E' partito per Napoli il maggior generale Nasalli-Rocca, comandante la brigata «Alpi», destinata a Tripoli. Assieme a lui sono partiti altri ufficiali.

I funerali d'un ufficiale caduto a Homs
a Roma

ROMA 3 (N). Imponentissima riuscì la dimostrazione della cittadinanza romana all'arrivo della salma del ten. di vascello duca Grazioli-Lante, morto alla presa di Homs. Poco dopo le 14 cominciarono a giungere alla stazione le autorità e le rappresentanze di associazioni di tutti i reggimenti residenti a Roma, e di tutte le scuole, dalle elementari alla Università. Fra le autorità si notavano il ministro della marina, vari sottosegretari di Stato, il generale Brusati, ecc. ecc. Alle 15 arrivò il treno. La salma fu benedetta dal parroco di Santa Maria del Popolo. Sul carro funebre furono appese le corone del re, della regina, del ministro della marina, della famiglia, del Comune di Roma. All'angolo di via Marsala col viale di Castro Pretorio il corteo sostò, e il ministro Leonardi-Cattolica prese la parola, salutando con elevata parola l'estinto. Dopo di che il corteo proseguì per il Campo Verano, seguito dalla medesima folla.

Dirigibili e velivoli per Tripoli

MILANO 3 (N). Il dirigibile P 3 fu destinato a Tripoli. Esso si trovava nel hangar appositamente costruito nella brughiera di Gallarate. Ieri mattina arrivò telegraficamente l'ordine del ministero della guerra di approntare tutto per la partenza. Immediatamente si diede mano allo sgonfiamento dell'aerostato ed allo smontaggio della navicella. Stamane il dirigibile scomposto e ben racchiuso in apposita cassa partì col primo treno alla volta di Napoli per proseguire per Tripoli.

A Gallarate ieri, alla presenza di molti ufficiali di tutti i corpi, si fecero i collaudi di sei nuovi velivoli, tutti di fabbricazione italiana, destinati alla guerra d'Africa. I risultati furono soddisfacenti. Gli aeroplani saranno fra giorni spediti a Tripoli.

Munizioni per Tripoli

VENEZIA 3 (N). Stamane alle 9 partì per Tripoli il rimorchiatore d'alto mare «Ciclope», carico di munizioni. Il «Ciclope» compirà inoltre una missione talassografica, di cui è incaricato. A bordo furono portate artiglierie.

LA FLOTTA ITALIANA
Una smentita

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che l'ambasciata italiana smentisce recisamente la notizia che la flotta italiana da Tripoli si rechi nell'Egeo.

700 prigionieri turchi
fra cui 40 ufficiali giunti a Napoli da Bengasi

ROMA 3 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli: E' giunto colà da Bengasi il vapore «Valparaiso» recante a bordo 665 prigionieri turchi e 118 espulsi che saranno al più presto possibile rimpatriati. I prigionieri si imbarcarono a Bengasi il giorno 27 ottobre e furono rinchiusi nelle stive. Durante la traversata si mantennero calmi. Tre capi arabi d'una tribù dell'oasi di Bengasi, avendo ai loro ordini 250 beduini, furono arrestati a tre miglia dalla città da un battaglione di nostri soldati che eseguivano una ricognizione. Oltre a questi arabi si trovano fra i catturati 40 ufficiali turchi imbarcati dal «Valparaiso». Il giorno dopo la presa di eBngasi, sul «Valparaiso» furono imbarcati molti beduini arrestati perchè trovati in possesso di armi. Un prigioniero importante è Mach pascià, uno dei relegati a Bengasi dai giovani turchi.

Il rapporto del generale Briccola
sulla presa di Bengasi.

ROMA 3 (N). Il «Messaggero» pubblica che stamane è arrivato al ministero della guerra, a mezzo del comandante supremo gen. Caneva, un lungo e particolareggiato rapporto del generale Briccola sulla presa di Bengasi. Il rapporto del generale Briccola, che è di 30 pagine, è accompagnato da grafici illustrativi.

Il mare agitato

La prima parte del rapporto si occupa delle ricognizioni fatte per stabilire la possibilità dello sbarco e descrive pure le condizioni del mare, che era stato agitato durante tutta la traversata, ed era diventato procelloso verso sera, minacciando di contrastare lo sbarco. Le ricognizioni della costa eseguite dal capitano di vascello Belmondo avevano confermato che l'unico tratto di costa sul quale lo sbarco avrebbe potuto aver luogo era costituito dalla spiaggia della Giuliana. I mezzi di sbarco erano costituiti da otto barche a vapore delle navi della r. Marina, da cinque zattere, da otto barconi, da sette muggiari provenienti da Tripoli e da tutte le lancie della r. Marina da guerra delle navi che operavano.

Nel giorno 18 le navi assunsero in seguito a queste ricognizioni la posizione preparatoria per eseguire lo sbarco. Nella mattina seguente del 18, al 19, gli incrociatori della divisione fecero crociera per proteggere il convoglio da possibili sorprese della flotta turca. Gli atti di ostilità stavano dunque per avere principio. Il mare cominciava a lasciar prevedere possibile lo sbarco.

Il bombardamento e lo sbarco

La seconda parte della relazione descrive il principio delle ostilità.

Alle 7.30 del 19 le navi da guerra aprirono il fuoco; il bombardamento doveva intimidire la città senza danneggiarla sensibilmente. Il capitano di fregata Frank, ufficiale energico e calmo, schierò subito le sue forze sul ciglio della duna, spingendole alla occupazione, da sinistra, fino al cimitero cristiano. La spiaggia per lo sbarco è rocciosa e di difficile approdo verso Giuliana. Ma nelle altre località è a dolce declivio e in generale sabbiosa.

Questa prima operazione dello sbarco potè compiersi con la rapidità e con l'ordine in cui si deve ricercare la causa prima del successo.

Compagnie da sbarco si schierarono subito sul ciglio delle dune, avendo alla sinistra l'artiglieria. Questa prima operazione non ebbe a superare ostilità. Nessun indizio lasciava supporre la vicinanza del nemico.

Il rapporto continua descrivendo lo sbarco della fanteria, che avvenne senza inconvenienti gravi. L'affiatamento, la fraterna cooperazione, il fidente cameratismo fra marinai e soldati in questa difficile operazione sono stati oltre ogni dire ammirevoli.

Il primo scontro
Le navi riprendono il bombardamento

Al giungere delle prime imbarcazioni con le truppe il generale Ameglio ordina alle compagnie di marinai di avanzare oltre la prima linea, per organizzare la azione di sbarco, ma l'avanzata delle truppe di marina verso l'est fu il segnale d'un nudrito fuoco da parte del nemico, appostato nelle pieghe del terreno e nelle trincee, che fino allora, per l'uniforme colore del suolo, non erano state rilevate.

In questa primissima fase dell'azione i marinai, avanzando, ebbero a subire sensibili perdite. Subito il generale Ameglio fece sostenere le compagnie di sbarco con le prime truppe giunte a terra.

Quasi nello stesso tempo un altro episodio importante avveniva nel porto. Una torpediniera inviata dal comandante delle forze navali per alzare la bandiera italiana sul molo veniva accolta da un fuoco vivissimo di fucileria e di artiglieria proveniente dalla dogana di Bengasi e dalla punta meridionale. La torpediniera rispose al fuoco, finchè ricevette l'ordine di allontanarsi. Le navi della squadra ripresero allora con grande vivacità il bombardamento, battendo specialmente le adiacenze del castello, del porto e della caserma di Berca.

Sotto il fuoco dei cannoni

Intanto il nemico fronteggiava le nostre truppe con un fuoco sempre più vivace e in diverse direzioni. Circa la quantità delle sue forze ancora oggi è difficile pronunciarsi con assoluta certezza. I combattenti erano dispersi su una fronte amplissima che era costituita da molte centinaia di beduini, alcuni dei quali a cavallo, frammisti a soldati turchi, e diretti da ufficiali turchi. Un tenente turco fu rinvenuto ucciso in un gruppo di cadaveri arabi; due soldati turchi furono fatti prigionieri. Pare che l'ufficiale superiore turco comandante del presidio abbia assistito personalmente all'azione. I gruppi nemici accorsi alla Giuliana poterono prendere di fianco con il fuoco dei cannoni i nostri marinai, uccidendo una guardiamarina e producendoci altre perdite.

Dalle navi incominciò allora un furioso cannoneggiamento sulla punta Giuliana, così da obbligare molti nemici a ritirarsi. L'occupazione stabile della punta Giuliana sembrò al comandante delle truppe una necessità assoluta, e perciò venne fatto segnalare alle navi di sospendere il fuoco in quella direzione, e verso le 11.30 due compagnie del 63.o fanteria poterono essere avanzate colà, dove rimasero fino alla fine dell'azione.

Il trasporto a braccia del materiale per opera dei soldati sul terreno sabbioso fu opera sommamente faticosa, compiuta con entusiastica lena.

Il vittorioso assalto alle trincee
Il generale Ameglio conduce la carica alla baionetta

Alle 11.30 potè sbarcare il generale Briccola. Appena sbarcato, egli esaminò la situazione ed assunse la direzione delle operazioni. Si stabilì che le truppe destinate a resistere sulle posizioni occupate fossero rinforzate, limitando il fuoco allo stretto necessario. Si diede quindi ordine che il movimento avvolgente venisse eseguito da due battaglioni del 4.o fanteria e si iniziasse alle 15.30. Il periodo di raccoglimento, dalle ore 13 alle 15.30, non segnò però una sosta nel fuoco, chè anzi il nemico continuò a tenere vigile e desta l'attenzione con un minaccioso spostamento di gruppi.

Alle 15.30 non tutti i reparti erano sbarcati. La riserva andava man mano rinforzandosi col progredire dell'azione, sicchè quasi tutti, prima di sera, avevano preso terra. Alle truppe già affaticate dai disagi della mattina il comandante della brigata aveva intanto ordinato di deporre le armi.

In perfetta corrispondenza di tempo il generale Ameglio guidò di persona l'attacco frontale dei marinai e di un battaglione del 4.o e 63.o fanteria.

Arduo fu sloggiare gli arabi dalle trincee; i due ufficiali superiori presenti, capitano Frank e colonnello Gangitano sono caduti entrambi, feriti piuttosto gravemente, e così pure due comandanti di compagnia e altri ufficiali.

Il generale Ameglio si portò allora in prima linea, e condusse la truppa in ripetuti attacchi alla baionetta, che assicurarono ai nostri il possesso delle trincee. Il sole calava ed il seguito delle operazioni si svolse in una semioscurità, nondimeno, gli ultimi suoi raggi illuminavano la vecchia bandiera del 4.o fanteria, issata sulla caserma della Berca, in luogo del vessillo turco, abbattuto prima da una cannonata.

L'emblema nazionale fu avvistato da bordo e l'ammiraglio lo salutò con 21 colpi di cannone, tra gli «urrah» degli equipaggi. Subito sul castello fu inalberata dai turchi la bandiera bianca.

In quest'ultima fase rimasero danneggiati il consolato italiano e quello inglese, nonchè una moschea.

Ebbe così termine la giornata del 19 ottobre, che nella storia militare del nostro paese sarà ricordata per il fatto senza precedenti di uno sbarco a viva forza, con mare agitato, in spiaggia aperta. Questa giornata dovrà essere specialmente ricordata come memorando esempio di resistenza, di valore e di disciplina dei nostri marinai, di manifestazione meravigliosa, di concordia e di fraterno cameratismo di armi, che nel più puro amore per la patria assieme riunite rinsalda le forze di mare e di terra italiane.

L'Italia condurrà la campagna
con tutta energia
Una parte della classe del 1889 chiamata sotto le armi

ROMA 3 (N). Il consiglio dei ministri di ieri deliberò il richiamo sotto le armi della classe 1889, necessario sia dal punto di vista della guerra, sia da quello dell'ordinario funzionamento dell'esercito. Sono ora in Tripolitania e in Cirenaica molte forze ;donde la necessità dell'invio di un altro comandante di corpo di armata, il generale Frugoni. E' ferma intenzione del Governo del re di mobilitare e tener pronte a salpare al primo cenno altre importanti forze organicamente e completamente costituite in ogni loro parte come le altre lo furono, per far fronte alle necessità della guerra presente, che deve essere condotta a fine con tutta la dovuta energia.

ROMA 3 (N). Il giornale militare ufficiale pubblica il decreto della chiamata sotto le armi dei militari della prima categoria in congedo illimitato della classe 1889.

Il decreto consta dei seguenti articoli: 1. Sono chiamati alle armi i militari della prima categoria della classe 1889 attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno, inscritti a tutte le armi, corpi e specialità.

2. La chiamata dei predetti militari avrà luogo in tempi e modi e per decreto che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

La chiamata si effettuerà il giorno 9 novembre e la presentazione dei richiamati si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione. Per nessun caso saranno concessi rinvii ad altra chiamata, e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata.

Insieme ai militari di truppa dovranno ripresentarsi alle armi anche gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1889 e appartenenti alle armi, ai corpi e specialità richiamati.

Il giornale pubblica anche il manifesto di detta chiamata. Da esso risulta che rimangono esclusi per ora dalla chiamata alle armi i militari della classe 1889 appartenenti agli alpini, alla cavalleria, all'artiglieria da fortezza e da costa, all'artiglieria a cavallo per batteria, ai pontieri e lagunari del genio. Parimenti sono esclusi i militari della classe 1889 appartenenti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, al genio (compreso il treno), alla sanità e sussistenza, i quali furono congedati il 25 ottobre ultimo scorso anzichè il 3 settembre precedente.

La protesta dei giornalisti lombardi
contro i mercanti di menzogne
Un plauso ai corrispondenti italiani a Vienna

MILANO 3 (N). In seguito ad una riunione dei giornalisti, alla sede della Società lombarda dei giornalisti, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione lombarda dei giornalisti, riunita per protestare contro l'impudente campagna di menzogne che una parte della stampa europea conduce a danno dell'Italia,

considerando che nessuna libertà di giudizi e di simpatie possa essere estesa e deformata fino a significare la sfrenata licenza di diffamare un paese e di oltraggiare quotidianamente e deliberatamente la verità per fini più o meno confessabili,

giudicando necessaria l'azione concorde e solenne di tutta la stampa italiana perchè si ponga al prossimo congresso internazionale la questione di una riforma delle attribuzioni dell'ufficio internazionale della stampa, in modo che sia possibile far appello ad un supremo tribunale giornalistico della sfrenata malafede che informa certa stampa della civilissima Europa,

domandano che la Federazione della stampa italiana di Roma raccolga e coordini le proteste, i voti e le proposte delle singole associazioni per preparare la sua azione, ad annunziarli pubblicamente, non trascurando d'insistere presso il nostro Governo perchè sieno ridotti entro i confini ragionevoli i rigori della censura - biasimati dai giornali italiani di ogni partito - che hanno offerto buon giuoco all'improntitudine dei fabbricanti e dei mercanti di menzogne, e manda intanto un saluto di solidarietà ai colleghi italiani corrispondenti da Vienna per la loro dignitosa protesta».

Giornata meno favorevole per i turchi a Vienna
Scaramucce intorno alla trincea del buon senso

VIENNA 3 (N). L'atteggiamento dei giornali viennesi è sempre turcofilo come nei giorni scorsi, ma, in generale, il furore antiitaliano vi si è abbassato di un tono. Non che si faccia a meno di dire che i turchi sono sempre vittoriosi; ma si cerca almeno di farlo in un modo più decente, meno ostentato. Tutto fa credere che qualche cosa sia avvenuto, che questo cambiamento non sia del tutto spontaneo, che da qualche parte si sia influito per quanto possibile per far comprendere alla stampa l'odiosità e il pericolo di un tale contegno: forse se ne incaricarono le circostanze, il fatto che da nessun'autorevole fonte le panzane turche ebbero conferma.

Tuttavia la «Wiener Allg. Ztg.» riesuma in un preteso telegramma da Costantinopoli la storiella delle trattative fra il comandante dei turchi Nesciad bey e il generale Caneva, per la resa di Tripoli. Il comandante turco non sarebbe proceduto più vigorosamente solo per riguardo agli europei, mentre Caneva non si sarebbe arreso solo perchè attendeva istruzioni da Roma. Lo stesso giornale apprende che anche a Derna e Bengasi i turchi furono vittoriosi e costrinsero gli italiani a ritirarsi.

La «Zeit» ha da Ala che le spese per la spedizione tripolina ascendono a tre milioni al giorno, sicchè il governo italiano intenderebbe assumere un grosso prestito.

La «Reichspost» fantastica su un preteso imminente accordo anglo-russo-turco, in base al quale, verso certi compensi, le due potenze garantirebbero alla Turchia i suoi possedimenti europei (?!).

Il «Vaterland» ha le sue solite escandescenze, mentre l'«Extrablatt» trova che i giornali italiani e i loro corrispondenti da Vienna abbiano perduto la calma senza alcun motivo, visto che la stampa viennese non ha certo dimenticato i suoi doveri d'alleanza, e in Austria si coltiva la musica, si ama e si ammira la pittura italiana. Non si può però pretendere che tutto l'estero sia invaso dall'entusiasmo bellicoso che regna in Italia!

SMENTITE ITALIANE

PRAGA 3 (N). Il «Prager Tagblatt» reca che il console italiano recatosi in quella redazione dichiarò che le notizie di vittorie turche sono false, e che gli italiani hanno riportato notevoli successi.

L'atteggiamento dei giornali berlinesi e londinesi

I primi vogliono salvare capra e cavoli

MILANO 3 (N). Tutti i giornali inglesi sono sulla via della resipiscenza a nostro riguardo. Essi hanno accolto con favore le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti, il quale ha smentito energicamente le voci di massacri e di crudeltà da parte degli italiani. Molti giornali di Londra pubblicano diffuse e simpatiche descrizioni degli avvenimenti e lodano con molto entusiasmo il contegno e il coraggio delle truppe italiane.

Anche a Berlino si nota un miglioramento nei giudizi a nostro riguardo, ma succede questo fatto curioso che mentre alcuni giornali nell'edizione del mattino sono piuttosto turcofili e avversari dell'Italia, nelle loro edizioni pomeridiane e serali ostentano una marcata italofilia. E' certo che vogliono salvare capra e cavoli.

Singolare è anche l'interpretazione che il «Lokal Anzeiger» dà all'annunzio che la squadra italiana sia pronta a partire per l'Egeo. Il giornale vuol far credere che questa sia una falsa manovra degli italiani, fatta coll'intento di spingere gli arabi a un grande attacco su Tripoli, per condurre le nostre navi alle loro spalle e canonneggiarli.

La Turchia nuota nell'abbondanza

VIENNA 3 (N). In relazione alle voci secondo le quali a Costantinopoli nei circoli finanziari e commerciali si temerebbe una crisi economica in Turchia, la «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che quantunque alcuni commercianti poco solidi approfittino dell'occasione per non rispettare le scadenze dei loro pagamenti ai commercianti europei, tuttavia non si manifesta alcun sintomo d'una crisi. Le notizie d'una moratoria sono altrettanto inventate come la pretesa ammonizione rivolta dal ministro delle finanze ai commercianti di trovare il mezzo di scongiurare la crisi temuta. Queste voci sono diffuse parte per malignità parte per speculazioni di borsa. La informazione della «Politische Correspondenz» dice infine assicurarsi da parte meritevole di fiducia che dal marzo di quest'anno il Governo turco non ha assunto alcun prestito nè presso la «Dette publique» nè presso qualsiasi istituto finanziario. Attualmente il Governo turco ha in deposito ancora circa un milione di lire turche.

L'ultimo capitolo della Triplice?

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Londra che la stampa inglese segue con vivo interesse gli sfoghi della stampa antiitaliana di Vienna e di Berlino. Secondo l'opinione del corrispondente viennese del «Times» la tendenza italofoba dell'opinione pubblica viennese potrebbe in un tempo non lontano influire sulla libertà di determinazione diplomatica e militare dell'Austria, e far trasformare nell'opposto l'opinione predominante in Italia, che in Austria vi siano nemici del Regno d'Italia soltanto in certi circoli clericali e militari. Allora gli storiografi potranno scrivere ben presto la parola «Finis» sotto l'ultimo capitolo della Triplice. La «Zeit» osserva che questi commenti rivelano le segrete speranze dei diplomatici inglesi, i quali si adoperano con zelo per attirare l'Italia nel campo della Triplice intesa.

L'ambasciatore a.-u.

conferisce col granvisir e col ministro degli esteri

COSTANTINOPOLI 3 (N). L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini ha avuto una conferenza durata quattro ore col granvisir e col ministro degli esteri.

Trattative fra i gabinetti

per la mediazione

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» dice assicurarsi da fonte diplomatica che sono in corso trattative per indurre tutte le grandi potenze ad offrire la loro mediazione nella guerra italo-turca. Per ora si tratta solo di rendere possibile uno scambio di idee tra i gabinetti, e quindi non ancora di una mediazione, per la quale manca tuttora completamente ogni premessa.

Lo stato d'assedio ad Alessandria

Gli inglesi non tollerano disordini

LONDRA 3 (N). In seguito alle insistenze di lord Kitchener, il quale ieri ebbe di nuovo un lungo colloquio col khedivè, si è proclamato ad Alessandria il diritto di guerra. Un incrociatore inglese ha sbarcato ad Alessandria 200 marinai che con le batterie dell'esercito d'occupazione passarono ieri per le vie della città.

Al Cairo continua il fermento. Il Governo è stato avvertito che se vuole evitare la ripetizione d'incidenti dovrà riorganizzare la polizia d'Alessandria e d'altre grandi città, cioè che dovrà rinforzare l'elemento inglese nella polizia.

L'INGHILTERRA

e la vulnerabilità delle sue coste

LONDRA 3 (N). La rivista settimanale «The Spectator» pubblica a proposito della guerra italo-turca le seguenti osservazioni:

La maniera con la quale gli italiani hanno sbarcato le loro truppe malgrado il mare agitato e malgrado la resistenza opposta sulla spiaggia, il modo con cui le hanno sbarcate in posti dove violenta resistenza era attesa, dovrebbe servire di avvertimento a coloro che si immaginano che essendo l'Inghilterra un'isola deve ritenersi impossibile per un invasore mettere piede sulle sue coste.

Invece lo sbarco di truppe sulle spiaggie inglesi è cosa estremamente facile; il fuoco di una flotta moderna è così micidiale che esso può spazzare con facilità il terreno sul quale le truppe debbono sbarcare.

Sbarchi come quelli operati dagli italiani in Tripolitania non si possono evitare, se non mantenendo il dominio dei mari. E' inutile illudersi sulla insularità dell'Inghilterra, se questa non è protetta da una grande flotta: l'isola diventa vulnerabile come qualsiasi Stato continentale. Quella che ha data l'Italia è una lezione che gli antimilitaristi navali inglesi dovrebbero tenere a memoria.

Il turco arrestato a Roma

MILANO 3 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Roma che il Kapos, ivi arrestato, non è proprietario del giornale «Sabah», di Costantinopoli. Il Kapos è avvocato, di nazionalità albanese, e perciò suddito ottomano. Abita a Fiume, ma spesso si reca a Costantinopoli per prendere parte a dibattimenti di cause importanti. Il Kapos avrebbe tenuto nascosta la propria nazionalità unicamente per timore di destare sospetti e di provocare una sorveglianza intorno alla propria persona da parte delle autorità italiane.

Il signor Kapos, fingendosi francese senza conoscere questa lingua, raggiungeva per l'appunto l'effetto opposto che si era prefisso. D'altra parte poi abbiamo saputo che egli sarebbe venuto a Roma per interessare un noto avvocato italiano - che sarebbe l'on. Danieli - alla faccenda del «Sabah», il piroscafo sequestrato nelle acque turche dalle nostre navi da guerra e condotto sotto buona vigilanza in un porto italiano. Il Kapos tratterebbe appunto la questione inerente al sequestro; si spiegherebbe così l'equivoco fra il «Sabah» giornale e il «Sabah» piroscafo.

La convenzione franco-tedesca

sul Marocco e sul Congo.

PARIGI 3 (N). Il «Petit Parisien» dice che, senza poter pubblicare il testo degli articoli dell'accordo franco-tedesco, sono in suo possesso elementi sufficienti a riassumerlo:

1.o - Sul Marocco:

La Germania si impegna a non intralciare l'azione della Francia per intraprendere al Marocco riforme giudiziarie, amministrative, finanziarie, economiche e militari. Essa aderisce esplicitamente alle misure che la Francia prenderà per assicurare la riorganizzazione ed il controllo dei servizi sceriffiani, sotto la riserva che la libertà economica e l'eguaglianza commerciale di tutte le nazioni siano salvaguardate.

La Germania riconosce alla Francia il diritto di occupare militarmente, dopo l'accordo col Marocco, tutti i punti necessari per il mantenimento dell'ordine, della sicurezza e delle transazioni commerciali.

L'azione della politica della Francia si eserciterà in terra e sul mare.

La Germania non farà alcuna obbiezione a che il Sultano affidi alla Francia la protezione dei sudditi marocchini e la rappresentanza degli interessi marocchini all'estero, nè a che il Sultano incarichi gli agenti diplomatici e consolari francesi di rappresentarlo presso gli agenti esteri al Marocco.

Al Marocco sarà istituito il regime giudiziario. Esso s'ispirerà alle regole della legislazione adottata dalle potenze interessate e dopo l'accordo con le cancellerie sarà destinato a sostituire i tribunali consolari. Non vi saranno tribunali misti.

La Germania s'impegna a provocare, sulle basi della convenzione di Madrid, la revisione delle liste dei protetti esteri e associati agricoli e commerciali. I due Governi perseguiranno presso gli Stati firmatari della convenzione di Madrid l'esame di tutte le modificazioni che al momento opportuno il cambiamento del regime dei protetti e associati richiederà.

Essendo proclamata l'eguaglianza economica e la libertà commerciale, l'esercizio delle grandi imprese e anzitutto delle ferrovie, sarà riservato allo Stato marocchino che potrà concederlo a terzi.

Per lo sfruttamento delle miniere e specialmente dei giacimenti di ferro saranno previste speciali disposizioni. Esse riguardano in primo luogo il regime e le tasse sui minerali di ferro. Non potranno essere stabilite tasse di esportazione.

2.o Sul Congo:

La Germania riceve dalla Francia l'accesso ai due fiumi Congo e Ubanghi e le zone in cui il territorio tedesco tocca questi fiumi. Le zone sono molto limitate, hanno un'estensione di circa 10 chilometri, cosicchè la navigazione francese sui due fiumi non ha nulla da temere da parte tedesca. La Germania cede alla Francia il territorio tra i fiumi Shari e Logone. La Francia non avrà invece l'accesso al lago di Tsad, che giace dietro tale territorio; essa avrà però il diritto di costruire una ferrovia oltre il territorio tedesco fino al Benus, un affuente del Niger. Complessivamente il territorio che la Francia cede alla Germania è di 300.000 chilometri quadrati, quello che la Germania cede alla Francia di 16.000 chilometri quadrati.

Soddisfazione a Parigi

PARIGI 3 (N). I giornali si rallegrano della notizia annunziante la convenzione congolese.

— Questa notizia - dice il «Figaro» - causerà un vivo sollievo nell' opinione pubblica. Noi riserviamo il nostro giudizio fino al momento in cui il testo dell'accordo sarà reso pubblico, ma nell'attesa bisogna rallegrarsi di vedere i due governi giungere finalmente, dopo tante difficoltà, ad un accordo sodisfacente.

L'«Excelsior» dice che l'opinione francese apprenderà con gioia la fine delle lunghe trattative.

L'«Aurore» ritiene che l'accordo circa il Marocco e gli scambi di territorio consentiti al Congo tra la Germania e la Francia siano egualmente onorevoli per le due potenze.

Il «Gil Blas» dichiara pure che la Francia ha ben meritato di sè stessa e dell'Europa. Il suo Governo ha dato prova di senso diplomatico che vale alla Francia un impero al Marocco, pagato, a quanto sembra, al più giusto prezzo.

Il «Gaulois» si meraviglia del ritardo apportato allo scambio delle firme definitive.

Il «Petit Parisien» dice che l'opinione pubblica francese accoglierà con sodisfazione questa notizia, benchè non fosse inattesa.

Il «Journal» dice: Infine tutto è bene ciò che finisce bene. L'accordo è completo: non resta più che da apporvi la firma. A dire il vero noi non comprendiamo questo nuovo differimento dell'atto che poteva essere completo fino da oggi.

Malumori a Berlino

Le dimissioni del segretario alle colonie

BERLINO 3 (N). Hanno destato grande impressione in questi circoli politici le dimissioni del segretario di Stato alle colonie Lindequist, il quale ha voluto così dimostrare il suo malcontento per l'accordo conchiuso dal Governo imperiale.

Da un personaggio influente ho avuto a questo proposito le seguenti dichiarazioni: Il ritiro del segretario di Stato alle colonie Lindequist e le circostanze in cui avviene destano nei circoli politici sensazione enorme. Succede certamente per la prima volta dacchè esiste l'Impero germanico che un membro del Governo abbandoni il suo posto immediatamente dopo il compimento di un importante atto di Stato, perchè non è d'accordo circa lo stesso. Finora era considerato in Germania ed in Prussia come un precetto di disciplina di non portare in pubblico le differenze che potessero sorgere in seno al Governo. Gli umori che in Germania non sono già di per sè favorevoli alla convenzione marocchina non diverranno con ciò più favorevoli, specialmente al Reichstag, dove si prepara una violenta opposizione contro la convenzione per il Marocco. Nelle ultime settimane si era annunciato ripetutamente il ritiro di Lindequist, ma fu sempre smentito. A quanto reca il «Lokal-Anzeiger» Lindequist ha offerto già nell'estate le sue dimissioni all'imperatore che però non le volle accettare. Allorchè il cancelliere dell' impero venne a sapere di questa domanda di Lindequist, chiese subito un'udienza all'imperatore per raccomandargliene l'accettazione. Lindequist considera l'acquisto del territorio del Congo un aumento territoriale insignificante per la Germania.

In ogni caso il suo ritiro significa un preoccupante aggravamento della situazione politica interna.

In dichiarazioni ufficiose si fa capire che all'ufficio coloniale dell'impero si rinfaccia di aver violato il segreto d'ufficio. A quanto si dice l'imperatore ha accettato le dimissioni di Lindequist su proposta del cancelliere dell' impero. Provvisoriamente sarà incaricato della Direzione dell'ufficio coloniale il governatore di Samoa, dott. Solf. Quale successore definitivo di Lindequist si fa il nome del governatore dell'Africa orientale, barone de Rechenberg.

L'ufficio della stampa cerca di sminuire l'impressione sfavorevole destata in Germania dalla convenzione con un preteso telegramma da Parigi, in cui si dice che il Gabinetto Caillaux cadrà per il trattato sul Marocco e sarà sostituito da Delcassè o Clemenceau.

Per l'applicazione della Convenzione

PARIGI 3 (N). L'agenzia «Havas» ha da Londra: Si comunica da fonte speciale che i Governi francese e tedesco si sono accordati di sottoporre al Tribunale dell'Aja tutte le difficoltà e le controversie che potessero sorgere dall'applicazione della convenzione marocchina.

Il nuovo ministero austriaco

VIENNA 3 (N). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà gli autografi sovrani con cui si solleva dall'ufficio il ministero Gautsch e si nomina il nuovo ministero del conte Stürgkh.

Al barone Gautsch vengono conferiti i brillanti della grancroce dell'ordine St. Stefano; al dott. Mataja, dirigente nel Gabinetto Gautsch il ministero del commercio, viene conferita la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe; il dott. Röll, dirigente il ministero delle ferrovie, viene elevato al grado di barone; al conte Wickenburg, ministro dell'interno, viene conferito l'ordine della corona ferrea di I.a classe, esente da tassa..

Il nuovo ministero riesce così composto:

Presidenza: **Stürgkh.**
Interni: **Heinold de Udynski.**
Giustizia: **Hochenburger.**
Istruzione: **Hussarek de Heinlein.**
Finanze: **Meyer.**
Commercio: **Rössler.**
Ferrovie: **Forster.**
Lavori pubblici: **Trnka.**
Difesa del paese: **Georgi.**
Ministro nazionale polacco: **Zaleski**, al quale è affidato interinalmente anche il portafogli dell'agricoltura.

Del ministero Gautsch rimangono nel nuovo, oltre il presidente del Consiglio, Hohenburger, Meyer, Georgi e Zaleski.

Il barone Gautsch e gli altri ministri uscenti saranno ricevuti domattina alle 10 in udienza di congedo dall'Imperatore; alle 10.30 presterà il giuramento il conte Stürgkh e quindi tutti i nuovi ministri.

Trasferimenti di reggimenti a.-u.

Il 32.o fanteria a Trieste

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca che il 32.o fanteria sarà trasferito da Vienna a Trieste; il 19.o fanteria «arciduca Francesco Ferdinando» sarà dislocato parte a Tolmino, parte a Sesana e parte a Caporetto.

Il colera.

L'acqua del Danubio è infetta.

BUCAREST 3 (N). L'odierno giornale ufficiale pubblica che da parte dell'istituto chimico e batteriologo a Galatz fu fatta un'analisi dell'acqua del Danubio dalla quale risultò che la stessa contiene vibrioni di colera. Dopo una discussione del supremo consiglio sanitario fu deciso di collocare lungo la riva del Danubio un cordone militare per impedire alla popolazione di bere l'acqua infetta del Danubio, inoltre fu deciso di informare i comandanti di tutte le navi in arrivo a Galatz di astenersi dall'uso di acqua del Danubio.

Il re di Grecia a Parigi

PARIGI 3 (N). Il re di Grecia ha fatto nel pomeriggio una visita a Fallières. I due capi di Stato ebbero un colloquio di 20 minuti improntato a grande cordialità. Fallières restituì più tardi la visita al re.

La chiusura della Mostra del ritratto

a Firenze

FIRENZE 3 (N). Stamane, alle 11, nel salone dei Duecento, a Palazzo Vecchio, seguì la cerimonia di chiusura della Mostra del ritratto, presenti il sindaco principe Corsini, e i membri della Commissione esecutiva. Il presidente della Commissione, Ugo Ojetti, ricordando che la Mostra è sorta col danaro del Comune e dello Stato ed ha prosperato col danaro dei visitatori nel palazzo stesso della città, dichiara che il pubblico ha diritto, essendosi ieri chiusa la Mostra, di saperne subito i risultati artistici, morali e finanziari. L'oratore fa la storia della Mostra da quando egli nell'inverno 1908 ne presentò la prima idea ed il programma al sindaco di Firenze. Firenze doveva fare un'esposizione che non coincidesse coi grandiosi programmi già presentati da Roma e da Torino, che corrispondesse allo speciale carattere artistico e storico della città e di Palazzo Vecchio, che servisse ad accrescere la coltura ed il patrimonio ideale dell'Italia. A queste tre condizioni parve rispondere la Mostra del ritratto italiano, tra il 1600, cioè subito dopo le grandiose decorazioni del Vasari e della sua scuola eseguita in Palazzo Vecchio, fino al 1861, cioè fino all'anno dal quale doveva cominciare a Roma la esposizione retrospettiva d'arte italiana moderna che poi non è stata fatta. La Mostra ha raccolto da ogni parte d'Europa ottocento ritratti, ha fatto conoscere molti pittori nostri che nel Settecento vissero quasi sempre in Russia, in Austria, in Polonia, ha dato fama di grandi ritrattisti a molti pittori del Seicento noti finora sopratutto come affrescanti, e a molti pittori dell'Ottocento classici e romantici ormai tenuti in poco conto pei loro macchinosi e retorici quadri storici; infine ha dato ad artisti italiani parecchi ritratti finora attribuiti ad artisti stranieri.

L'Ojetti, come presidente della commissione esecutiva, ha poi riassunto il bilancio finanziario. Tra il contributo del Governo per lire 50.000, del Comune per lire 25.000, la quota spettante alla Mostra di Firenze sulle speciali tessere ferroviarie, regionali e nazionali, gli ingressi di centosettantamila persone, la vendita dei cataloghi e delle cartoline, la Mostra del ritratto ha avuto 377 mila lire d'introiti. Tutte le sue spese, comprese quelle che si possono prevedere per la rispedizione dei quadri, ammontano a 172 mila lire. Da questo un avanzo netto di lire 205 mila che va tutto al Comune di Firenze. A chè le destinerà il Comune? L'Ojetti legge una lettera diretta al Sindaco e firmata da Pasquale Villari, Ferdinando Martini, Isidoro del Lungo, Filippo e Pietro Torrigiani, Francesco Guicciardini, Giovanni Rosadi ed altri illustri uomini della Toscana nella quale si chiede che una parte almeno di questo avanzo sia destinato all'arredamento di Palazzo Vecchio i cui quartieri monumentali, pur restando ormai aperti al pubblico, chiusa la Mostra, resteranno privi d'ogni suppellettile.

Dopo un ringraziamento del Sindaco alla Commissione esecutiva, l'adunanza si sciolse.

Un altro triestino aviatore

MILANO 3. Un trasformista, il triestino Marbis, ha ottenuto ieri a Taliedo il brevetto di pilota aviatore, compiendo il regolamentare percorso. L'ing. Augusto Wogel era presente come delegato della Società italiana d' aviazione; funzionavano da commissari aggiunti gli avviatori Porro e Dal Mistro. Il Marbis non ha intenzione di abbandonare il teatro, ma nel medesimo tempo vuole anche volare.

Il processo per i fatti di Verbicaro.

COSENZA 3. Il procuratore del re di Cosenza ha rimesso gli atti del processo di Verbicaro al pretore di quel mandamento per procedere all'interrogatorio di numerosi testimoni, allo scopo di assodare le responsabilità degli arrestati nella nota rivolta del 27 agosto. Sono stati sentiti molti testimoni, tra cui molte donne ed i signori Baldassare Bonomo, ex-assessore della disciolta amministrazione comunale, Felice Gambardella, Francesco Cirilli, Francesco Torrano e qualche altro. Le domande del pretore tendono ad assodare come si svolse l'aggressione della guardia municipale contro l'ucciso Amoroso, che fu rincorso dalla stessa guardia già colpito da una fucilata, fino al corso Umberto I, dove trovò la morte.

C'è stato un confronto con l'imputato Ruggero (da non confondersi col prete) che deve rispondere di violenze e dell'incendio del municipio. Il Ruggero nega recisamente l'accusa mossagli ed i testimoni che devono deporre sull'uccisione dell'Amoroso risposero negativamente adducendo che data l'enorme confusione e la paura non poterono riuscire a conoscere l'omicida.

L'istruttoria continua e dal giudice istruttore e dal sostituto procuratore del re sono stati interrogati a Cosenza tutti gli arrestati. Pare che nessuno abbia confessato nei riguardi dell'assassinio dell'Amoroso. L'imputato Savelli ed il reverendo don Francesco Ruggero sono assistiti dall'on. Fera.

Nella quarta pagina: **Il suicidio d'un consigliere di finanza, a Vienna.** - Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella settima pagina: **Il colera a Torre.** - L'appendice: **I bisognosi.**

Le lettere del direttore di polizia Pittoni a Casanova.

Gli studi casanoviani hanno preso una voga straordinaria dal giorno in cui un po' dappertutto, in Germania, in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Danimarca, si cominciò ad accumulare prove su prove della veridicità delle «Memorie» di Giacomo Casanova. Alcuni casanovisti non si accontentarono di constatare che i personaggi nominati nel terribile e vaghissimo libro erano veramente esistiti, che gli episodi più inverosimili corrispondevano alla verità dei fatti, ma vollero conoscere le reliquie lasciate da Casanova nel castello dei conti Waldstein, a Dux, divenuto meta ai pellegrinaggi degli studiosi della vita dell'avventuriero veneziano. Fu così che si rivelò l'esistenza di una vera miniera di documenti sufficenti ad allontanare ogni dubbio che fosse rimasto sull'autenticità della «Memorie» (per qualche tempo si era creduto che Casanova fosse un personaggio immaginario e le «Memorie» una audace mistificazione letteraria consumata da Henry Beyle) e sopratutto sulla loro veracità. La sola corrispondenza di Casanova trovata a Dux costituisce un materiale storico di primo ordine. Casanova, che aveva viaggiato attraverso tutta Europa, soffermandosi un po' dappertutto: - a Parigi, a Milano, a Ginevra, in Olanda, a Londra, a Berlino, a Varsavia, a Madrid, a Pietroburgo, a Napoli, a Roma, a Bologna, a Trieste, a Venezia, a Gorizia, - aveva lasciato amici, creditori, debitori, ammiratori, un po' in tutti i luoghi dove aveva soggiornato. Poi, trovato nel conte Waldstein un mecenate di buon cuore, e riparatosi a vivere gli ultimi anni nel castello di Dux, di là aveva continuato a mantener corrispondenza con gli amici. Questi carteggi casanoviani sono perciò la più ghiotta cosa che si possa desiderare da coloro che studiano la vita privata del settecento. Il secolo che ha nel suo passivo la Reggenza e nel suo attivo la Rivoluzione, s'era abituato alla sincerità. Perciò i carteggi del settecento sono di solito d'una sincerità che diverte come un romanzo. o sbalordisce ed indigna come un libello. Pompeo Molmenti ce ne ha dato un saggio in quella piccante e gustosa corrispondenza di Luigi Ballarini, da lui pubblicata nel 1882, in cui si fa la cronaca della vita veneziana sul cadere della Repubblica. Ora proprio all'illustre autore della «Storia di Venezia nella vita privata» è capitato di occuparsi di quest'altra curiosa novità che è la corrispondenza di Giacomo Casanova. Ne aveva raccolta buona parte Alessandro d'Ancona, che non sentendosi di condurre rapidamente a compimento il lavoro di illustrazione e commento, mandò - come fu pubblicato - tutto il materiale al senatore Molmenti, che lo completò e ne cominciò la pubblicazione nell'Archivio storico italiano. Or ora è uscita la terza serie di questi «Carteggi casanoviani», **nei quali troviamo lettere di un capitano Filippini, di Pietro Antonio Pittoni, direttore di Polizia a Trieste, di Marco de Monti console di Venezia a Trieste, di Lorenzo da Ponte, poeta e avventuriero anche lui, che fu per parecchio tempo a Trieste ove, smesso l'abito da abate, si ammogliò, e di altri: di patrizi veneziani, di un principe-vescovo, della contessa Waldstein, ecc.**

Particolarmente interessanti sono per noi le lettere del Pittoni perchè dànno qualche notizia sulla Trieste del finire del 700.

Abbiamo già narrato del soggiorno di Casanova a Trieste e delle conseguenze ch'esso ebbe sulla vita dell'avventuriero, fattosi, a Trieste, «confidente» degli Inquisitori di Stato veneziani, un po' per lucrare un perdono ch'era difficile ottenere, un po' per patriottismo, un po' forse, per quel bisogno d'intrigo, per quello spirito di affrontare l'ignoto, che dominava ogni atto di Giacomo Casanova. A Trieste l'avventuriero aveva stretto subito e facilmente amicizia con Pietro Antonio Pittoni, col quale si sentiva un po' fratello d'istinti e di tendenze. Lasciata Trieste, Casanova continuò a tenere corrispondenza con l'amico. Delle lettere di Casanova al Pittoni non si ha traccia (il Pittoni, nato il 25 agosto 1730 a Gradisca, morì a Trieste nel 1807); di quelle del Pittoni a Casanova otto se ne trovarono a Dux. Sette ora ne pubblica il senatore Molmenti nell'Archivio storico italiano.

★

La prima lettera del Pittoni è del 9 marzo 1780, e risponde ad un rimprovero dell'amico: «In onta del mio silenzio vi ho però sempre amato». Il Casanova, si capisce poi, gli aveva raccomandato di procurargli abbonati ad una pubblicazione periodica che egli tentava a Venezia, gli «Opuscoli miscellanei». Ma Trieste nel 1780 non è - secondo quanto scriveva il Pittoni - «paese che ama la letteratura». Questa patente di ignoranza il Pittoni la ribadisce in una successiva lettera del 12 aprile 1780: «soltanto 6 furon quelli che mi promisero associarsi ai vostri fogli periodici... Questo è un paese di ferri e d'oglio e non di letteratura». Inoltre il Pittoni descriveva Trieste come una città squattrinata: nella lettera del 9 marzo 1780 dice «che in Trieste c'è più commercio che dinaro, e questo vale correntemente il nove per cento»; dunque non si voleva investirlo in cose morte, che non fruttano, in libri per esempio! Il Pittoni inoltre diffidava dei triestini: «in onta delle promesse non mi dànno l'anticipazione» (Casanova chiedeva l'abbonamento anticipato), e soggiungeva: «io che conosco li triestini non mi fido di dar i tomi se non verso lo sborso del dinaro». Faceva credito per uno solo, per il patrizio Giacomo de Gabbiati, ricco e generoso; per gli altri... se Casanova «voleva arrischiare» altre quattro copie!...

Eppure Trieste non doveva essere neanche allora un angolo di Beozia. E' vero che il portofranco, esteso dalle merci agli uomini da un Governo che ardeva di affrettare i destini della città, aveva condotto nella vecchia città adriatica gente d'ogni provenienza e d'ogni risma, animata soltanto dal desiderio di farvi rapida fortuna e poi andarsene. Ma tutte le abitudini cittadine, i passatempi, il teatro, gli studi, mostrano che accanto all'accampamento delle molte colonie straniere, viveva di intensa vita intellettuale una cittadinanza non priva di gusto per le lettere e per le arti, nonostante la prevalente corrente filistea. Il Pittoni descrivendola così indifferente alla letteratura e così nemica all'impiegar denaro in spese non produttive, fa torto alla città. Ma potrebbe darsi che il direttore della polizia di Trieste, amante del quieto vivere, avesse voluto con quelle parole scoraggianti liberarsi da un incarico non troppo gradito.

★

Da queste due prime alla terza lettera del Pittoni al Casanova corrono nove anni: la terza è del 31 agosto 1789. Un mese e diciassette giorni dopo il grande evento di Francia, la presa della Bastiglia, il Pittoni, pezzo grosso fra le autorità imperiali a Trieste, non dice parola delle cose di Francia. Si congratula invece con Casanova per aver trovato un porto di pace in casa del conte Waldstein: «Vorrei io pure abbracciar un tal sistema di vita, ma pur troppo li affari mi s'affollan, e mi tolgon il bel piano della pace della quale vado in traccia».

La malinconia del Pittoni si spiega col grave colpo recato al suo cuore di innamorato dalla morte della Zanetta Pichelin. Il Casanova nelle «Memorie» narra che l'amore del Pittoni era stato platonico, e la lettera ora pubblicata rivela da quale fonte lo scrittore traesse alcuni dei particolari narrati nelle «Memorie. Il Pittoni scrive : «La perdita della sig.na Zanetta fu ed è per me fatale. Questa bell'anima e virtuosa è partita e lasciò me dolente e cruccioso; non posso parlare d'essa senza sparger lagrime, sento tutto ciò che espresse Petrarca, e per non incrudelir il mio dolore finisco di parlarne. Se per voi la memoria è un bene, per me è il sommo dei mali».

Il marito della Pichelin, negoziante tedesco di Svevia, era tra' più considerati a Trieste; nel 1773 possedeva una «mandria signorile» a S. Giovanni di Guardiella, e lo si trova in una lista di nobili e notabili della città. Il Molmenti dice che Casanova dedicò alla Zanetta Pichelin una canzone, intitolata l'«Armonia», e il Casanova stesso nelle «Memorie» dice di aver voluto assoggettare ad una prova la virtù dell'amata da Pittoni, e che la prova riuscì a favore di lei.

Nella stessa lettera il Pittoni dopo aver espressa meraviglia che il Casanova abbia trovato nel conte Waldstein un protettore («è ammirabile e straordinario che un Feudatario tedesco coltivi le scienze»), dice di non poter recarsi a Vienna «nelle presenti circostanze di guerra». Era la guerra dell'Impero contro la Turchia, nella quale Giuseppe II s'era messo con tanto entusiastico impegno. L'imperatore era venuto a Trieste per armar navi contro il turco e c'era grande attività nel porto che si stava munendo di batterie. Tuttavia le «circostanze di guerra» - notava il Pittoni - non erano «fatali al porto di Trieste, anzi vantaggiose, perchè tutto il commercio del Danubio si è rivolto per Trieste, ed in Trieste salvan li Moldavi, Valachi ed altri sudditi turchi le loro proprietà; quindi questa colonia orientale si è moltiplicata in numero ed in potere infinitamente e Trieste è divenuta un vero emporio del commercio del Levante, abbellita con fabbriche, il lusso vi regna, le P... fanno soldi, e quest'arte si è ristaurata; li teatri sono brillantissimi. Molti abitatori si sono arrichiati (sic) e molti falliron, fra altri è Strohlendorf e Platner, che voi conoscerete. Abbiamo fatto acquisto d'un ricco arabo, che è il C.o Cassis. Questo comprò già un millione di f. di beni».

Il Cassis, secondo il Caprin, era stato sospettato di essere un doganiere del Cairo, fuggito con la cassa. Invece era un profugo di Damasco che nel 1780 era riparato a Genova, di là a Venezia. Nel 1785 venne a Trieste con gran treno, e si diede a fare grandi acquisti: la Dogana vecchia (dov' è il Tergesteo) costruendone una nuova sull'area dov'è oggi la Posta centrale, la villa del fallito e fuggiasco Strohlendorf che è l'attuale villa Necker che doveva più tardi servire di rifugio a Girolamo Bonaparte e da culla alla principessa Matilde e al padre di Laetitia di Savoia.

E' curioso come il Pittoni, direttore di Polizia, in questa lettera del 1789, parla al Casanova del Governo locale. Egli chiude la lettera, forse rispondendo ad analoga domanda del Casanova, - che doveva forse con questa costante curiosità sulle cose triestine mascherare l'interesse mostrato per esse in passato, nel periodo in cui faceva il «confidente» degli Inquisitori - con questo atto d'accusa: «Il Governo (di Trieste) consiste in molti che scrivon molto e che fanno poco; tal'è la confusione delle nostre leggi, tutte dannose; ma in Trieste la Natura attiva è più forte della legislazione distruttiva; mi pare avervi detto assai...».

Giova notare che allora tutta la cosa pubblica era in mano del Governo, che aveva ridotto il Consiglio dei patrizi una superfetazione, un corpo senza autorità e... senza occupazione. Perciò le parole del direttore di Polizia hanno un certo sapore di fronda ch'era forse nell'aria triestina. Erano frequenti le pubblicazioni di satire, e qualcuna ne fu lanciata anche contro il Pittoni. Pare si facessero dimostrazioni non troppo riguardose se, per motivo ignoto, in una serata si fransero a Trieste 80 fanali. Un rapporto consolare veneziano del dicembre 1793 dice che a Trieste la plebe manifestava sensi arditi di parzialità per i francesi, bramandone la comparsa, assicurando essere pronti a secondarli e perfino ponendosi la coccarda sulle berrette (Occioni). Però convien dire - nonostante l'ambiente - che Pittoni non si rivelò mai un rivoluzionario; anzi nel 1794, in altra lettera al Casanova manifesta apertamente la sua avversione alle novità di Francia, esprimendo la speranza «che gli inglesi spiegheranno meglio le loro forze» per vincerla; e nell'ultima sua lettera del 26 febbraio 1796 si dice desolato che il generale Clairfait non partecipi alla nuova guerra contro la Francia, percui dubita dell'esito. E poi dà notizie d'Italia all'amico lontano: «Vacilante è il Gabinetto di Torino, vorrebbe far la pace e non sa come fare, fratanto i nostri rinforzi giungono, e spero che sosteremo l'Italia, tanto più che li dipartimenti meridionali (di Francia) sono in combustione ed il terrorismo incomincia».

★

Nelle ultime sue lettere Pittoni narra dell' udienza accordata dall' imperatore Leopoldo II, in casa Brigido (1791) a Lorenzo Da Ponte, il poeta delle «Nozze di Figaro» e del «Don Juan» di Mozart, confermando la narrazione che il Da Ponte stesso ne fa nelle sue «Memorie». Poi, rispondendo a domanda del Casanova, suggerisce, come intermediario per il commercio dei panni che il conte Waldstein fabbricava a Dux, Demetrio Carciotti, pezzo grosso del commercio triestino fin dal 1775, «il quale aveva - scrive il Pittoni - tutte le nozione e relazioni possibili in Costantinopoli, Smirne, Alessandria, ed ancora nell'Africa, cioè Tunis in principalità». Nell'ultima lettera (1796), Pittoni dà ancora una notizia su Trieste: «Noi abbiamo acquistato una colonia francese ricca, saggia e che ha molte relazioni e rapporti nel Levante, questa è e sarà sempre più utile e contribuirà molto all'incremento di questa città e porto, che ormai è divenuto importante e bello». La colonia francese era tutta di emigrati, che ritenevano Trieste abbastanza lontana dal focolare della Rivoluzione per non sentirsene ventar sul volto la fiamma. Un anno dopo, invece, le legioni repubblicane entravano a Trieste e Pittoni poteva vedere salire nel palazzo Brigido il generale Bonaparte, colui che aveva demolite tutte le speranze della reazione nella sconfitta della Rivoluzione.

Sar.

CRONACA LOCALE

Il ricorso della Società Operaia Triestina respinto!

All'on. avv. Cosulich fu rimesso ieri il seguente decreto:

«K. K. Polizei Directions Präsidium in Trieste.

Trieste, li 26 ottobre 1911.

«Al sig. dott. Antonio Cosulich, già Preside della disciolta «Società Operaia Triestina» in Trieste (Via Tintore N. 3).

«L'i. r. Ministero dell'Interno per i motivi dell'oppugnata decisione, non ha trovato di far luogo al ricorso della «Società Operaia Triestina» contro il dispaccio dell'i. r. Luogotenenza in Trieste d.d. 24 maggio 1910 N. Pr. 932-3, con cui la detta Società venne sciolta in base al § 24 della legge d.d. 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I., perchè nello spiegare una attività politica, manifestò tendenze avverse allo Stato.

«Un tanto Le si partecipa in seguito al dispaccio della i. r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste d.d. 19 ottobre 1911 N. 932-11.

«Per l'i. r. consigliere aulico direttore di Polizia, Makhovec».

Come si ricorderà, disciolta da un decreto luogotenenziale, la Società Operaia interpose ricorso: ciò avvenne nel giugno 1910. Dopo ben un anno e mezzo di attesa per una risposta che poteva e avrebbe dovuto essere data in poche settimane, con riguardo ai forti interessi esposti a pregiudizio dalla sospensione dell'attività del grande sodalizio, la Società Operaia si vede capitare questo breve, laconico decreto. Ci si sarebbe attesi che, ponzato e riponzato un anno e mezzo, il decreto del Ministero degli interni avrebbe riconosciuto l'insussistenza dei motivi a suo tempo addotti dalla Luogotenenza per sciogliere la Società. Invece trascorso tanto tempo, è accaduto che la memoria ha tradito l'autorità la quale ha dimenticato il preciso testo del decreto di scioglimento. Dice uqesto decreto che dovrebbe essere conferma di quello, che la Società venne sciolta «perchè, nello spiegare un'attività politica, manifestò tendenze avverse allo Stato». Questo decreto dunque parrebbe quasi ammettere che alla Società Operaia fosse consentito di far della politica purchè non la facesse avversa allo Stato.

Nel decreto di scioglimento, ove esso si riferiva alle accoglienze avute dai triestini a Milano facendole diventare dimostrazioni avverse allo Stato, si adoperavano queste come passaggio per concludere che la Società Operaia non aveva diritto alla sua legale esistenza perchè organizzando la gita e partecipando a quelle dimostrazioni aveva fatto della politica, sorpassando la sfera d'attività prevista dal suo statuto. Tutto era imaginoso, fantasioso nel decreto della Luogotenenza: le attribuzioni date alle accoglienze dai milanesi fatte ai triestini erano più fantastiche di tutto il resto, erano un fatto di cronaca del tutto inedito. Ed appunto perciò la Luogotenenza aveva usato di esso solo per ponte di passaggio alle conclusioni, cioè a dichiarare che la Società Operaia aveva fatto della politica.

L'«avversa allo Stato» era in seconda linea, non entrava nella dichiarata prevaricazione, era una decorazione di lusso per il resto. Nel decreto di conferma invece è passata in prima linea, anzi è la sola cosa che ha e sembra aver avuto importanza per approvare il decretato scioglimento.

Un anno e mezzo non è stato sufficiente per far vedere al Ministero degli interni che non era vero quanto diceva il decreto della Luogotenenza, cioè che tutti i membri della direzione della Società Operaia fossero stati membri del Comitato della gita a Milano, che al contrario buon numero non c'entrava affatto, tanto che nel comitato ristretto di sei membri non c'erano che due direttori dell'Operaia.

Un anno e mezzo non è stato sufficiente a far vedere al Ministero degli interni che il decreto luogotenenziale stesso ammetteva non essere comprovato che la Società Operaia avesse deliberata o organizzata la gita con atti sociali; nè è stato sufficiente a ricordare che le perquisizioni avevano offerto irrefragabili prove del contrario, ad esempio una lettera con cui il Comitato della gita si rivolgeva alla gentilezza della Società Operaia pregandola di vendere biglietti nella sua sede, dimostrando così evidentemente che una cosa era il Comitato gita ed una ben diversa era la direzione della Società Operaia.

No, un anno e mezzo di studio o di giacenza in qualche scaffale di archivio non è bastato per far vedere al Ministero degli interni che il decreto luogotenenziale era stato una non giustificata condanna di morte violenta che cozzava contro il diritto di fatti evidentissimi e si formava di supposizioni quando non di affermazioni non vere: è bastato però a mutare il decreto stesso, a dar importanza di primario a ciò che era stato secondario e imaginario, ad alterare così anche una volta i fatti e a dimostrare anche più efficacemente che lo scioglimento della Società Operaia fu del tutto ingiustificato.

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"

per l'esercizio delle tramwie comunali.

VI.

Esaminando i capitoli del progetto di convenzione del Comune con la S. T. Tramway per l'esercizio delle linee che il Comune costruirebbe, abbiamo finora, con esempi ipotetici, studiate le conseguenze dei diversi punti, immaginando sempre quali sarebbero con un risultato finanziario attivo dell'azienda tramviaria. Ora, dopo aver seguito passo a passo l'applicazione pratica delle disposizioni contrattuali, possiamo fare un esempio un po' più complesso e vedere come si metterebbero le cose nel caso in cui l'introito lordo non bastasse a coprire tutte le spese.

5.o ESEMPIO. Immaginiamo che i compensi a favore della Società, assommino a cor. 160.969.80, così ripartiti:

per 340.000 chm.-vett. su binari com.	cor. 86.700.—
per 340.000 chm.-rim. su binari com.	» 43.350.—
per 1752 chm.-vett. vuote su binari soc.	» 613.20
per 1752 chm.-rim. vuote su binari soc.	» 306.60
per aumenti di salari consentiti dal Comune ed imposte o tasse di qualsiasi genere da pagarsi in più di quelle oggi imponibili per l'esercizio della rete comunale	» 30.000.—

che, d'altra parte i compensi a favore del Comune formino una somma di cor. 149.625 così ripartiti (le cifre fondamentali sono quelle supposte in ogni esempio):

interessi del capitale d'impianto	cor. 40.000.—
ammortamento del capitale d'impianto	» 11.600.—
per 340.000 chm.-vett. su binari com.	» 19.550.—
per 340.000 chm.-rim. su binari com.	» 9.775.—
per 500 met. di strada lastricata	» 1500.—
per 340.000 chm.-vett. su binari com. a 800 watt.-ora	» 40.800.—
per 340.000 chm.-rim. su binari com. a 400 watt-ora	» 20.400.—
quota per il servizio di sorveglianza	» 6.000.—

Supponiamo quindi che il prodotto lordo sia di sole cor. 260.000, allora si avrebbe, calcolata la somma dei compensi da dividere in cor. 310.594.80, un deficit d'esercizio di cor. 50.594.80.

L'utile minimo garantito alla Società sarebbe, come prima, di cor. 6120. La quota-parte delle maggiori spese di cor. 30.000 (per aumenti di salari, tasse, ecc. in più) a carico della Società sarebbe rappresentata dal 30%, ossia da cor. 9000; questa quota-parte assorbe però completamente l'utile garantito di cor. 6120, quindi, in forza dei disposti dell'art. 19, la Società deve rinunciare a tutto l'utile netto garantito. Ora, l'art. 17 dice espressamente, riferendosi a queste maggiori spese, che «ogni qual volta il prodotto delle linee comunali, dedotti i compensi spettanti al Comune ed alla Società, non fosse sufficiente a coprire gli importi suddetti, ogni differenza verrà sopportata dalle parti in proporzione delle rispettive partecipazioni agli utili delle linee comunali». Le proporzioni delle rispettive partecipazioni agli utili essendo fissate col 30% per la Società e col 70% per il Comune, ne viene che delle supposte cor. 30.000 di maggiori spese dovrebbero andare a carico della Società il 30%, cioè cor. 9000, ed a carico del Comune cor. 21.000. Quindi la Società, altre che a rinunciare, in questo caso, a tutto l'utile garantito di cor. 6120, dovrebbe ancora rifondere al Comune la differenza tra cor. 9000 e cor. 6120, ossia dovrebbe risarcirgli cor. 2880; sicchè per il Comune il deficit di cor. 50.594.80 si ridurrebbe a cor. 47.714.80.

Infatti lo spirito del progetto di contratto è questo: il Comune garantisce in ogni caso alla Società un utile minimo, cioè di cor. 1200 per ogni 100.000 chilometri percorsi dalle automotrici, e cor. 600 per ogni 100.000 chilometri percorsi dalle rimorchiate (e ciò sino al limite massimo di cor. 15.000). Nell'esempio da noi fatto e su le cifre da noi supposte il minimo sarebbe cor. 6120.

D'altro canto il Comune intende che in ogni caso la Società concorra alle maggiori spese suddette (che nell'esempio fatto ammonterebbero a corone 30.000) in ragione del 30%, cioè in ragione della sua partecipazione agli utili; vale a dire che il Comune vi concorre col 70%.

Se si fa, per il momento, astrazione dal diffalco di queste cor. 30.000 dall'introito lordo, si avrebbe, che i compensi della Società sarebbero di corone 130.969.80, anzichè di cor. 160.969.80, e che i compensi del Comune sarebbero di cor. 149.625 come prima, formando la somma complessiva di corone 280.594.80. Immaginato, come prima per pura ipotesi, un introito lordo di cor. 260.000, si avrebbe un deficit di cor. 20.594.80. Con ciò, però, la Società resterebbe scoperta con una spesa viva di cor. 30.000, a copertura della quale il Comune intende concorrere col 70%, rifondendole alla Società. Oltre a ciò, il Comune dovrebbe rifonderle l'importo di cor. 6.120.—, rappresentante l'utile netto garantito; sicchè il deficit del Comune risulterebbe di cor. 47.714.80, così composto:

deficit d'esercizio	cor. 20.594.80
rifusione alla Società del 70% di cor. 30.000	» 21.000.—
rifusione alla Società dell'utile garantito di	» 6.120.—

cioè appunto l'importo trovato prima.

Così abbiamo esauriti gli esempi per il calcolo della ripartizione dei compensi e degli utili nell'azienda tramviaria, quale avverrebbe se fosse approvata la proposta convenzione. Di questa esaminiamo ora quanto riguarda le

tariffe.

E' riservato al Comune il diritto di stabilire le tariffe sulle linee comunali, però in limiti non inferiori a quelli delle tariffe in vigore sulle linee sociali.

Il prezzo dei biglietti sulle linee comunali non potrebbe dunque essere inferiore a quello che corrisponde in media alle percorrenze attuali. Se questo prezzo risultasse sulle linee attuali, diciamo di 4 centesimi per chilometro, come sarebbe per esempio all'incirca il prezzo unitario di trasporto sulla linea Boschetto-Servola, che misura 7.3 chilometri in tutta la sua lunghezza e per percorrere la quale la tariffa è di cent. 30, allora il prezzo del biglietto da Piazza C. Goldoni a San Sabba, sarebbe, per 4.3 chilometri di distanza:

$$4.3 \times 4 = 17.2 \text{ centesimi}$$

ossia 18 centesimi in cifra tonda.

In riguardo all'

Esercizio sulla rete attuale

secondo la convenzione proposta, sulla rete esistente la Società continuerebbe a fare il servizio come lo fa ora.

Adesso il Comune gode di un gettito dal lordo del 2½%. In avvenire, secondo il nuovo accordo con la Società, questa continuerebbe a pagare al Comune il 2½% sull'incasso lordo e sino all'ammontare lordo di cor. 1.300.000; sull'ulteriore incasso lordo oltre 1,300.000 e sino a cor. 1.600.000 pagherebbe al Comune il 3½%, e sull'incasso lordo eccedente le cor. 1,600.000 pagherebbe il 10%.

Se si avesse quindi un incasso lordo di cor. 1.700.000, la Società pagherebbe:

2½%	su cor.	1.300.000 =	cor. 32.500
3½%	» »	300.000 =	» 10.500
10—%	» »	100.000 =	» 10.000
	assieme cor.	1.700.000	cor. 53.000

Se si avesse invece un incasso lordo di cor. 1.400.000, la Società pagherebbe:

2½%	su cor.	1.300.000 =	cor. 32.500
3½%	» »	100.000 =	» 3.500
	assieme cor.	1.400.000	cor. 36.000

e così via.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Terpin, dalla famiglia Gustavo Gasperini cor. 20.

Per onorare la memoria del conte Angelo Rota, dalla sig. Francesca Ravasini cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Carolina Terzaghi, dal signor Rodolfo Zenker cor. 10.

Nel giorno dei morti, in memoria dei suoi cari genitori Carlo ed Antonia Piacere, dall'inconsolabile figlia Maria cor. 20.

57.o e 58.o contributo del gruppo «Adriatici Esportatori» col motto «Arma la prora e...», cor. 12.

Da impiegati e impiegate «Excelsior», contributo di novembre, cor. 9.

13.o versamento mensile «Tartarughe Elettriche», cor. 12.

Contributo mensile degli Spiantati per ottobre, cor. 10.

Raccolte in casa Garlatti in lieta compagnia in occasione del battesimo del piccolo Filiberto, cor. 10.32. - Decima partita alle boccie alla palla d'oro, cor. 5. - Raccolte in Scorcola 458, inneggiando al patrono di Trieste fra triestini e goriziani, cor. 3.30 e lire 0.05. - Raccolte in casa di Enrico Busioli, festeggiando il 20.o anno di fondazione della Lega, cor. 3.50.

Università popolare. Per la commemorazione di Filippo Zamboni che, come abbiamo annunciato, sarà tenuta domani dal prof. Ferdinando Pasini, la palestra di via della Valle, per evitare ogni ressa, si aprirà alle 3.30.

★ Lunedì 6, alle 8, nella palestra della Scuola elementare di via Giotto, si inaugurerà la «Lectura Dantis»; la geniale istituzione dell'Università popolare. Si leggerà e commenterà in forma piana, semplice, il primo canto dell'«Inferno» dantesco e sarà oratore il chiarissimo prof. Enrico Brol, appassionato cultore di studi danteschi.

★ Nella settimana ventura, incominciando mercoledì, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Romolo Caggese, dell'Università di Napoli, che l'anno scorso suscitò così grande interesse, parlerà della Rivoluzione francese. Martedì, nella palestra della Scuola di via Ruggero Manna, il prof. A. Francini-Bruni terrà una lettura di autori diversi.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per il convegno di domani si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 6 alle 9 pom.

★ E' aperta l'inscrizione al tiro a segno per i soci per il mese di novembre.

Camera del lavoro. Tutti gli stradini comunali di città e del territorio sono convocati ad una riunione che si terrà domenica 5 corr., alle 2.30 pom., alla Camera del lavoro, in via Torre bianca 41, primo piano.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti visiteranno, a scopo d'istruzione, lo Stabilimento tipografico L. Herrmanstorfer. Ritrovo oggi alle 3.45 pom. in via Giotto.

Esami di magistero. Dinanzi alla Commissione esaminatrice al magistero nelle scuole popolari e complementari (cittadire) a Gorizia, gli esami di abilitazione incominceranno - come fu già notificato nel nostro giornale - lunedì 6 corr. alle 8 ant. Inviti speciali non vengono mandati. Qualora i candidati e le candidate non fossero stati avvertiti altrimenti, si riterranno come ammessi ed invitati all'esame.

Nella magistratura. - Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Gradisca è vacante un posto di giudice nella IX classe di rango. Istanze documentate, fino a tutto 13 novembre corr., alla Presidenza del Tribunale Circolare di Gorizia.

Nomine. La Presidenza di Finanza in Trieste ha nominato: gli ufficiali di dogana signori Lodovico Dean e Pio Budinich revisori di dogana nella IX classe di rango; l'ufficiale delle imposte signor Antonio Giugovaz amministratore delle imposte nella IX classe di rango; ufficiali delle imposte gli assistenti delle imposte signori Vittorio Kavcic e Milan Subic; il sottufficiale di prima classe sig. Giorgio Bartolomè assistente delle imposte nella XI classe di rango.

In memoria di due filantropi. Il 3 marzo a. c. moriva la compianta baronessa Cecilia de Rittmeyer, la quale, com'è noto, lasciò tutta o gran parte della propria sostanza a scopi umanitari. All'Istituto dei poveri legava cor. 10.000 per il fondo intangibile, cor. 4000 perchè fosse continuata anche per l'avvenire la gentile consuetudine di distribuire ai ricoverati la sera del giovedì grasso la torta, che veniva da anni da lei donata alla Pia Casa, e cor. 2000 per la beneficenza esterna. La Direzione deliberò perciò alla benefattrice l'onore del busto in marmo, affidandone l'esecuzione allo scultore triestino Giovanni Pignolo. E il busto, riuscitissimo per la rassomiglianza ritratta da alcune fotografie di qualche anno fa e per la perfezione del lavoro, è stato in questi giorni collocato a posto nell'atrio della Pia Casa.

L'onoranza del busto in marmo è stata pure decretata al benefattore Carlo Chaudoux, morto recentemente, ottemperando al desiderio del defunto la famiglia elargiva al fondo intangibile dell'Istituto cor. 20.000. L'esecuzione di questo busto è stata affidata allo scultore triestino Ruggero Rovan.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Covatz, dal sig. F. Schnabl cor. 15, a favore del fondo vedove e orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dalla signora Giulia ved. Coen cor. 2, dalla signora Olga Bienenfeld cor. 2.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, per onorare la memoria del signor Luigi Tschurschenthaler, dal signor Luigi Dobay di Corfù cor. 30.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai sig.ri Roberto Waldeck cor. 10, dal sig. Manfredi cor. 4 per prestazioni avute.

— La Ferriera di Servola elargì alla Guardia medica cor. 60.

— Alla Associazione israelitica di m. s. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Comm. avv. Ettore Ricchetti cor. 10, dott. Arnaldo de Frigyessi 5, Isacco Fresco 5, Erm. Krebs 5, Ces. Lustig 5, Dott. I. Zoller 5, Giulio de Frigyessi 5, Franc. Camerini 5, Lazzaro Cantoni 5, Alb. Mann 5, Prof. Giulio Morpurgo 5, Leo Kalmus 5, Ad. Dinkespiel 5, Cav. M. Matatia 5, Em. Rothbart 2, Guido Maionica 2, Enrica Levi 2, Clara Levi 2, Giulio Reich 2, Aless. Samek 2, Erm. Brod 2, Berta Luzzatto 2, Ad. Zerkowitz 2, Gug. Delvecchio 2, Dott. Rod. Fuchs 2, Girolamo Levi 2, Prof. Salvatore Sabbadini 2, Gius. Sabbadini 2, Raff. Baruch 2, Enrico Consolo 2, Vitt. Padoa 2, Raff. Nigris 2, Federico Maestro 2, Em. Mustacchi 2, Giac. Pollak 2, B. Eibenschütz 2, Alb. Mordo 2, Eugenia Fano 2, Sabino Luzzatto 2, Allegra Coen 2, Ignazio Hirsch 2.

Sulle linee lloydiane per l'Egitto e la Soria. La Direzione del Lloyd ci comunica che, essendo state tolte le misure contumaciali in Egitto contro le provenienze dall'Italia, tanto i battelli della linea celere d'Alessandria, quanto quelli della Soria, assumeranno qui passeggeri per Brindisi ed a Brindisi per Alessandria e rispettivamente per la Soria, e ciò a principiare dalla partenza del 12 corr. col piroscafo «Semiramis».

Il rincaro dei viveri e gli stipendi degli impiegati bancari. Ben più sollecite e generose che il Governo, il quale non sa decidersi a concedere quelle migliorie che i funzionari dello Stato reclamano, le amministrazioni dei grandi istituti finanziari vanno spontaneamente riconoscendo la necessità di provvedimenti che ristabiliscano fra gli stipendi dei loro impiegati e le esigenze della vita quell'equilibrio che il forte rincaro degli alimenti ha così gravemente compromesso.

La scorsa settimana infatti la Direzione della locale Filiale della Banca Union dava ai propri funzionari la lieta notizia che la Centrale di Vienna aveva deliberato di concedere loro, come a quelli delle altre sedi, un aumento delle loro percezioni, in forma di elevamento dell'indennità d'alloggio; questa, cioè, che era finora del 40% sulle 1000 corone iniziali dello stipendio e del 20% per l'ulteriore ammontare dello stesso, fu portata al 50% sulle 3000 corone iniziali e al 35% sull'ulteriore ammontare.

Altro esempio è quello segnalatoci ieri dal telegrafo e di cui demmo notizia nel «Piccolo della Sera»: anche la Direzione centrale dello Stabilimento di Credito, cioè, si è preoccupata di venire incontro ai bisogni dei propri dipendenti ed ha deliberato un aumento generale degli stipendi per tutti i funzionari delle proprie sedi e quindi anche di quella di Trieste.

Gli addetti al dettaglio e le difficili condizioni economiche. Iersera dalle 8 alle 10, nella sede della Camera del lavoro, fu tenuta una numerosissima radunanza degli addetti ai negozi al dettaglio, convocata per avvisare ai provvedimenti opportuni da prendersi contro il crescente rincaro della vita. Il presidente sig. Trauner dice che i commessi di negozio risentono, fra tutte le altre categorie di lavoratori, il maggior danno, per il fatto che la loro casta è presentemente la meno organizzata, e incita a scuotere le apatie, tralasciare le beghe personali e le questioni politiche, per lottare nell'interesse comune.

Il presidente della Camera del lavoro, sig. Rovere, osserva come la Camera stessa sia organizzando una vasta agitazione che possa giovare a tutte le caste, sia nei riguardi del continuo aumento dei generi di prima necessità, sia in quello degli affitti, che colpisce direttamente gli addetti al dettaglio col rincaro delle pigioni delle loro abitazioni e indirettamente con l'aggravare i loro principali, che son costretti a rifarsi in loro danno, limitando la mano d'opera, i salari, i permessi ecc. Per mettere argine a ciò, occorre una salda organizzazione locale, che, appoggiata dalle organizzazioni provinciali, mantenendosi autonoma, riesca ad imporsi. L'«Unione protettrice fra commessi», organizzata già su questa base e aderente alla Camera del lavoro, istituzione apolitica, può ed anzi deve proseguire la via tracciatasi, raccogliere nelle sue file quanti ancora mancano.

Sull'argomento prendono la parola parecchi dei presenti, tutti aderendo a quanto dissero gli oratori precedenti.

L'on. Gherbetz, a proposito dell'aumento degli affitti agli esercenti, riferisce di una importante ditta in manifatture che in questi giorni si è vista aumentato il fitto da corone 6800 annue a corone 18.000! E', quindi, impellente la necessità di una seria lotta.

Chiusa la discussione, l'assemblea approva unanime una proposta Gherbetz, con la quale si autorizza la Giunta esecutiva dell'«Unione protettrice» a fare tutto ciò che riterrà opportuno per la riorganizzazione della casta, raccomandando ai colleghi apatici di muoversi in vantaggio del comune interesse; si plaude, poi, all'iniziativa della Camera del lavoro, di ingaggiare l'agitazione contro il rincaro degli affitti e si dichiara che i commessi aderiscono già sin d'ora alla lotta.

In chiusa, il sig. Rovere comunica che la Camera del lavoro ha aperto un corso di Esperanto; ed il presidente dichiara sciolto il congresso.

Ufficio funebre alla Necropoli. Domani, domenica, alle 4 pom. i cantori della I e II sezione della civica Cappella della Basilica di S. Giusto eseguiranno il «Miserere» del maestro Luigi Ricci nel grande recinto del nuovo cimitero.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite di piacere:

per Miramar e Grignano, col piroscafo «Miramar»; partenza dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e 5.30 pom. (ultime della stagione).

Distribuzione di vesti a scolaretti poveri. Il 2 corr., nel palazzo municipale vennero distribuiti dall'assessore dott. Attilio Frühbauer, in rappresentanza del Podestà, ad alcuni allievi poveri delle scuole popolari di città, distinti per progresso nello studio e per buon comportamento, vari capi di vestiario acquistati coi frutti provenienti dalle fondazioni «Associazione triestina di ginnastica», «Signore triestine», «Legato Marco Radich-Natale Ongaro» e da quella intitolata «Premi Morpurgo» per la scuola popolare di fondazione «Elio bar. Morpurgo». Furono inoltre distribuiti vestiti ad allieve del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia, secondo le disposizioni dell'atto fondazionale «Andrea Covacich».

Accennato all'origine delle fondazioni fu raccomandato ai beneficati di ricordare con animo riconoscente i generosi benefattori, che vollero favoriti in tal modo alcuni allievi poveri e meritevoli delle scuole del Comune, nella ricorrenza della festa del patrono di Trieste.

L'assistenza pubblica nell'ottobre. Durante il mese di ottobre u. s. sono stati erogati dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: Mensili fissi: a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro cor. 4415; sussidi straordinari cor. 5637; razioni di minestra 23.750; razioni di pane 33.322; vestiti nuovi completi 16; stivali paia 50; coperte nuove di lana 8; altri indumenti 24. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 740 persone; durante il mese vennero accolte 12; morte ed uscite 16; rimanevano alla fine del mese di ottobre 736. Nel Riformatorio si trovano 149 corrigendi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 4400 al N. 6600.

A proposito di quanto pubblicammo sotto il titolo «Il Blériot di Gianni Widmer esposto a scopo di beneficenza», siamo pregati di rilevare che alla riparazione dei guasti riportati dal motore attesero, oltre al Bratina di cui fu fatto cenno, tutti gli operai dell'officina Vittorio Czerny, sita al N. 20 di via Sant'Anastasio, sotto la direzione del loro principale e dell'ing. Francesco Kalin.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà stasera, dalle 8 alle 11, un trattenimento di danza, e domani, dalle 9 ant. al tocco esercizi di pattinaggio, nel salone «Al Belvedere», a pie' del Castello.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» terrà domenica, alle 8.30 pom., nella sala di via dell'Istituto N. 15, una festa di ballo in onore dei corridori partecipanti alle gare «Campionati delle cinque Provincie». Durante la festa si farà la distribuzione dei premi.

★ L'Associazione «Tergeste» terrà questa sera, alle 9 un convegno familiare di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

Un caso sospetto di colera in Città vecchia. Giovedì 2 corr., il dott. Zadro fu chiamato in via della Cereria N. 9, dove trovò che la prestaservizi Maria Crisman, d'anni 46, da Reifemberg, la quale da alcuni giorni soffriva di disturbi gastro-enterici, era stata colta da vomito, crampi e diarrea e presentava il quadro clinico del colera. Ritenendo il caso sospetto, il dott. Zadro provvide tosto per il più sollecito trasporto della ammalata alla Maddalena e si affrettò a dare comunicazione del caso all'Ufficio municipale di igiene. Fu tosto disposto per l'isolamento di quanti avevano avuto contatto con la Crisman: furono isolate l'altro ieri 5 persone e ieri 3. La Crisman versa in condizioni gravi. L'esame d'orientamento praticato alla Maddalena diede risultato negativo, ma la successiva prova d'arricchimento e le piastre Dieudonnè autorizzarono invece a ritenere il caso come molto sospetto.

Dalle pronte ed esaurienti indagini dell'Ufficio d'igiene risultò che la Crisman prestava qualche servizio in una latteria di Barriera vecchia, ma che però da oltre 15 giorni in quella latteria non era stata necessaria l'opera sua. Nulla si potè stabilire sul modo con cui la Crisman possa avere contratto il male, giacchè non ebbe alcun contatto con persone provenienti da luoghi infetti o sospetti.

Secondo ogni probabilità - dato che si confermi il reperto positivo - si tratterebbe di un caso sporadico, il quale tanto meno deve allarmare inquantochè sono state prese le più rigorose misure di profilassi e la stagione è già abbastanza inoltrata.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 3 corrente: uno stivale nuovo; una borsetta contenente un fazzoletto ed alcuni giri di ornamento in metallo.

Il suicidio d'un consigliere di Finanza a Vienna

Nel «Piccolo della sera» di ieri pubblicammo un telegramma del nostro corrispondente da Vienna, nel quale si diceva essersi colà ucciso il sig. Ernesto Rovis, consigliere superiore presso la locale direzione di Finanza.

Il cons. Rovis era nato a Gimino; ma era conosciutissimo a Trieste, avendo qui dimorato da anni, dopo essere stato per parecchio tempo alla direzione dell'Ufficio imposte di Gorizia. Era uomo simpatico e colto; ma negli ultimi tempi era stato preso da nevrastenia molto acuta ed era venuto in conflitto con i colleghi e superiori. Due mesi fa circa, questi trovarono opportuno di concedergli un permesso, per allontanarlo, in attesa di provocarne il pensionamento. Ciò lo esasperò oltremodo e fu inteso esprimere disperati propositi. Viste inutili le sue proteste, si recò recentemente a Vienna, e lì, dopo aver peregrinato da un ufficio all'altro del Ministero delle finanze, deve essersi deciso al triste passo.

Sulla scoperta del suicidio ecco gli ulteriori particolari che riceviamo da Vienna, 3, sera:

L'albergo nel quale è stato trovato morto il cons. Rovis è nel primo distretto. Il cons. Rovis si trovava a Vienna da alcune settimane e pareva che attendesse il disbrigo di qualche importante affare. Si mostrava sempre ilare e passava gran parte del giorno in passeggiate. Neppure in questi ultimi giorni si era notato nulla di strano nel suo contegno. Iersera verso le 10 si ritirò nella sua stanza e disse al cameriere di svegliarlo per tempo, stamane. Poco prima delle 8, il cameriere, stamattina, si recò a bussare alla sua porta; ma non ottenne alcuna risposta. Tornò a bussare; ma inutilmente. Pensò, allora, che fosse successo qualche disgrazia; e, dato l'allarme, accorse altro personale. Si sforzò l'uscio e si trovò il povero cons. Rovis riverso con le spalle sul letto, i piedi appoggiati al suolo, in camicia, già freddo cadavere. Nella destra teneva ancora il revolver col quale si era tirato un colpo alla tempia destra! Del suicidio fu data notizia all'autorità e fu telegrafato anche a Trieste.

Accidente o suicidio?

La misera fine d'uno studente

Ieri, pochi minuti dopo il mezzodì, nell'abitazione della famiglia Scoretta, al N. 8 di via Antonio Caccia, scoppiò improvvisa una detonazione d'arma da fuoco. La detonazione era partita dalla stanza dello studente Rodolfo Scoretta, di 17 anni. I famigliari accorsero e lo trovarono che giaceva a terra, con un colpo di revolver alla fronte! Figurarsi l'impressione, le grida e i pianti!

Chiamato telefonicamente, comparve poco dopo il dottore della Guardia medica; ma egli non potè far altro che constatare la morte del disgraziato giovane. Il proiettile era penetrato nella massa cerebrale.

I genitori di lui non sanno darsi pace dell'accaduto e ritengono che si tratti di disgrazia. Secondo loro, il giovane aveva comperata l'arma e, per non farsi vedere dai suoi in possesso di essa, si era ritirato nella stanza e lì si era messo ad esaminarla, ed esaminandola ne aveva fatto partire inavvertitamente un colpo, rimanendo fulminato. Il cadavere rimase in casa.

La stalla e il campanello elettrico. - Voleva dormire o rubare? Per tema che qualche ladro potesse entrare nella sua stalla e giocargli qualche brutto tiro, Giovanni Teical, abitante al N. 768 di Servola, pensò di applicare alla porta un congegno elettrico, unospostamento del quale fa squillare una soneria posta nella sua camera da letto. Nel pomeriggio di ieri l'altro, l'ingegnoso uomo provò i benefici effetti della sua prudenza. Egli stava facendo la siesta, quando uno

COMUNICATI*)

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p, Telef. 2494 e 128

BONIFICA in Bancogiro dal 4¼ al 4¾% in relazione alla disdetta.
EMETTE: Libretti di versamento al 4%.
RILASCIA: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia e dell'estero.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.

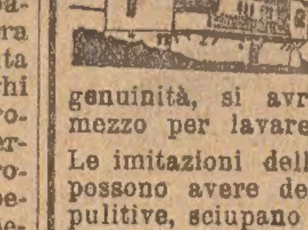
Depositi in Conto Corrente e su Libretti di Risparmio Corone 125,500,000.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che soffrono di indigestioni di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

Penultima settimana.
Estrazione irrevocabilmente all'11 novembre 1911 alle ore 8 di sera
al Schottenring 11, (Direzione di Polizia)
I. R. LOTTERIA VIENNESE
a favore degli Impiegati di Polizia loro vedove ed orfani.
Un biglietto cor. 1 Un biglietto Cor. 1
Vincita principale valore Cor. 30.000
I biglietti di lotteria vendonsi presso i cambiavalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco. — Valore complessivo delle vincite Cor. 70.000.

Liquore Godina
contro
Reumatismi e Gotta
Il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica: Dolori di capo, dolori di schiena, nevralgie ai denti, sciatiche, lombaggini, dolori articolari.
Trovasi in tutte le Farmacie

In ogni casa si possono ridurre di molto i disturbi che arreca il bucato, ammollendo la biancheria con una polvere di sapone che ne levi perfettamente il sudiciume. Questo è un articolo di fiducia, poichè

viene facilmente imitato ed è difficile di riconoscere l'imitazione. Comperando il prodotto, di una casa che ne garantisca la sua genuinità, si avrà senza dubbio un mezzo per lavare veramente ottimo.
Le imitazioni della polvere di sapone possono avere delle buone proprietà pulitive, sciupano però la biancheria in brevissimo tempo. La migliore è incondizionatamente:
L'estratto per il bucato di Schicht
„Il preferito dalle signore".
RAPPRESENTANTE:
J. STULIK - TRIESTE - Via delle Acque 20

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Ditta in agenzie e commissioni
già fondata con la sede in Vienna, bene conosciuta nella Galizia e nella Bucovina,
assumerebbe per Vienna,
un deposito in conto commissione
di un articolo rimunerativo. Presterebbe garanzia, ed eventualmente assumerebbe il delcredere.
Assumerebbe inoltre qualunque rappresentanza
di diversi articoli.
Offerte sub „Lohnende Vertretungen 133" all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.

squillo prolungato lo fece balzare dal letto. Così com'era, in mutande e maglia, egli scese precipitosamente nel cortile per vedere chi fosse stato ad aprire la stalla; e si trovò faccia a faccia con un uomo sulla cinquantina. Gli chiese chi fosse e che cosa desiderasse; ma lo sconosciuto non gli rispose: si avventò, invece, su di lui lo afferrò strettamente per la vita e lo atterrò; poi si diede a tempestarlo di pugni. Il Teical cercò di reagire come potè; ma poi, visto che aveva la peggio, si mise a gridare. Alle sue grida accorse la moglie di lui, Maria, la quale giunse proprio nel momento in cui il Teical veniva fatto segno a colpi di roncola alla testa. A tale vista, la donna si diede a strillare; e l'individuo, lasciato il Teical, si lanciò su di lei e la percosse. In quella sopraggiunse un figlio dei Teical, a nome Giovanni, di 15 anni, il quale, visto il pericolo che correvano i suoi genitori, si recò a chiamare le guardie. Il violento fu arrestato. Alla Sezione di p. s. del quartiere si qualificò per Vincenzo Vrabez, di 52 anni, da Cominiano, e negò recisamente di aver tentato d'entrare nella stalla a scopo di rubare: voleva solo riposarsi un po', perchè... stanco. Perquisito, fu trovato in possesso di una candela. La roncola fu trovata nel cortile, presso la stalla. Ad interrogatorio esaurito, il Vrabez, che aveva riportato nella colluttazione una ferita al capo, fu accompagnato alla Stazione di soccorso, ove fu medicato e poi venne condotto alle carceri. Il Teical, il quale dichiarò che nella stalla si trovavano 15 conigli del valore di 30 corone, dovette anch'egli ricorrere alla Guardia medica.

Compiacente o ladro? Spiridione Ussanovich, marittimo, occupato a bordo di un piroscafo lloydiano, l'altra sera verso le 9 si recò in un'osteria di Città vecchia e, dopo aver mangiato e bevuto, si accorse ch'era sparito il suo soprabito, che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni. Constatato il furto, l'Ussanovich si recò in cerca del ladro e, in una delle viuzze vicine s'imbattè in Mario Chersovani, di 30 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via della Piccola Fornace N. 1, il quale, fino a circa mezz'ora prima, era stato nella medesima osteria.

— La sa che i me ga robado el soprabito! - disse l'Ussanovich. - Vado in zerca del ladro.

— Un soprabito? - replicò il Chersovani. - Strano! Un momento fa, un mio amico de nome Pepi, me ne ga consegnado uno, pregandome de tignirghelo, e mi lo go portado a casa. Che fossi el suo?

— Andemo a veder.

— Sì, era proprio quello dell'Ussanovich; e questi, non prestando fede alla faccenda dell'amico tirata in ballo dal Chersovani, fece arrestare il giovanotto. Alla Polizia, il Chersovani dichiarò di non aver rubato il soprabito e neppure che fosse stato l'amico a rubarlo; ma il commissario non prestò fede alle sue asserzioni e lo mandò in prigione.

Grave disgrazia sul lavoro. - Mano mutilata. Il carrozzaio Ernesto Rover, di 42 abitante in via dello Scoglio N. 45, ieri mattina, mentre lavorava attorno ad una automobile, avvicinò accidentalmente ad una sega la mano destra e ne ebbe asportate tre dita. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, e poi fu accolto nel quarto riparto.

Aggredito e ferito in un'osteria, a Metelliano. Iersera si presentava alla Guardia medica il fabbro ferraio Francesco Gherdovich, di anni 28, abitante in Chiarbola superiore N. 1, il quale aveva una ferita lacero-contusa all'occipite, e la faccia ed il collo segnati di numerosissime graffiature. Il Gherdovich raccontò che a conciarlo in quel modo era stato un individuo, il quale senza motivo, mentre egli si trovava, nel pomeriggio di ierlaltro, in un'osteria di Metelliano (Matteria) lo aveva aggredito proditoriamente.

Le furie del panettiere. Ieri nel pomeriggio, verso le 4.30, un uomo sulla cinquantina, poveramente vestito, s'aggirava gridando e minacciando. Era ubriaco e armato di coltello. I passanti si ritraevano sul suo passaggio; le donne e i bambini scappavano terrorizzati. All'imboccatura di via del Ponte della Fabbra, l'ossessionato s'imbattè nella guardia municipale Giuseppe Ziach; e questa, lanciatasi coraggiosamente su lui, lo disarmò e poi gli applicò le manette. L'ubriaco, dopo aver inutilmente tentato di svincolarsi della stretta, si diede ad ingiuriare furiosamente il funzionario. Alla polizia, poi, insultò in tutti i modi anche il commissario, il quale, per questo fatto, lo punì seduta stante con sei giorni d'arresto. Per il rimanente risponderà dinanzi il Tribunale.

Egli è il panettiere Matteo Oliack, di 48 anni, da Canale, abitante in via di Rena N. 2.

Un bicchiere di vino, o l'orologio!

— La me dà un bicier de vin?

— A lu? no'l ga parenti più streti?

— Streti, sì; tropo streti, anzi; e de lori no se pol cavar gnente. El me dia un bicier de vin...

— Ma no'l vedi che tiro sto qua za de meza ora? Per poderlo bever, mi me ga tocà lavorar...

— Povareto! Solo un bicier...

— El vadi al'inferno! La ga capì?

Questo il dialoghetto svoltosi l'altra sera alle 9 in uno spaccio vini di via Alberto Nota, fra il giornaliero Lodovico Coiuto, abitante in via di Riborgo N. 7 e Giovanni Udovich, di 40 anni, da Longera, muratore, abitante in via di Riborgo N. 35. L'Udovich continuò a tormentare il Coiuto per un bel pezzo; ed, in fine, esasperato per il rifiuto, allungò improvvisamente una mano e tolse al Coiuto l'orologio; poi si allontanò velocemente. Ma fu fermato poco dopo da una guardia avvertita del fatto e, sebbene trovato in possesso dell'orologio, negò recisamente di aver commesso il furto. Ora si trova in prigione.

Le violenze di un agente d'emigrazione. Nell'osteria di Vladimiro Mossanovich, in via di Crosada N. 14, entrò l'altra sera verso le 8.30 tale Sfetosar Astoicic, da Bugoino (Bosnia), addetto alla Società di navigazione «Hamburg-America Linie» in qualità d'agente d'emigrazione e abitante in via della Punta del forno N. 9. L'agente aveva sotto il braccio un voluminoso pacco di circolari «réclame» a favore della Società, e si mise a girare fra i tavoli, distribuendo i foglietti agli avventori, e magnificando a voce le buone qualità della Società, esortava i presenti ad abbandonare il vecchio mondo per il nuovo. L'oste, pensando forse che se tutti i suoi clienti si fossero recati in America, nessuno avrebbe più bevuto il suo vino, ammonì l'Astoicic ad andarsene. Parole inutili! Egli continuò il suo giro di propaganda come fosse in casa sua: ed il Mossanovich, allora, lo cacciò rudemente. L'Astoicic, indispettito, lo afferrò per il petto, lo colpì replicatamente con i pugni e poi lo gettò a terra. L'ostessa, a nome Zorca, corse in aiuto del marito e l'Astoicic, lasciato questo, atterrò anche lei e poi la trascinò sul pavimento sbrandellandole le vesti. Uno degli avventori, Milo Stamessich, visto che le cose prendevano una brutta piega, esortò il brutale individuo ad allontanarsi; e l'Astoicic, per tutta risposta, minacciò di ammazzarlo e, posta la destra nella saccoccia posteriore dei calzoni, fece per levarne la rivoltella. Ma il cameriere del locale glie lo impedì e mandò a chiamare le guardie. Quando queste vennero, il violento fu arrestato. Era in possesso di una rivoltella carica di cinque cartucce. L'Astoicic fu passato alle carceri.

Tavole rubate. Antonio Cociancich, di 36 anni, da Lubiana, abitante in Rozzol N. 376, fu arrestato giovedì mattina da un addetto allo «Stabilimento di sorveglianza e chiusura», il quale lo colse nei pressi della Stazione Meridionale mentre stava asportando due tavole del valore di 4-5 corone, rubate a danno del negoziante di legnami signor Carlo Vecile. Il Cociancich ammise il furto e aggiunse:

— Ciò! A mi le me ocoreva le tole e, sicome là ghe ne iera tante, mi le go ciolte.

Fu imprigionato.

Arresti per sospetto di furto. Alcuni giorni fa, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine in una soffitta della casa al N. 35 della via di Riborgo e rubarono a danno di Rosa Cala, abitante al secondo piano della stessa casa, tre coperte imbottite e una scatola piena di pezzi di sapone del valore complessivo di 48 corone. Quale sospetto autore di tale furto fu arrestato giovedì mattina Arturo Scala, di 24 anni, commesso di negozio, da Napoli, abitante in via del Pane N. 3, e poco dopo, quale suo complice, Paolo Venutti, di 28 anni, infermiere, da S. Vito al Tagliamento, abitante in casa della danneggiata. Entrambi gl'imputati si protestarono innocenti. Ma essi sono sfrattati dalla nostra città e di conseguenza furono trattenuti.

Aggressione a scopo di rapina? Antonio Pertot, panettiere, si trovava ieri notte verso il tocco nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che lo invitò ad uscire sulla strada.

— Parchè?

— Go de parlarghe.

— Se pol parlar anca qua. Cossa, ghe manca el fià?

— No voio che i ne senti! Se trata de cose serie...

Detto ciò, lo sconosciuto uscì ed il Pertot, incuriosito, lo seguì. Ma male glie ne incolse: appena ebbe oltrepassata la soglia, l'altro si slanciò su di lui, lo gettò a terra e gli strappò il panciotto impossessandosi dell'orologio di metallo e della catena d'argento del valore complessivo di 4 corone. Il Pertot si difese alla meglio, ma un momento dopo capitò una guardia la quale s'impossessò del colpevole. Questo si qualificò alla polizia per Antonio Iok, di 34 anni, dalla Carniola, abitante al secondo alloggio popolare, e negò di aver aggredito il Pertot. Affermò ch'era stato il suo accusatore ad invitarlo fuori dal locale e che sulla strada si era dato ad ingiuriarlo: lui aveva reagito. In attesa di chiarire la faccenda, il commissario lo fece condurre in prigione.

Un bel modo di fare acquisti. A richiesta di Giuseppe Ursich, contadino, da Vascov, sul Carso, ierlaltro nel pomeriggio, verso il tocco, fu arrestato in piazza Santa Caterina l'agente di commercio Riccardo Arnerytsch, di 46 anni, da Pola, abitante in via della Fonderia N. 7. Alla guardia che procedette all'arresto, il contadino narrò che l'individuo da lui designato lo aveva derubato di una bottiglia d'acquavite che teneva in un sacco, e che, scoperto, l'aveva passata ad un amico, il quale si era affrettato a prendere il largo. L'imputato disse che aveva preso in mano la bottiglia con l'intenzione di trattarne l'acquisto e che, mentre la esaminava, uno sconosciuto glie la aveva strappata dalle mani ed era fuggito. Il commissario non prese per buona la sua giustificazione e lo fece condurre in prigione.

La bottiglia fu rinvenuta poco dopo dalla stessa guardia nell'atrio della casa al N. 11 di via degli Artisti. Fu riconsegnata all'Ursich.

Per opera altrui. Lucia Jasbiz, d'anni 31, abitante in via San Giacomo in Monte N. 3, iersera fu colpita da un suo assai vicino parente con una coltellata al gomito destro e riportò una ferita di taglio.

★ Antonio Tomsich, d'anni 41, cocchiere, abitante in via della Fontana N. 8, in rissa, riportò una ferita alla palma della mano sinistra.

★ Giovanni Cumer, d'anni 18, fabbro, abitante in via della Madonnina N. 38, ieri trovò da dire con un collega e, venuto alle mani con lui, rimase graffiato al collo e alla faccia.

Per le cure opportune si recarono alla Stazione di soccorso.

Fisarmonica rubata al ladro? Nella sera del 29 ottobre u. s., il bracciante Giovanni Iaglic, di 22 anni, dalla Croazia, abitante in via della Guardia N. 29, derubò Vincenzo Colarich, abitante al N. 783 di Servola, di una fisarmonica del valore di 30 corone. La cosa fu denunciata alla Polizia e, ierlaltro nel pomeriggio, il giovanotto fu arrestato nel suaccennato sobborgo. Condotto al Commissariato di S. Giacomo, egli ammise il furto, ma aggiunse che non poteva consegnare l'istrumento, perchè questo gli era stato, a sua volta, rubato da altri. Fu trattenuto.

Manette che stringono troppo? L'impiegato Leopoldo S., di 41 anni, abitante in via dei Cavazzeni, ieri notte si recò alla Stazione di soccorso, per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni al polso destro, che disse d'aver riportato, perchè una guardia, la quale lo aveva arrestato per cose da poco, gli aveva assai stretto le manette.

Durante il lavoro. Pietro Brumatti, di 69 anni, falegname, abitante in via di Crosada N. 1, ieri, mentre lavorava, fu colpito alla faccia da un asse di legno cadutogli addosso e riportò ferite lacere al naso, alla fronte e alla guancia destra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Giovanni Reller, di 6 anni, abitante in via di Tor Cucherna N. 6, per una ferita lacera con asportazione dell'unghia al mignolo sinistro; Giuseppina Casati, di 13 anni, abitante in via di Montuzza 9, per una ferita al crure destro; Beatrice Barnettini, di 11 anni, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 4, per una ferita di punta alla mano sinistra; Miroslavo Voncina, di 14 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 2, per una ferita lacera al pollice destro; Felice Padovan, di 27 anni, abitante in vicolo delle Ville N. 14, per una ferita di taglio all'aluce destro; Mario Villas, di 5 anni, abitante in via dei Giustinelli N. 1, per una ferita lacera al labbro inferiore; Vittorio Ravalico, di 2 anni, abitante in vicolo S. Chiara N. 2, per una ferita lacera alla fronte.

NEL NUOVO
Negozio di Profumerie
Corso N. 8
trovansi in grandissimo assortimento
Profumerie delle migliori qualità, Saponi, Ciprie, Creme, ecc.
delle principali fabbriche nazionali ed estere.
Prezzi convenientissimi.
Assumesi qualsiasi lavoro in capelli;
accurata e sollecita esecuzione.
SERVIZIO A DOMICILIO.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione
e delle più accreditate fabbriche.
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

Donne eleganti
si servono solamente
del Yes' Porcelain Powder
Scatole originali da **cor. 3** e **cor. 5** vendonsi in tutte le drogherie, negozi di profumerie e farmacie.

TRAPPOLA automatica
per ratti Cor. 4.-, per topi Cor. 2.40. Senza bisogno di sorvegliare si possono prendere fino a 50 topi in una notte. Non lascia odore e funziona automaticamente. Trappola per blatte, unica nel suo genere. In una notte se ne prendono migliaia. Un pezzo Cor. 2.40. Si ottengono sempre i migliori risultati. Spedizione verso rivalsa a mezzo di Franz Humann, Vienna II, Aloisgasse 3 27. Moltissime lettere di elogio. In uso nei magazzini delle i. r. proviande militari. Guardarsi da imitazioni di minor pregio. Migliaia in uso. Esportazione in tutte le parti del mondo.

Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari
GIÀ DIRETTRICE DELLA CALZOLERIA FASSEL
TRIESTE - CORSO N. 6
riccamente assortito delle migliori CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI, fra cui la tanto rinomata marca **KOBRAK** di fama mondiale
Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta convenienza

Cercansi per Trieste e la Regione
RAPPRESENTANTI
per la vendita di salumerie
Offerte sub „S. W. 61" indirizzare all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz.

IMPIEGATO
quarantenne con perfetta conoscenza dell'italiano, tedesco, croato e tenitura di libri
CERCA POSTO
Offerte sub „Serietà 1860" al Piccolo.

ATELIER PER RICAMI
— di —
CORNELIA RADICI
Via S. Nicolò 34, mezzanino (Palazzina Terni)
SPLENDIDA SCELTA
LAVORI CAMPIONATI E DISEGNATI
Ricco assortimento
ARTICOLI MINUTI PER RICAMO
Specialità Monogrammi a macchina
da centesimi 10 in poi

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.

MALATTIE VENEREE
SIFILIDE, malattie della pelle, blenoraggia, guarigione rapida infallibile e radicale con la DEPURATINA del Dottor CALERO. - Trenta anni di felici successi, prescritta dai più illustri Clinici del mondo. Opuscoli e consulti gratis! Indirizzare vaglia di Lire 3, al Laboratorio Farmaceutico A. Calero, Via Azeglio 78, Bologna.

Sala del Casino Schiller
Oggi 4 Novembre 1911 alle ore 8 pom.
avrà luogo un
II° Concerto di Grammofono
con la più perfetta riproduzione della voce di
ENRICO CARUSO
Questo apparato, che fu costruito espressamente per concerti, riproduce con perfetta nitidezza la voce umana.
Il programma verrà in parte cambiato.
Posti in platea compreso l'ingresso dalla fila I-V, Cor. 4.— - dalla fila VI-X, Cor. 3.— dalla fila XI-XVI e sedie numerate in galleria, Cor. 2.— - posti in piedi Cor. 1.—.
I biglietti sono in vendita nella Libreria F. H. SCHIMPFF, Piazza della Borsa N. 11, e nella sera del Concerto al bigoncio della sala, Via del Teatro N. 1, II.
ESCLUSE TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE.

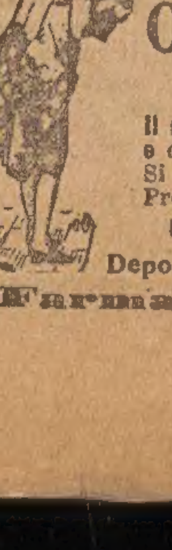
Lavori tipografici in giornata
può eseguire soltanto la
TIPOGRAFIA BRUNNER & C.° - TRIESTE
Via Commerciale 8
fornita di macchinario moderno e di un ricchissimo assortimento di tipi e fregi.
Per commissioni basta una semplice chiamata telefonica.
Telefono N. 5-23.

BAULI in grande assortimento come pure Camicie, Colli, Polsi e Cravatte.
— E —
Mantelli da pioggia in gomma, garantiti impermeabili, marca «POSEIDON» da Cor. 22.— in più.
VALIGIE
NEGOZIO ex **CARLO STRUKEL**
Via S. Antonio 12, vis-à-vis il Credit.
Unico negozio di Trieste e Provincia in articoli per alpinisti e cacciatori.

Aperto tutto l'anno! — Autunno e inverno splendidi!
SANATORIO HOCHEPPAN
presso Bolzano (Tirolo) Stazione Eppan-Girlan (Ferrovia della Mendola)
Sanatorio moderno per la cura dei polmoni
in posizione splendida, molto soleggiata. Tutti i metodi di cura fisico-dietetici, Röntgen
PROSPETTI GRATUITI
Proprietario e direttore: Dott. Hans von Vilas.

TÖRLEY

Possessori di effetti, Capitalisti e Interessati alla Borsa leggono il
„Wiener Stimmungs-Bericht"
(Si pubblica una volta la settimana).
Contiene: La tendenza del mercato, Rivista finanziaria settimanale, le borse estere, la rubrica informazioni.
Tratta specialmente delle: Società mineraria «Alpine», officine metallurgiche «Skoda», della Società generale ungherese delle miniere di carbone, dell'officina del gas di Manuschek, della fabbrica di birra di Poschach, della Società Union per materiali da costruzione, della ferrovia di Buschtiehrad, della fabbrica di birra di Göss, della Banca Anglo-Austriaca, delle ferrovie orientali, della Banca Agraria e di Rendita, del Lloyd austriaco, del Wiener Bankverein, delle azioni delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto di Credito fondiario, della Banca ipotecaria ungherese, della Società di Sconto dell'Austria inferiore, della Società internazionale di assicurazioni sugli infortuni, delle azioni della Società del gas di Trieste, della Società Danubiana di navigazione a vapore, della Società Union per la fabbricazione del ferro e della latta, delle fabbriche austriache di rame, della Banca Union, della Leykam-Josefsthal, della Länderbank, della Foncière, della Società di Assicurazioni di Pest, Società in azioni, della Zivnostenska Banka, della Società Meridionale, dell'Allgemeine Verkehrsbank, della fabbrica di birra di Liesing, della Phönix, Società d'Assicurazioni della Westböhmische Bergbau-Gesellschaft, delle azioni della Nadraga, dell'Istituto di Credito, della Società Fratelli Enderlin, della Wiener Baugesellschaft, della fabbrica di candele di Bruna, della Società di Praga per l'industria del ferro, delle azioni Werndl, della Società carbonifera di Trifail, delle miniere di Gelsenkirchen, delle miniere Phönix, delle miniere Germanico-Lussemburghesi.
Relazioni sui corsi e sui tassi dei premi per i valori di speculazione raccomandati dalle Borse di Vienna, di Berlino e di Londra.
Spedizioni gratis e franco a mezzo della Ditta Bancaria Ervin & Co. - Vienna I, Tuchlauben 8.


Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide, eczemi, malattie alla gola ai polmoni, pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

La
Banca di credito popolare
(Società anonima, capitale interamente versato Cor. 1,000,000)
Via Nuova 7, I° piano
Riceve versamenti in danaro al 3¾%
d'interesse annuo verso LIBRETTI A RISPARMIO
e in CONTO CORRENTE a tassi da convenirsi.
Sconta cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica i valori alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, rilascia promesse di lotteria, emette lettere di credito, vende ed acquista valori pubblici, valute e divise estere. Eseguisce inoltre tutte le operazioni di Banca e cambio valute alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste. (a)

Nuova, perfezionata tintura per i capelli
„FO"
Rimedio ideale, innocuo, per tingere i capelli in biondo, bruno o nero. Analizzata dall'autorità sanitaria e protetta dalla legge. Una scatola intiera Cor. 10, mezza scatola Cor. 6. Una scatola di prova Cor. 2.40.
Dott. ROBERT FISCHER, chimico e fabbricante di cosmetici
VIENNA I. SALVATORGASSE 11, (Passauerplatz 2).

Recentissimi arrivi!
OGNUNO, NEL PROPRIO INTERESSE, quando ha da fare acquisti in:
Giocattoli, Chincaglie, Borsette da signora nei più nuovi modelli, **Portafogli** in pelle e comuni, e finissimi **adatti per regali, Portamonete** ecc.
Inoltre **ogni oggetto per l'economia domestica, Utensili da cucina** in smalto e alluminio doppio, **Sedie per bambini, Giuochi di famiglia, Pattini per sala, Scarpe per casa** ecc. ecc.

Acquisti tutto presso il
Nuovo Fondaco Chincaglie e Giocattoli
CANDOTTI, PRATOLONGO & C.°
Via Gioachino Rossini N. 24 — angolo Via Caserma 1 (vicino la Pasticceria Eppinger)
ove troverà un'enorme scelta a prezzi straordinariamente bassi

Il presente numero consta di 8 pagine.

Cadute. Albino Mazuchin, di 8 anni, abitante in via del Belvedere N. 23, ieri, cadendo, riportò una ferita all'occipite.

★ Giulio Rebez, di 11 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

★ La bambina Renata Fighel, di 18 mesi, abitante in via dell'Olmo N. 14, ieri, cadendo, riportò una ferita lacera alla lingua ed escoriazioni al mento.

★ Antonio Zerial, di 52 anni, contadino, abitante al N. 75 di Bogliuno, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro.

★ Il ragazzo Vincenzo Ciarlo, d'anni 12, abitante in via Chiozza N. 18, iersera giuocando sulle scale della sua abitazione, perdette l'equilibrio e cadde giù da parecchi gradini, riportando una ferita alla fronte.

★ Il piccino Romano Rasen, d'anni 2, abitante in via dell'Olmo N. 22, iersera, cadendo, riportò una contusione al labbro superiore.

★ Giuseppe Vites, d'anni 31, bracciante, abitante in Guardiella N. 133, ieri, cadendo, riportò la distorsione del pollice sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Padre addolorato.* I reati commessi da fanciulli che non hanno compiuto i dieci anni d'età sono da rimettersi soltanto alla correzione domestica. Sarà prudente che Ella ne parli ad un avvocato. — *Ricordo T. T. 506.* 1) Anche le lesioni d'onore commesse contro una rappresentanza comunale vanno perseguitate d'ufficio. 2) E perchè non si sia proceduto? Ma Ella è troppo ingenuo... — *Cecis.* L'appropriamento di titoli di nobiltà senza pravità d'intenzione è da punirsi con multa dall'autorità politica. — *Milanese.* L'Italia ha 19 navi di battaglia di I classe. — *Carneade, chi era costui?* Carneade fu un filosofo stoico (212-129 avanti Cristo) nato a Cirene (Africa). La frase del Manzoni, da Lei presa a pseudonimo, ha immortalato questo filosofo. — *Operaio.* Ella viene in ritardo! Le scuole serali per adulti sono state aperte il 2 ottobre. Si rechi ad ogni modo dal direttore della sezione più vicina alla sua abitazione. I corsi d'istruzione si tengono nelle scuole comunali di v. Ferriera, «Felice Venezian», Ruggero Manna e Tecnica di S. Giacomo. - *Filologo.* La razza slava fa parte della grande famiglia degli indogermani o ariani; gli ungheresi invece appartengono alla famiglia della razza mongolica. — *Povero diavolo, Gorizia.* Un certificato di povertà per recarsi di luogo in luogo? Ma è assolutamente escluso che qualsiasi autorità glielo rilasci! — *Triestino.* Giuseppe Bandi, l'autore del libro «I Mille» nacque a Gavorrano (prov. di Grosseto) nel 1834, entrò nell'esercito piemontese, fu tra i Mille di Garibaldi, anzi fu segretario del generale. Nel '70 entrò nel giornalismo ed avendo «Il Telegravo», giornale da lui diretto, riprovato l'assassino di Carnot, fu assassinato da un anarchico, a Livorno, nel 1894. — *Gemma.* La torre degli asinelli a Bologna misura m. 107. — *Buona salute.* Cardiopalmo (dal greco cardia = cuore e palmo = palpito) significa palpitazione di cuore. Di più al medico. — *Emilia e Gisella.* La tariffa d'affrancazione postale per stampati prescrive che si applichi un francobollo da 10 cent. qualora il pacco pesi più di 100 gr. e non oltre 250 gr. — *N. N.* Una lettera da Trieste via Genova fino a Montevideo e con la Transandina fino a Valparaiso impiega giorni 25-30. Un veliero da Rotterdam a Valparaiso? La durata del viaggio dipende dal veliero. In media dai 35 ai 60 giorni. Per le disgrazie marittime... ci sono le compagnie d'assicurazione. — *Figlio S. G., Pola.* Una tesa lineare ha m. 1.896, una tesa quadrata ha metri quadrati 3.596.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5. Oggi: alta marea 7.50 ant. e 8.12 pom. - Bassa marea 1.33 e 2.03 pom.

Ogni giorno una.

La moglie: Disgraziato! fammi vedere quella lettera!

Il marito: Quale lettera?

— Quella che tieni in mano. E' di una donna, ne sono sicura dalla calligrafia; e tu ti sei fatto pallido quando l'hai aperta.

— Hai ragione; è vero; eccola qui. E' il conto della tua modista.

Persone che vanno soggette a disturbi di stomaco ottengono grande sollievo prendendo mezz'ora prima dei pasti 1-2 cucchiai da tavola dell'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe». L'acqua naturale «Francesco Giuseppe» - così scrive il prof. dott. de Nussbaum Monaco, - «agisce prontamente senza causare dolori e spesso, anche prendendone quantitativi minimi».

Teatri e Concerti

„Dopo di me"

commedia in 3 atti di Enrico Bernstein al „Verdi"

A Parigi l'«Après moi» di Enrico Bernstein sollevò a suo tempo molto rumore per motivi completamente estranei all'arte e al valore della commedia. Fuori di quell'ambiente, lontano dai chiassi politici e dai rancori che si erano addensati intorno al capo dell'illustre commediografo, sulla cui persona gravitavano odii e antipatie antisemite, la commedia può essere giudicata più serenamente, come un'altra qualunque opera scenica, senza preconcetti e senza prevenzioni. Se mai, anzi, la prevenzione non potrebb'essere che a favore di chi diede al teatro tante acclamate commedie: dalla «Via più lunga» sacrata all'arte, fino al «Ladro» e altre congeneri, sacrate al successo.

Iersera, dunque, l'imparziale e oggettivo giudizio di un pubblico foltissimo sulla nuova commedia del Bernstein «Dopo di me» fu di freddezza. L'atto primo fu ascoltato in silenzio; dopo il secondo due chiamate vollero al proscenio gli esecutori; dopo il terzo, un debole tentativo di applauso non trovò consentimento.

«Dopo di me» segna infatti un regresso nell'opera teatrale del forte commediografo francese. E il pubblico oramai incomincia a non lasciarsi più adescare dalle piccole furberie sceniche e dagli effetti a base di artificio e domanda che i personaggi e la vicenda che intorno a loro si svolge sia tale da dare illusione di umanità e di verità psicologica.

«Guglielmo Bourgade», dopo aver travolto nella rovina commerciale sè e la moglie non solo, ma anche la signora «Germana Aloy» e i suoi due figli, i cui denari gli erano stati affidati e che egli defraudò, sta per sopprimersi con un colpo di rivoltella, ma proprio mentre egli sta per far scattare il grilletto, la presenza di sua moglie, che di notte, in un'ora insolita, attraversa il suo stanzino di lavoro, gli rivela che ella gli è infedele. Ottenuta la confessione e avuta quindi la certezza che «Irene» ha un amante, egli trae da questo solo fatto la unica ragione per non uccidersi più. Nella grande scena dell'atto secondo (la solita «grande scena» che è nelle consuetudini, quasi nel prontuario teatrale del Bernstein) egli le confessa la propria disonestà e le fa sapere che era sul punto di ammazzarsi; lei a sua volta ricusa ostinatamente di rivelargli chi sia il suo amante. Ebbene; egli non si ucciderà fino a che non l'abbia scoperto. Ma una nuova «ficelle» all'atto terzo viene a toglierlo dall'ansiosa curiosità in cui il suo spirito si dibatte. «James Aloy», proprio il figlio della signora la cui famiglia fu rovinata dalle sue losche operazioni finanziarie, viene a informarsi se «Irene» sia a parte della rovina. E dalle contraddizioni in cui cade il giovanotto dinanzi alle interrogazioni del marito, questi comprende che l'amante della moglie è lui. Ed eccoci alla scena a tre. Scena conclusionale. Quel povero «Bourgade» che tutta la sera non fa che preannunciare il proprio suicidio, deve aver, invece, un invincibile attaccamento alla vita, dal momento che, ladro, disonorato e tradito, pur non si uccide ancora! Egli partirà; andrà lontano, ma non vuole partir solo. Implora che la moglie, ora che è tanto desolato e infelice, ritorni a lui, e lo accompagni nel suo esilio. «Irene», allora, vinta da pietà, dà un disperato addio all'amante e obbedisce all'invito angoscioso.

Commedia falsa e chiusa falsissima; in cui la brama di fare della sottigliezza psicologica con ricerca degli stati d'animo nuovi e strani, naufraga miseramente in un oceano di assurdi. E' per questo che, nonostante la drammaticità di alcune scene e l'abilità tecnica con cui è svolta la favola, la commedia non persuade nè contiene elementi di commozione; senza contare che tutta la parte «affaristica» del lavoro, nella quale si indugia la prima metà dell'atto secondo, è arida e farraginosa e poco interessa. In «Dopo di me» insomma si accentuano più che altrove quei connotati caratteristici dei drammi del Bernstein ultima maniera: il gran tuffo nelle cifre; il suicidio «verso preavviso»; la donna che grida di avere un amante.

La recitazione fu bella e vibratissima, benchè un curioso contagio, quasi un morbo, di «pàpere» qua e là fluttuasse nell'aria. Flavio Andò, salutato al suo primo apparire da una simpatica acclamazione, diede al personaggio di «Guglielmo Bourgade» una forte espressività drammatica ed ebbe un successo personale, condiviso con Evelina Paoli, interprete appassionata, dolce e vibrante pur nei contorni indecisi del personaggio che ella era chiamata a raffigurare. Ottimo, come sempre, il Palmarini nonchè il Piperno e la signora Paladini-Andò.

Questa sera «La piccola cioccolataia» di Paul Gavault. Domani: «Il rifugio» di D. Nicodemi. Fra breve: «Fuoco sotto la cenere», nuova commedia in due atti di Francis de Croisset.

Politeama Rossetti Pubblico numeroso ieri sera alla seconda di «Monopoleone» e «Fanciulle ricche», pubblico numeroso riconfermò con molti applausi il successo, riportato dalle due novità la sera precedente.

Questa sera si darà la terza rappresentazione della «Figlia del brigante» del maestro Lehar. Domani alle 3.30 le «Fanciulle ricche» ed il «Monopoleone»; alle ore 8 di sera la quarta rappresentazione della «Figlia del brigante».

Fenice. «Le manovre d'autunno» richiamarono ieri sera alla Fenice un pubblico affollato, che ebbe molti applausi e volle bissati vari pezzi.

Questa sera alle otto la prima di «The Cingalèe» del maestro Minkton, nuovissima per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P) «La piccola cioccolataia», 4 atti di Paul Gavault.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La figlia del brigante», tre atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «The Cingalèe» (La perla di Ceylan), tre atti di Lionel Monckton.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste).

L'odissea di Luigi Svara.

Riepilogando.

Della accusa atroce che provocò l'arresto di Luigi Svara - operaio allo Stabilimento tecnico; del lungo processo che terminò l'agosto dell'anno passato bollandolo, con quattordici mesi di reclusione, qual violatore d'una bimba non ancora bilustre; nonchè del triplice tentativo di riassunzione processuale che ricondusse ieri la sua scarna figura su la panca degli accusati per sentirsi ancora una volta inquisire, per vedersi nuovamente accusare, per ripetere le alternazioni angosciose che precedono una sentenza, i nostri lettori ricorderanno.

Fu il 17 giugno 1910 che l'arresto avvenne. Luigi Svara aveva lavorato come sempre, tranquillo, la sua giornata nel duro travaglio dell'officina, quando, un po' prima dell'ora di uscita, si sentì chiamare dall'ingegnere addetto al personale, e nella sala in cui era solito passare per la paga, trovò due agenti in attesa, che lo invitarono a seguirli.

Più tardi - era già quasi notte - un ispettore di p. s. lo chiamava, lo metteva a confronto di una vispa biondetta di nove anni, che lo additava decisamente per colui che venti mesi prima, attiratala nel buio vano di una porta, l'aveva, in un impeto di mostruosa satiriasi, rovinata.

Luigi Svara negò; ma fu diniego inutile il suo. La piccola Valeria, spietata, insistente, ostinata, man mano procedeva il confronto, scese a più esatti dettagli, ripetè particolari più precisi sul modo in cui il fatto atroce s'era pur svolto, inquadrò ogni linea fisionomica rammentata, su le sagome del volto di colui che le era presente.

E Luigi Svara attese, in carcere, il suo giudizio. E il 14 luglio la Corte iniziò un dibattimento che prorogò per più udienze per una più completa assunzione testimoniale, e per l'assunzione di perizie

È USCITO IL NUOVO OPUSCOLO:
„Auflösung kath. Ehen in Ungarn"
(Scioglimento dei matrimoni cattolici in Ungheria). Viene spedito direttamente dall'autore **Dott. Julius Farkas, Budapest VI, Fabrikengasse 26,** verso invio di Cor. 2.

La Birra Doppio Malto marca **S. Stefano** è l'unica vera Birra *medicinale*, raccomandata dai più celebri medici alle persone nervose, anemiche, convalescenti e specialmente a quelle che soffrono d'insonnia ed alle madri che allattano.
In vendita presso i migliori negozi commestibili; a spina: nel Buffet *«Pilsenetz»* via S. Nicolò 11 e nel Restaurant *«Scala Pontini»* Piazza G. B. Vico. A Capodistria: nel Buffet Decarli; a Muggia: nel Restaurant di Giac. Bertotti. Deposito generale a Trieste: Via Valdirivo 32. Telefono N. 2201.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Il ben conosciuto turco
Mustafà M. Gabai
avverte la Spett. Clientela e lo Spett. Pubblico, che il Negozio di **Via S. Nicolò 19** è fornito completamente di
Tappeti veri Persiani
di ogni dimensione, antichi e moderni.
Grande assortimento **Ricami orientali.**
Si scambiano Tappeti e si assumono riparazioni.

ARREDAMENTI COMPLETI
e singoli Mobili in qualunque stile
R. Blaha
già Consorzio di falegnami di Salcano.
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Malcorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO dei rinomati
PIANINI
di **Gustav Hofbauer, Vienna**
I. r. fornitore di Corte
E DI ALTRE MARCHE DI FAMA MONDIALE
nel NUOVO DEPOSITO PIANOFORTI
GIOV. MINARIK Piazza C. Goldoni N. 12, I piano.
PIANINI da Cor. 500 in più.
Eleganza - Solidità - Garanzia - Riparazioni
Prezzi miti - Rate - Noleggio - Accordature.

Marca *Koestlin*
BISCOTTINI
Sire-Sire di **Koestlin**
Lobe di **Koestlin**
Albert di **Koestlin**
Rido di **Koestlin**
Sempre freschi in pacchetti brevettati Til.
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini ed ammalati.

Ultimo mese
Biglietti di Lotteria della Croce d'argento, a Cor. 1.
Vincita principale 100.000 Corone

Jason-Light **MIOTTO**
CORSO 37, MEZZANINO
La più ricca scelta Lampade a gas e luce elettrica
Bagni, Ebollitori, Sparherd e Stufe a gas. - Accordansi pagamenti rateali mensili.

FABBRICA SPECCHI, P. REVEL
Premiata all'Esposizione di Roma 1911, con la Medaglia d'oro e la Croce del Gran Premio
All'Esposizione intern. di Parigi, la Medaglia d'oro ed il Gran Premio.
TRIESTE - Via Giulia 41 - Telefono 313 rom. II
Cristalli, Specchi, Vetri. - Molatura, Argentatura, Curvatura, Smerigliatura, Decorazione ad acido e smeriglio. - Vetrate artistiche. - Facciate Negozi.
Specchi réclame, Legatura ottone e nichelio.
Specialità: Argentatura Specchi resistenti all'umidità.
Forniture complete di Cristalli e Specchi per l'impianto di nuovi negozi.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Tariffa per la locazione di **Cassette-forti di sicurezza (Safes)**
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Sirolina "Roche"
si è dimostrata ottima in migliaia di casi di Catarro polmonare, *contro la* Tosse acuta *e trascurata, contro la* Tosse canina *e quale cura suppletiva dopo la* Polmonite.
Polmoni sani, buon appetito, protegge contro la Tubercolosi.

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi posta
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Macchine per mattoni
Installazioni complete di fabbriche per laterizi fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER, ADOLF BLEICHERT & C.o

Prima Fabbrica austriaca per la fabbricazione di macchinari Bleichert per il trasporto e per impianti, Fabbrica di Macc. e Fonderia S. a g. l.
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association
Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Rickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owner's Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Colliers
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
FOUNTAIN & BURNLEY LIMITED, North Gawber and Woolley Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirhby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di **Emilio Müller**

avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

10 oppure 20 centesimi
sono una piccola spesa per l'amatore di musica, per il trattore però

LA PIETRA FONDAMENTALE PER L'AGIATEZZA.
In nessun locale dovrebbe mancare uno
Strumento Hupfeld
che sta al disopra di tutti gli altri strumenti ed è **impareggiabile in tutti i riguardi.** Presentemente si frequentano con preferenza quei locali dove viene offerta un po' di musica, per cui l'acquisto d'uno strumento musicale è raccomandabile da due punti di vista:
1) si ha l'introito diretto per la musica;
2) aumentano i frequentatori e aumenta quindi lo smercio.
Ludwig Hupfeld A.-G., Vienna VI
Mariahilferstrasse 3.
La più antica e più importante fabbrica esistente in Europa di strumenti-piano.
1500 fra impiegati e lavoranti.
56 primi premi 100 brevetti ecc.
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO:
L. MAGRINI & FIGLIO, Trieste, Via S. Giovanni 14

e sopraluoghi, finchè il 10 agosto emise la sentenza che, avversa all'accusato, lo mandò in carcere per 14 mesi.

Presentata dal difensore d'allora querela per nullità per precisa insistenza del prigioniero - convellentesi fra le strette della condanna, urlante alto la propria innocenza; ritirato il ricorso per tentare le vie d'una riassunzione due volte negata e finalmente accettata una terza - Luigi Svara comparve ieri a piede libero al dibattimento che doveva, con una completa assoluzione, ampiamente, in suo favore, motivata, rimetterlo in libertà col diritto di portar alta la fronte.

Il dibattimento di ieri.

Il processo ieri fu relativamente rapido, per quanto estremamente minuzioso. L'indagine testimoniale decisiva, la riabilitazione completa. Quando l'accusato apparve, il presidente lo invitò ad essere succinto e preciso. Luigi Svara fu, in complesso, brevissimo e precisissimo. Disse semplicemente che egli non era l'autore di tanto ripugnante delitto, che di esso nulla sapeva, che se oggi non ignorava, era solo perchè la triste odissea lo aveva edotto d'ogni particolare.

Allora viene chiamata la piccola Valeria, dalla lunga treccia bionda e dagli occhi castagni che s'erge, linda nell'abito di rigatino grigio, stretto da un ampio grembiule a striscie bianco-azzurre, dinanzi alla Corte.

L'interrogatorio, paternamente e delicatamente condotto dal presidente, è lungo e penoso. La bimba, quale farfallina stretta fra le dita d'uno studioso, si dibatte invano, smemoratella, contraddicentesi, e turbata fra le domande incalzanti e sotto diverse forme ripetute del presidente.

— Ricordi con precisione quando fu che ti fecero del male?

— Con presicisione, no signore.

— Sei certa che in quel giorno eri stata a scuola?

— Sissignore.

— Allora non fu nè il mercoledì nè il sabato - conclude il presidente cui preme anche stavolta giungere a precisare la data che anche nel precedente dibattimento rimase nell'ombra.

— Racconta - riprende - come avvenne che tu incontrassi quell'uomo.

— La mamma, dopo scuola, mi mandò a comperare un po' di pane. Io che abito in via Guerrazzi ho percorso via San Giusto e sono entrata in via Bramante. Quando sono stata davanti alla porta del N. 13 quell'uomo mi prese per un braccio....

— Dove era quell'uomo?

— Era davanti a me.

— Allora non ti aspettava.

— Sì, mi aspettava.

— Ma come faceva ad aspettarti se era davanti a te?

— Camminava sempre più lentamente, finchè fummo a fianco.

— Ma tu hai detto l'altra volta che lui era dietro a te e che tu ti sei voltata due volte a guardarlo.

— Ma. Non so.

— Come, non sai? Era davanti a te, o dietro a te?

— Come ho detto prima.

— Prima l'altra volta, o prima.... un momento fa?

— L'altra volta.

Tutto l'interrogatorio della bimbetta si svolge su la trama mnemonica assai labile di lei. Identicamente avviene su l'ora - di cui essa ricorda solo «ch' era su l'imbrunire»; identicamente sul dolore sofferto che un dì disse essere stato acuto, un altro appena sensibile, un terzo prolungato per qualche giorno, e ieri confessò non ricordare.

Come avvenne.

Solo precisa memoria la piccola vittima ha del modo atroce con cui fu violata. La sua incoscienza, serbata una volta ancora intatta dall'abile perifrasi presidenziale, non giunge a rendersi conto del significato dell'atto che la addusse all'Ospedale; pure di quel che le avvenne a tergo essa rammenta lucidamente ogni dettaglio.

A questo punto il presidente dà lettura della perizia topografica dell'atrio della casa N. 13 di via Bramante. E perocchè il fatto sarebbe avvenuto nell'angolo composto da una parete e da un battente chiuso mentre l'altro era aperto; e perchè dinanzi alla porta un fanale illumina la strada e l'atrio in modo da lasciar nell'ombra un esiguo triangolo nel quale difficilmente due persone potrebbero stare senza che una fosse almeno in parte illuminata, comincia a serpeggiare il dubbio che il fatto possa essere avvenuto precisamente come narrato, senza che alle urla della bimba nessuno dei pur radi passanti, nè il portinaio nè gli inquilini udissero ed accorressero.

Ma a far più acutamente dubitosi continua l'interrogatorio:

— Tu, Valeria, sei proprio sicura che quell'uomo che ti ha fatto male sia quel signore che è dietro a te?

— Sì, signore.

— Come fai ad esserlo?

— Lo riconosco.

— Perchè lo riconosci?

— Perchè ha la barba nera, una cicatrice sulla guancia e gli mancano due denti.

— Ma quando lui ti fece male, lo hai guardato tanto bene da ricordarti tutti questi particolari?

— Sì signore.

— Quando lo hai guardato?

— Per la strada prima, e poi quando mi ha lasciata libera.

— Quando ti ha lasciata libera, cosa hai fatto?

— Sono scappata.

— Sei scappata prima tu, o lui era già andato via?

— Sono scappata prima io.

— Come fai a ricordarti?

— Perchè mi son fermata a guardarlo in faccia.

— Ma se all'altro processo hai detto che quando ti sei voltata lui non c'era più?!

— No. C'era ancora e l'ho guardato bene.

— Ma allora l'altra volta hai detto una bugia.

— Nossignore.

— Allora la dici adesso.

— Nossignore.

— Va bene. E quando l'hai guardato, parlava?

— Nossignore.

— E come hai fatto a vedere che gli mancavano due denti?

— L'ho visto il giorno dopo, incontrandolo. Mi ha sorriso.

Il presidente a questo punto rifà l'interrogatorio, con domande diverse, scomponendone l'ordine; ma i risultati sono sempre gli stessi, e istessamente contraddittori. Egli passa allora alla lettura della perizia medica dalla quale risulta incontestabilmente - persona del satiro a parte - che la malversazione fisica avvenne e fu assai grave.

I primi testi.

E si passa alla escussione testimoniale della madre della piccina. La povera donna, che non ignora il grave significato dell'avvenimento, rievocando la dolorosa scoperta, è ancora tutta fremente.

La bambina le aveva detto di sentir male alla pancina. Le diede l'olio. Ricordò che era domenica. Il lunedì la bimba parve ancor più sofferente, e sulla biancheria scoperse macchie di sangue. Turbata, portò la figlia all'Ospedale - dove la piccola confidò a un'infermiera quel che le era occorso, e l'infermiera tosto la rese edotta e le consigliò la denunzia.

Narra, inoltre, la madre come giunse a designare l'odierno accusato quale autore del crimine. Afferma che lo incontrò due volte e ch'egli, vistosi seguito, si eclissò entrambe; dice come il secondo marito di sua madre consolidò il sospetto e lo materiò nella denunzia, che tutto di poi la convinse essere reo Luigi Svara.

Contro di questo appunta la sua accusa specifica il vecchio Martino K., secondo marito della nonna di Valeria. E perchè le circostanze ch'egli adduce sono così irte e ferme quali sarebbero state s'egli più che un sospetto una certezza per flagranza avesse nell'animo, provoca nell'accusato uno scatto violento, una ribellione aperta, un breve susseguo di frasi acri e taglienti, subito represso dall'autorevole parola del presidente.

Il principale teste - colui che con lento lavorio indiziario sarebbe giunto alla scoperta del bieco satiro e sulla cui parola Luigi Svara da tre anni è piegato sotto la terribile accusa - il principale teste è oggi più energico e pur meno sicuro. Avviene della sua testimonianza quello che avviene di certe costruzioni dall'apparenza massiccie ma alle quali ogni minima parte è indispensabile onde non avvenga il crollo.

Già l'agente di polizia Marnello ha portato all'edificio il primo inconsapevole colpo demolitore. Egli ha deposto come il dettaglio della cicatrice non fosse fra i connotati primieramente dati dalla bambina ed ha fatto comprendere che il particolare dei denti mancanti apparve solamente al precedente processo. Onde è nato nei presenti quello stato di disagio per cui s'appalesò la sensazione che alla identificazione di Luigi Svara abbia più che mai contribuito una specie di sovrapposizione inconsapevole di particolari fino al punto da rendere nella piccola Valeria il convincimento di aver veduto, quello che, invece, fu una stratificazione di postume impressioni.

I testi a difesa.

Ma a rendere maggiore la perplessità nella Corte giungono alcune testimonianze a favore dell'accusato: le testimonianze dell'ingegnere capo del personale dello Stabilimento tecnico E. Herrmann, del capoufficio Podgornik, dello scritturale al «controllo operai» Bahnich, del capo guardia Schwagen. Unanimi essi, e il primo con la documentazione di registri-paga escludono che Luigi Svara abbia potuto uscire dallo Stabilimento, nei giorni presumibili del crimine, prima delle 6.30 di sera. Esso vi figurava presente, ed una sua assenza avrebbe dovuto essere incontestabilmente notata.

La decisiva deposizione dell'ing. Hermann, che ha creato un alibi documentato, e che parte da tale personale convinzione da averlo indotto a riassumere in servizio lo Svara appena liberato, è stata presumibilmente, decisiva.

Il presidente, infatti, propone al P. M e alla difesa di rinunciare a questo punto ai quattordici testi che nell'antisala attendono.

Prima, però, che si venga alle arringhe il difensore avv. Puecher fa la proposta di un sopraluogo allo Stabilimento, per rafforzare il deposto dell'ing. Hermann e quella di indagare sulla figura morale del teste Martino K. onde sia lumeggiata la deposizione di lui.

Ma la Corte, dopo breve assenza, rientra respingendo le due proposte.

Le arringhe.

Si leva ora il P. M., per negare l'attendibilità dell'alibi, ripetendo possibile un errore anche nei libri paga e sostenendo credibile il deposto della Valeria e del K.

Al P. M. segue il padre della piccina - costituitosi Parte civile - che chiede cor. 3000 di danni. Indi ha la parola il difensore.

L'avv. Puecher nella sua arringa ha riassunto abilmente tutte le risultanze e ha concluso con l'impossibilità di distruggere un alibi alla cui costituzione erano intervenute quelle medesime persone che, per la posizione che occupano di superiori allo Svara, dovevano necessariamente andare guardinghi a collaborare alla riabilitazione di un uomo accusato di reato sopra ogni altro infamante.

Assolto!

Il Tribunale, appena terminata la arringa defensionale, si ritira per oltre venti minuti; indi rientra per dichiarare assolto Luigi Svara dal crimine attribuitogli motivando fra altro l'assoluzione con la impossibilità sua materiale di trovarsi nell'ora del delitto presente in via Donato Bramante N. 13.

* Pres. cons. Minio; giudici cons. Lion, bar. Farfoglia e giudice dott. Spongia. P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'incerta sorte del yacht «Pandora».

Secondo notizie ricevute dalla rivista di sports nautici «Vita Marinara», nei clubs nautici d'Inghilterra e d'America si nutrono le più vive apprensioni sulla sorte di una piccola imbarcazione da diporto, la «Pandora», montata da due yachtsmen australiani i quali lasciarono Nuova York il 20 dello scorso luglio diretti a Londra e dei quali finora non è stato possibile avere notizie. Il minuscolo yacht è lungo appena 11 metri e largo 4, con un pescaggio di un metro e 21 centimetri. A bordo di esso trovansi soltanto i due proprietari che intendevano compiere con quel battello il giro del globo e che alla loro partenza da Nuova York si ripromettevano di giungere a Londra verso il 20 agosto al più tardi. Come si vede, i due ardimentosi yachtsmen sono già in ritardo di oltre 70 giorni sulle loro previsioni, e si teme perciò che un terribile dramma si sia svolto sull'Oceano Atlantico. I comandanti dei transatlantici che percorrono la presente rotta della «Pandora» sono stati incaricati di eseguire delle ricerche, giacchè gli amici dei due intrepidi argonauti nutrono ancora molte speranze.

I lunghi viaggi dei grandi velieri. Il «Lauriston» arrivato alle Azzorre.

Alcuni giorni fa abbiamo pubblicato una notizia riguardante i lunghi viaggi transoceanici di alcuni grandi velieri, fra i quali citammo il «Lauriston» che, partito il 4 luglio a. c. da Caleta Buena per le Azzorre, non era ancora arrivato a destinazione e non era stato incontrato da nessun altro naviglio. Ora apprendiamo che il «Lauriston» arrivò felicemente il 31 p. p. a Fayal (isole Azzorre) suo porto di destinazione, dopo un viaggio durato 109 giorni.

Di velieri in navigazione con oltre 150 giorni di viaggio, e privi di loro notizie, ce ne sono ancora altri due, e cioè: il «Gulf Stream», partito il 29 aprile a. c. dal Clyde per Vancouver, il quale il 31 p. p. contava 182 giorni di navigazione, e il «Tasman», partito il 17 maggio da Port

Forman contro il raffreddore di testa. Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con o senza diamanti o brillanti, Catene, Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti. Specialità stanze da letto e da pranzo. **Raffaele Italia** Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Prosciutto di Praga di qualità finissima offre la ditta VOJT. MACHACEK salumeria all'ingrosso, PRAGA II Palackeho-ul. N. 724-26

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi CONTRO LA **STITICHEZZA** Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Bellezza del viso!
Le MACCHIE ROSSE DELLA PELLE, LENTIGGINI, ERUZIONI CUTANEE e tutte le impurità spariscono con la
Crema e Sapone Minerva
che rendono la pelle vellutina.
Crema Cor. 1.20, Sapone 80 cent., Cipria Cor. 1.
FARMACIA ALLA MINERVA
G. Stanich, Trieste, Piazza S. Francesco.
Deposito: Farmacie Picciola, Serravallo. Drogheria Zernitz, Centrale Fridèno. Farmacie Rizzi (Pola), Prodam (Fiume).

Ecco!
la migliore marca fra gli Articoli igienici. Insuperabile per la sua finezza e sicurezza. Soltanto da
M. GAL Trieste, Corso 4
Catalogo gratis per provincia. Le ordinazioni vengono eseguite prontamente e con la massima cura. Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14 e 16 alla dozzina.

IL DISCO PATHÉ
NUOVA INVENZIONE! Sopprime l'ago e il relativo consumo dei dischi.
Diaframma con membrana di mica indistruttibile e con la punta di zaffiro extra-fina, inusabile.
Il disco di zaffiro (della ditta Pathé) è il primo e l'unico che raggiunse fama mondiale. Guardarsi dalle imitazioni di minor pregio, che in nessun caso possono avere uguale valore artistico.
4 CORONE AL MESE 13 centesimi al giorno
L'opera in casa.
Canto con accompagnamento di Orchestra.
ULTIMO TRIONFO DELLA SCIENZA
I dischi e i diaframmi con la punta di metallo vengono soppressi completamente.
25 mesi di credito!
MERAVIGLIOSA SCELTA DI Arte e buon gusto.
20 diversi pezzi assunti dai più celebri artisti di canto del secolo, come: Caruso, Slezak, Elizza ecc. e altri molti che la nostra spettabile Clientela può scegliere da sè dai nostri repertori, certo i più perfetti che esistano, poichè comprendono 20.000 dischi in tutte le lingue.
Siamo l'unica Casa venditrice dell'autentico Pathéfono a pagamento mensile.
Società a g. l. di macchine parlanti a zaffiro, VIENNA VI, Köstlergasse 6-8 g.
Gentili Lettrici, cari Lettori! Permettete che vi offriamo questo straordinario apparato, completamente nuovo, con la ricchissima scelta di 20 pezzi di musica, assunti su 10 dischi Pathé originali del diametro di 29 cm, al prezzo incredibilmente basso di Cor. 100.— pagabili in 25 rate mensili. Noi spediamo a ognuno il nostro meraviglioso Pathéfono „Sublime" e la grandiosa collezione dei relativi dischi originali Pathé, tutto perfettamente imballato e voi non avrete che da pagare soltanto 4 corone al mese, fino al completo pareggiamento delle 100 corone.
Noi garantiamo formalmente che l'apparecchio e i dischi sono tali, quali li annunziamo.
Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo, insieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—
Imballaggio gratuito!
60% di sconto verso pagamento a contanti.
Disponiamo immediatamente e senza spese a tutte le richieste di speciali combinazioni.
Nome: ___ via: ___ città: ___ Provincia: ___ professione: ___ stazione ferr.: ___
Avviso: Termine di consegna: 10 giorni. — Non terremo conto di alcun ordine che non sia accompagnato dalla prima rata mensile di Cor. 4.— la qual verrà immediatamente restituita se la consegna con può venir effettuata.
Descrizione dell'apparecchio: Grandezza: Superficie della base 841 cm², altezza 15 cm. Esecuzione: Finissimo lavoro artistico da falegname, intarsiato in smalto e oro; lavoro bellissimo che dà all'apparecchio un'apparenza di aristocratica eleganza. Grande imbuto acustico movibile, in colori del massimo buon gusto, metri 1.40 di circonferenza e 54 cm di lunghezza. Diaframma recentissimo, originale Pathé, con membrana di mica indistruttibile e punta di zaffiro extra-fina e inusabile. Movimento di alta precisione che si può caricare durante il moto.
Società a g. l. di macchine parlanti a zaffiro, Vienna VI Köstlergasse 6-8 g

Un miracolo dell' industria.
Nuova York e Londra hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vile prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di sole Cor. 14.40, i seguenti oggetti:
6 coltelli finissimi da tavola con lama vera inglese
6 forchette arg. patent tutto un solo pezzo
6 cucchiai da tavola arg. patent americ.
12 » » caffè » »
1 cucchialone da zuppa » »
1 » » latte » »
6 sottocoppe Victoria inglesi
2 candelieri bellissimi
1 passatè
1 scatola da zucchero con staccio finissima
42 pezzi soltanto Cor. 14.40.
Tutti questi 42 pezzi che costavano prima Cor. 80.— si vendono ora al prezzo derisorio di Cor. 14.40. Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non si basa su INGANNI, mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come
REGALI PER FESTE NUZIALI E D'OCCASIONE come pure per ogni famiglia.
Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**
CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO Vienna II Rembrandstrasse, S. 19
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.
Polvere per pulire il metallo cent. 20.
VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO. AMERIK PATENT
ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:
Ho ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. Antivari. Ilia Miailovich, Capitano di porto
Soddisfattissimo degli oggetti da voi speditimi, vi prego di mandare altri 42 pezzi eguali a mio cognato Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). Trieste. Carlo Lanza
Soddisfattissima della spedizione, prego mandarmi altri oggetti per Cor. 14.40. Klossvar. S. E. Baronessa Banfy.
Ho ricevuto due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro. Vincenzo Osvaldella, Fonderia metalli a Trieste, via Media 51

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

LA DITTA IN MOBILI **PIETRO JERAJ** avverte la sua P. T. Clientela che HA TRASLOCATO IL SUO NEGOZIO dalla Via Vinc. Bellini 13, in **Via S. Giovanni 5**

La Nuova Impresa Pompe Funebri
Corso 47 - Telefono 1402
fornita d'un ricco e nuovo Parco funebre, è in grado di assumere a PREZZI MITI qualsiasi funerale.
Speciali facilitazioni vengono accordate per le prime e seconde classi.
Propria fabbrica cere e corone mortuarie.
Si accettano in pagamento i buoni del Credito Economico Famigliare con sede in via Nuova 33

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

Nel momento dell'acquisto fare attenzione alla marca di fabbrica dei veri **Tacchi di cauciù PALMA**

Talbot per Antofagasta (Cile) il quale alla stessa data aveva 164 giorni di navigazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe», cap. F. Petravich, da Venezia, «Gisella», cap. L. Ivancich, da Calcutta e Porto Said; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 6 pass., «Bathory», cap. A. Cattalinich, da Anversa e Venezia, «Isea D.», cap. G. Calacich, da Lissa e scali, «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 72 pass., «Lapad», cap. Cresteli, da Venezia, «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume; il pir. ital. «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 56 pass.; il veliero ital. «Maria Madre», cap. S. Mondello, da Ravenna; il veliero ellen. «Maria», cap. M. Psilos, da Astaco.

Partirono il pir. del Lloyd «Melpomene» per la Tessaglia e Costantinopoli; il piroscafo norvegese «Avona» per La Goletta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» arrivò il 26 p. p. a Odessa, «Anna Goich» il 26 a Galatz, «Adriatico» il 29 a Shields, «Bar. Edm. Vay» il 27 ad Anversa, «Arimatea» il 29 a Filadelfia, «Dardania» passò Dungeness il 29 diretto a Trieste, «Olimpo» passò Capo Spartivento il 2 corr. diretto a Pola, «Nereide» passò Peniche il 30 p. p. diretto a Rotterdam, «Pecine» partì il 27 p. p. da Braila per Glasgow, «Eros» il 2 da Braila per Rotterdam, «Proteo» il 2 da Nicolajeff per Emden, «Baltico» proseguì il 1. da Almeria per Nuova York, «Nagy Lajos» partì il 30 p. p. da Cardiff per Venezia, «Izrada» il 28 da Barry per Trieste, «Kobe» il 31 da Savannah per Trieste.

Il colera a Torre

Parenzo 2. Oggi si compirono dieci giorni dalla constatazione dell'ultimo caso di colera nella vicina Torre; se quindi, come si ha ragione di sperare, non si avrà nei prossimi giorni nessun altro malanno, anche tale località potrà essere dichiarata immune. L'altra sera venne dato avviso telefonico a questo Municipio del decesso della villica Giovanna Cossinosich, di 64 anni, abitante al N. 31 di Villanova, la quale, sofferente da qualche tempo, era morta nella mattina con sintomi sospetti. Il medico comunale dott. de Manzolini si portò sopra luogo con due gendarmi per prendere, eventualmente, tutte le disposizioni del caso. Dalla visita del cadavere e da minuziose indagini venne constatato non trattarsi assolutamente di colera.

★ Sotto gli auspici della nostra Società ginnastica «Forza e valore» il 21 corr., festa del patrono della città, il giovane aviatore Gianni Widmer eseguirà alcuni voli a Parenzo. Allo scopo il Widmer arrivò qui l'altro giorno in automobile da Trieste e, in compagnia del nostro podestà on. Danelon e del tecnico comunale B. Fabro, visitò vari prati nelle vicinanze del luogo scegliendo, come adattatissimo, quello di proprietà del signor Lorenzo de Sincich sito sotto il monte S. Angelo a circa 20 minuti di strada dalla piazza «Cimarè». Il proprietario del fondo, officiato dal podestà, ha di buon grado dato il permesso per cui si può dire assicurata la giornata di aviazione con l'elegante «Blériot» dell'ardito Widmer.

★ Durante lo scorso mese di ottobre furono esportati da questo porto complessivamente 6534.21 ettolitri di vino e precisamente: coi piroscafi delle Società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata per Trieste ett. 2372.33, per Pola ett. 591.97, per Fiume ett. 3180.78, e con barche, per varie destinazioni, ett. 389.13. Nello stesso periodo dell'anno 1910 l'esportazione via mare fu di ettolitri 9690.79 e cioè: per Trieste ett. 3450.36, per Pola ett. 571.23 e per Fiume ett. 5669.20.

Posto in concorso alla scuola professionale di Mariano

Mariano 2. Presso la Scuola speciale per la lavorazione del legno a Mariano (Friuli) è da coprirsi in via contrattuale a datare dal 1. gennaio 1912 un posto di capo-officina per la produzione di mobili in legno curvato, verso una rimunerazione massima di annue corone 2000.

Istanze documentate, indirizzate al Ministero dei lavori pubblici a Vienna, alla Direzione dell'istituto. Dall'aspirante si richiede espressamente la perfetta conoscenza della lingua del paese, cioè l'italiana. Godranno la preferenza coloro che, assolta una scuola industriale, dimostrino d'aver fatto buona pratica nel ramo della produzione nominata. Tempo a concorrere fino al 25 corrente.

Riceviamo da Lussingrande 30:

«Interesso codesta Redazione di voler rettificare la corrispondenza da Lussinpiccolo del 26 corr. comparsa nel suo N. 10876 del 28 corr. «edizione del Mattino» non corrispondendo al vero in ciò che riguarda la mia persona: «Non è vero che il signor Malabotich da Lussingrande sia alla Direzione di un consorzio automobilistico di concorrenza che si sta istituendo a Lussinpiccolo. G. Malabotich».

Le gesta dei ladri.

Pieris, 1. Dopo vari furti avvenuti negli ultimi tempi nel nostro territorio, i ladri visitarono anche i locali di un consorzio di qui ed asportarono un sacco di caffè del peso di quasi un quintale, diversi pacchi di cioccolata e scatole di caffè Franck. La gendarmeria sta indagando.

Una scuola senza maestro.

Buie, 1. La scuola popolare di Tribano è anche quest'anno senza insegnante; ciò desta grande malcontento tra quella popolazione, che troppo spesso è abbandonata. Se non si vuole che si ripetano gli esempi di tanti altri luoghi dell'Istria, urge che il Consiglio scolastico in qualunque modo provveda affinchè a Tribano ci sia qualcuno che istruisca i fanciulli.

SCIARADA ALTERNA.

Fiume il *primo* in Piemonte;
Cerca nella foresta il mio *secondo;*
I *totali* istruiscono
In tutto il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
RE. MA. RE. REMARE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 3 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.75, Staatsbahn 734.10, Alpine 828.—, Lotti turchi 239.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.37 (202.72), Disconto 187.37 (187.12). Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 101.45 (101.65), Meridion. 598.— (597.—), Mediterranee 407.50 (407.50), Edison 607.50 (608.—), Banca Comm. 809.— (808.50), Terni 1313.— (1307.—).

Chiusa Rend. franc. 95.87 (95.97), Ital. 100.20 (100.10), Spagn. 93.65 (93.30), Banche Ottom. 678.— (677.—), Rio Tinto 1589 (1586), Lotti turchi 199.75 (200.50).

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¹/₈, Baltimore and Ohio 99, Canadà-Pacific 239⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109½, Missouri Pacific 41¾, Northern Pacific 118, Pennsylvania 121½, Philadelphia and Reading 145¹/₈, Southern Pacific 111¾, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 167³/₈, Amalgamated Copper 54¼, Anaconda 34½, U. S. Steel Corp. Com. 58³/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.31 a 19.36 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.85 a 96.15, Italia 94.80 a 95.10, Bancon. ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.65 a 118.85, Bancon. germ. 117.65 a 118.05, Rend. austr. carta 91.65 a 92.—, Rend. ungher. corone 90.70 a 91.—, Credit 647.— a 649.—, Italiana 99.25 a 100.—, Staatsbahn 731.25 a 733.25, Lombarde 109.75 a 111.75, Lotti turchi 234.— a 240.—

PARIGI 3. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.87, Rend. italiana 3½% 100.20, Rend. spagnuola esterna 93.55, Azioni Banca ottomana 678 .—.

PARIGI 3. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 88.60, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.55, Rend. ungh. oro 4% 96.25, Länderbank 587.—, Lotti turchi 199.75, Banca di Parigi 1765, Azioni Meridion. ital. 590.—, Rio Tinto 1589.

LONDRA 31. (Chiusa). Consolid. 79¹/₄, Lombardi 5 ½, Argento 25¹/₁₆, Rend. spagn. 91½, italiana 99½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⁹/₁₆.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.25, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 19.90.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.50, per marzo 68.50, per maggio 68.50, per settem. 68.—. staz.o

HAVRE 3. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 87.50, per marzo 80.—. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.69, marzo 13.71.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 17000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., novembre 4⁹⁹/₁₀₀, novembre-dicembre 4⁹²/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁹²/₁₀₀, gennaio-febbraio 4⁹³/₁₀₀, febbraio-marzo 4⁹⁵/₁₀₀, marzo-aprile 4⁹⁶/₁₀₀, aprile-maggio 4⁹⁸/₁₀₀, maggio-giugno 4⁹⁹/₁₀₀, giugno-luglio 5⁰⁰/₁₀₀, luglio-agosto 5⁰¹/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits). Apertura 188¹/₄, Chiusa 184—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55¹¹/₁₆, per 3 mesi 56⁷/₁₆.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 70.50, per dicembre 70.75, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto —.—. fiacco

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 20.40, per dicem. 20.85, per gennaio-aprile 21.40, per marzo-giugno 21.75. staz.a

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.95, per marzo-giugno 26.30. fiacco

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per dicem. 31.75, per gennaio-aprile 32.65, per marzo-giugno 32.85. fiacco

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 68.—, per dicem. 68.60, per gennaio-aprile 70.—, per maggio-agosto 70.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88⁰ uso nuovo 48.—.— calmo, bianco per mese corr. 52—, per dicem. 53³/₈, per gennaio-aprile 53.50, per marzo-giugno 54.25. Raffinato 84.— a 84.50. Fiacco (Bello)

MAGDEBURGO 3 (Relaz. Licht). Tempo incostante, per la qualità in parte sfavorevole. Siccome le delusioni continuano, specialmente nella Germania centrale, e siccome le rese hanno sorpassato il loro punto massimo, una riduzione della stima per la Germania, potrebbe divenire possibile. La Russia avvisa risultati migliori, con probabile aumento.

Depositi visibili: in tonn. 661.000 (1911), 796.000 (1910), 612.492 (1909), 828.227 (1908).

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per novem. 16.80—, per dicemb. 16.85—, per genn. 16.92—, per febbr. 16.92—, p. marzo 16.95—, per aprile 16.97—.

LONDRA 4. Java a scali. 17.—, Rape greggio a scali. 16¹¹/₁₆. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	5	Caricazione
Molo IV	Toro	4	»
» IV	Molfetta	3	Scaricazione
1 a			
3	Albania	4	»
Molo Lloyd			
A			
B	Maria Valerie	12	Caricazione
C	Praga	7	»
D			
E	Bucovina	5	»
6	Arpad	3	Scaricazione
9	Bohemia	10	»
12 a	Argentina	4	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Carinthia	4	Scaricazione
13 b	Romagna	4	»
14	Baron Beck	8	»
17	Matt. Verderame	7	»
21	Virginia	9	»
22	Sempre Avanti	4	»
Molo I			
23	Amphitrite	7	»
24	Volturno	8	»
25	Bathori	4	»
30			
32			
69	Nippon	4	»
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace, a tutti i lavori, abile cucito, offresi a distinta famiglia. Offerte «Maria 7070» Piccolo. 7070 A

CUOCA giovane, sana, libera causa decesso, offresi con buoni attestati. Offerte «Prontamente 11701» Piccolo. 11701 A

CUOCA friulana, con buonissimi attestati, offresi. Rivolgersi via S. Michele N. 6. 11750 A

CUOCA fino offresi a giornata. Valdirivo N. 27, latteria. 11763 A

CAMERIERA, brava cuoca e domestica, offresi per tutto assieme. Via Nuova 47, I. 11781 A

CAMERIERA tedesca, perfetta tutti i lavori cerca posto presso famiglia signorile, all'estero. Offerte sub «Ehrlich» al Piccolo. 7083 A

CUOCA fina, perfetta, parla tedesco, cerca posto, entrata pronta. Indirizzo Piccolo. 7158 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11325 A

RAGAZZA cerca famiglia affettuosa appartamento e vitto, in cambio aiuto lavori di casa anche fuori di città. Scrivere sub «Seria» fermo posta Commons. 7099 A

RAGAZZA media età, capacissima, offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7166 A

SIGNORINA italiana, offresi presso distinta famiglia per bambini e adatterebbesi a leggeri lavori domestici. Miti pretese. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 11759 A

SIGNORINA tedesca cerca posto a Trieste o fuori per accudire a bambini, eventualmente anche solo per il pomeriggio. Offerte «Emma» Piccolo. 7183 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7187 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente Trattoria, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7287 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, presso coniugi soli. Via Giulia 15, p. 13. 11638 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per famiglia tre persone. Via Alessandro Volta 14, II, porta 6. 7127 B

DOMESTICA comprenda tedesco, cercasi per due persone. Via Cassa di risparmio 3, quarto. 11791 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, paga 14-16 cor., escluse slovene. Indirizzo Piccolo. 7261 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi tutti lavori domestici. Ghega 8, II. 11825 B

DOMESTICA tutti lavori e cucinare cercasi. Riva Pescatori 2, primo, sinistra. 09852 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Borsa 3, V. 09844 B

DOMESTICA cercasi per osteria. Via Petronio N. 2. 11732 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, onesta, con buoni attestati, cercasi. Raffineria 2, II sinistra. 7161 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente Via Acquedotto 54, II piano. 7154 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, paziente coi bambini, niente cucinare, cercasi. Francesco 9, II. 7234 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion 33, II piano, porta 7. 7251 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giuseppe Gatteri N. 11, I. 7237 B

DOMESTICA stabile, età 50 anni, cercasi. Santa Maria Maddalena sup. 29, Bivio. 7235 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 2 ore dopopranzo. Rivolgersi via Farneto 746, III. 7189 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone. Pilone (dopo Kandler) 4, quarto, porta 12. 7214 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia, Farneto 45, porta 14. 7182 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Manzoni 24, II. 11751 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Piazza Cavana 3, terzo. 09846 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, capace stanze trova pronto buonissimo servizio S. S. Martiri 19, II. 09843 B

PRESTASERVIZI abile, cercasi 3½ ore mattina, corone 16 mensili. Via Fabio Severo 6, ingresso in giardino. 7266 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via dello Scoglio n. 120. 11777 B

PRESTASERVIZI pulita, svelta, volonterosa, capace tutti lavori domestici, sappia parlare tedesco, cercasi prontamente per piccola famiglia. Dalle 7-10 e dalle 1-4, paga cor. 30 mensili. Pendice Scorcola 332, porta 3 (Vicinanze Commerciale, angolo Pauliana). 11721 B

PRESTASERVIZI cercasi durante mattina. Acquedotto 38, p. III, porta 11. 11692 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, (dopopranzo. Via Vittoria Colonna, 8, primo. 11706 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia, buon salario. Foscolo 37, II, p. 8. 11679 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, senza bambini, cercasi per lavori leggeri; trattamento famigliare, possibilmente friulana. Via Boschetto 40, V. 11733 B

RAGAZZA possibilmente italiana, cerco per servizio. Barriera Vecchia 14, I. 7207 B

RAGAZZA o donna giovane, cercasi per la mattina. Via S. Giovanni 4, I. 11757 B

RAGAZZETTA per bambina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7168 B

RAGAZZA di servizio per dopopranzo, anche per bambino, cercasi. Giovanni Boccaccio 17, porta 4. 11728 B

RAGAZZA per cucina, buoni attestati, buon trattamento cercasi. Via Piccardi 17, I p. 09855 B

SERVA brava, onesta, che sappia anche un poco cucinare e cucire, cercasi prontamente; presentarsi con attestati. Via Istituto 25, II, porta 7. 7242 B

SERVETTA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 23, III. 11677 B

SERVA in età, cercasi per bambina e leggeri lavori di casa. Via Massimo d'Azeglio N. 22, mezzanino, porta 3. 7096 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE trentanovenne, perfetto capo contabile, diplomato accademia commerciale, corrispondente, dattilografo, italiano, francese, inglese, tedesco, offresi adeguatamente dicembre Casella 142, Torino. 13235 C

BUSTAIA brava, raccomandasi alle signore e sartorie, riceve lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 7136 C

CAMERIERA fina, giovane, bella presenza, pratica, conoscenza tre lingue perfettamente, offresi per restaurant qui o fuori. Gentili offerte «Marcella 195» Piccolo. 11799 C

CORRISPONDENTE - Contabile, serbo-croato, tedesco, italiano, primarie referenze, cerca impiego. Offerte «38908» Piccolo. 7139 C

FUOCHISTA approvato, già nostromo di macchina, con buonissimi attestati, cerca qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 7144 C

GIOVANE trentenne, robusto, intelligente, offresi quale riscuotitore o fattorino. Offerte «Onestà 7151» Piccolo. 7151 C

GIOVANE offresi quale viaggiatore, parla italiano, tedesco, slavo, croato e boemo. Offerte «Boemo 11676» Piccolo. 11676 C

GIOVANE patentato montatore elettricista e chauffeur offresi. Dispone referenze buonissime. Offerte «Bolchi» al Piccolo. 11788 C

IMPIEGATO i. r., cerca occupazione per 2-3 ore pom. Offerte «Impiegato 7272» Piccolo. 7272 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11685 C

MARITO e moglie senza figli offronsi a posto per Castaldo. Rivolgersi via San Michele N. 6. 11749 C

OROLOGIAIO ventenne, parla tre lingue, con buoni attestati, cerca posto. Offerte inviare Gorizia, fermo posto sub «Arturo». 7155 C

PENSIONATO giovane, cerca qualunque servizio, conosce lingue. Offerte «Miti pretese 11705» Piccolo. 11705 C

PARRUCCHIERA offresi. Piazza L. da Vinci 3, mezzanino. 11792 C

PERSONA versatissima in cognizioni commerciali, perfetta nella contabilità, corrispondenza italiana e tedesca, primissime referenze, cerca posto adatto presso primaria ditta o banca. Offerte al Piccolo sub «Fiducia 11796». 11796 C

RAGAZZA offresi due giornate per settimana, rammendare, stirare, aiutare faccende domestiche. Offerte Piccolo sub «Elvira». 7269 C

RAGAZZA capacissima offresi per stirare, oppure per Hotel. Offerte «Capacità 7084» al Piccolo. 7084 C

SIGNORINE (due), libere alcune ore al giorno, offronsi per qualsiasi lavoro scrittoio. Offerte «Bisognose 11716» al Piccolo. 11716 C

SERVO di scrittoio o casa privata, cerca posto. Solitario 3, porta 11. 7101 C

SIGNORA distinta, 23 anni, paziente, buona, parla italiano, serbo-croato, desidera occuparsi presso buona famiglia per condurre bambini a passeggio, dalle 9 ant. fino alle 5 pom. Offerte «Angioletti» Posta Centrale. 11696 C

SIGNORINA trentenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale venditrice. Offerte «Trentenne 11758» Piccolo. 11758 C

SIGNORINA perfetta nel tedesco, sloveno e abbastanza cognizione dell' italiano, con bella calligrafia, desidera entrare quale praticante in ditta commerciale. Offerte «Praticante 7173» al Piccolo. 7173 C

SARTA offresi per riparare vestiti, biancheria, lavori per bambini. Offerte «Vittoria» Piccolo. 7250 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale praticante venditrice qualunque ramo. - Offerte «Praticante 7247» Piccolo. 7247 C

SIGNORA, assolse magistrali e parla italiano, tedesco, greco, provetta pianista occuperebbesi pomeriggio, quale dama compagnia, lettrice o ripetizioni materie scolastiche. Gentili offerte Piccolo sub «Greca». 7268 C

SIGNORA trentenne, bella presenza, cerca occupazione ore pomeriggio (conosce italiano, greco, sloveno) per bambini o signore attempato. Offerte «Valeria 100» Posta restante Centrale. 7106 C

VETRINISTA che lavorò 4 anni a Parigi, occuperebbesi con le stesse mansioni presso seria ditta, anche a ora. Offerte «Insuperabile» Posta Centrale. 7128 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI due per fabbrica conserve cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7240 D

CUCITRICE cercasi per albergo. Hotel Abbazia, Trieste. 11681 D

CALZOLAI, cercansi. Via dell'Istria 72. 11731 D

CALZOLAIO tagliatore, giovane, se anche non propriamente perfetto, cercasi in negozio pellami, Corso 28. 11710 D

CALZOLAIO per riparazioni, cercasi prontamente. Via Farneto 88, calzoleria Krisciak. 7200 D

DONNA per compagnia, cercasi dalle 4 alle 8. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 7094 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, con buona paga. Cavana 13, terzo. 09849 D

FATTORINO che abbia servito già lungo tempo in altro negozio, cercasi quale fattorino-facchino. Pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 7278 D

GARZONA, signorine paganti, cercansi. - Machiavelli 1, II. 7279 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Corso 11, p. III. 11830 D

GIARDINIERE-ortolano cercasi per la fine di dicembre per una villa presso Fiume. Indirizzare offerte alla casella postale Fiume 120. 13234 D

GIOVANE onesto, intelligente, cercasi quale sottomagazziniere. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 7007». 7007 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 7249 D

LAVANDAIE, stiratrici e ragazze per portar biancheria, cerca lo stabilimento Hartmann, Corso 2. 09848 D

LAVORANTE calzolaio, abile, cercasi per casotto. Indirizzo al Piccolo. 13223 B

MEZZA lavorante per gilet, cercasi. Via Giuseppe Caprin 5, I. 11765 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7080 D

PORTINAIO calzolaio, coniugi senza figli cercasi. Esigesi massima pulizia. Escluso regnicoli. Indirizzo al Piccolo. 7040 D

PRATICANTE, signorina o giovanetto, conoscenza italiano, tedesco, con bella calligrafia trova pronto collocamento presso ditta coloniali. Offerte «Casella postale N. 359 centrale». 13228 D

PORTINAIO di professione sarte o calzolaio, senza prole, cercasi. Senza ottime referenze, inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7141 D

PRATICANTE per negozio commestibili, cercasi prontamente. Alessandro Sgur, Acquedotto 64. 7159 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio chincaglie e giuocattoli. Via Nuova 38. 7217 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 11826 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Sette fontane n. 32. 7228 D

RAGAZZA per dare aiuti in latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7133 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7280 D

RAGAZZO sano, forte, quale praticante negozio, paga settimanale cor. 4, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7232 D

RAGAZZO mezzo facchino, cor. 8 settimanali, cercasi. Bianchi, Ghega 2. 7285 D

RAGAZZO robusto per pacchi cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati, libretto lavoro. Fano, Cassa Risparmio. 11675 D

SIGNORINA per corrispondenza croata, qualche ore al giorno, eventualmente in casa, cercasi. Offerte «Croata 11805» Piccolo. 11805 D

SARTA donna commissione di fino cercasi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11844 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO prenderebbesi a vitto. Via Marco Polo N. 4, p. III, porta 20. 7209 E

CAMERINO chiaro, vitto, affittasi prezzo modico. Acquedotto 56, porta 3. 7065 E

CAMERA grande, vuota, III piano, da affittare. Piazzetta S. Giacomo N. 2. 7236 E

CAMERA grande, bella, ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Coroneo 9, I. 11809 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, e camerino uno, due letti affittansi prontamente, volendo vitto. Barriera 7, terzo. 7282 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicinanze Meridionale). 7286 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 7274 E

CAMERA elegante, due finestre, al mare, stufa, gas, affittasi via N. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 7264 E

COMPAGNO di stanza cercasi da giovane. Via Pietà n. 12, II, porta 7. 7260 E

CAMERINO con letto, affittasi. Gatteri 27, terzo, p. 10. 7255 E

CAMERINO ammobiliato, davanti, primo piano affittasi. Androna del pane n. 5, destra, visitare pomeriggio. 11774 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi giovane distinto. Via Fontana 14, rivolgersi portinaia. 7271 E

CAMERA due letti affittasi prezzo mite. Caserma 14, porta 19. 7288 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta distintissima piccola famiglia. Acquedotto 3, I, sinistra. 11678 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, II, p. 8. 7083 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, ingresso libero, affittasi prontamente, volendo due letti. Via Ponte 6, porta 11. 11717 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Farneto 37, I, porta 5. 11689 E

CAMERA vuota, affittasi. Capuano 6. 7110 E

CAMERINO chiaro, centro, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7123 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7124 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7196 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente; escluse donne. Nuova 45, I. 7204 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, o vuota, affittasi. Corso 5, IV. 7149 E

CAMERA bellissima, ariosa, ammobiliata, affittasi; eventualmente vitto. Parini 12, V. 11747 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, affittasi famiglia tedesca. Barcola, Riviera 65, via Bonafata. Villa Deangeli. 7134 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente presso piccola famiglia a persona distinta. Commerciale 32, II. 11729 E

CAMERINO con letto, affittasi. Guardia 42, I, porta 6. 7137 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a signorina, cor. 19 mensili. Via Marco Polo N. 4, p. III, porta 20. 7208 E

LETTO affittasi ad operaio. Via Foscolo 19, IV. 11786 E

STANZA ammobiliata, affittasi con pensione. Würschinger, Stadion 10, terzo. 11643 E

STANZA e salotto splendidamente ammobiliate, stufa, gas, bagno, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7046 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 11776 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Toro 11, piano I, angolo Farneto. 11764 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 17, II. 7186 E

STANZA vuota con due finestre alla strada, cercasi d'affittare se è anche per scrittoio. Via di Torre bianca 22, III. 11771 E

STANZA grande ammobiliata, splendida vista, con, senza vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7184 E

STANZA soleggiata, centro, ingresso libero, cedesi col 15 presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7198 E

STANZA vuota, bella, ingresso libero, affittasi prontamente. Pietà 3, IV. 11785 E

STANZETTA chiara, affittasi a giovane distinto. Maiolica 10, p. II, p. 28. 7215 E

STANZE (due) bellissime, ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Tiziano 9, I, p. 9. 11755 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Piazza San Francesco 8, porta 14. 11766 E

STANZA grande, due persone, con stufa, gas, elegantemente ammobiliata, e una stanzetta presso distinta famiglia affittasi. Acquedotto 85, II, porta 7. 7257 E

STANZA splendida grande, due finestre, stufa, gas, ingresso libero, telefono, affittasi. Via Acque 5, I, sinistra. 11834 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 7093 E

STANZA grande, vuota, affittasi. Prolungazione Bonomo 865, I, porta 8. 7262 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi via Giulia 27, terzo. 7229 E

STANZA grande ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09854 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, stufa, affitta signora pensionata. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 11794 E

STANZA bella ammobiliata ingresso libero, distinta famiglia affitta prontamente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7253 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, centro, gas. Indirizzo al Piccolo. 7221 E

STANZA grande affittasi cor. 16. Galileo 16, quarto. 7160 E

STANZA ammobiliata, splendida vista, stufa, eventualmente cameretta, affittasi. - Salita Promo...orio 23, I, destra. 11820 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Dante Alighieri 15, IV. 7281 E

STANZE due vuote, uso scrittoio, oppure due interne, chiare, senza cucina, affittansi. Via Caserma 5, II. 11806 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino. Chiozza 25, porta 3. 7246 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Remota 7, II, porta 10. 7244 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi solamente distinto signore presso famiglia non mestierante, unico subinquilino. Via Venezian 30, II. 11742 E

STANZA vuota, ariosa, affittasi buon prezzo, signora o signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 7167 E

STANZA soleggiata affitta piccola famiglia. Piazza Vinci N. 4, II. 11745 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Istituto 31, I piano, destra. 11727 E

STANZA ammobiliata con uno due letti compreso comodo cucina cercano marito e moglie. Offerte in giornata «N. 600» Piccolo. 11768 E

STANZE due, tre, ingresso libero, vuote, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7164 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Barriera 31, I, porta 8. 11770 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi a distinto signore cor. 24, laterale giardino. Indirizzo Piccolo. 7172 E

STANZA elegante, ammobiliata o vuota, affittasi. Commerciale 13, secondo. 11762 E

STANZA grande due finestre, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, libera vista, a unico subinquilino affittasi. Coroneo 35, primo sinistra. 11761 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 12, II. 11704 E

STANZE (due) belle, ammobiliate, affittansi. Belvedere 75, p. III, destra. 11700 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Via Foscolo 9, rivolgersi dal portinaio. 11703 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Vasari 19, V. 11709 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Belvedere N. 26, II, p. 12. 11708 E

STANZA bellissima, stufa, gas, quasi disobbligata, affitta signora; altra ingresso scale. Rossetti 15, II, porta 12. 7121 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, nei pressi volti Chiozza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7086 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 11693 E

STANZA vuota, affittasi a persona distinta. Giorgio Vasari 20, IV, destra. 7097 E

STANZA vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi. Salita Gretta 8, I, p. 5. 7039 E

STANZA bella, vuota, comodo cucina, affittasi a distinta signora o signorina, presso maestra sola. Via Massimo d'Azeglio 20, III. 11683 E

STANZA ammobiliata, grande, bellissima, affittasi prontamente. Madonna Mare 19, II, sinistra. 7104 E

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, per due, tre amici, affittansi; volendo vitto. Via Nuova 33, IV. 7103 E

STANZA vuota grande, soleggiata, ingresso libero, addattatissima scrittoio affittasi occasione. Barriera 29, I. 11694 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(72)

— In cucina e nelle stanze di servizio vi è ancora molto da fare?

— No: a momenti sarà tutto finito.

XVIII.

Dopo che i domestici si furono coricati e Sidonia si fu installata nell'ingresso, le due sorelle discussero se dovevano continuare ad attendere Thierry o se, al contrario, dovevano ritirarsi.

— A me sembra - disse la signora Carlo - che sarà meglio che egli non ci trovi; così non sarà imbarazzato davanti a noi, e domani, credendo che non sappiamo nulla, non dovrà arrossire.

Queste osservazioni le persuasero a non attenderlo; l'importante era di risparmiare il suo amor proprio e la sua dignità, perchè l'accidente di cui era stato vittima doveva essere senza dubbio l'effetto di una sorpresa. L'aver peccato un giorno, non vuol dire che si debba peccare l'indomani; anzi!...

Giunte in capo alla scala, le due sorelle si lasciarono come erano solite fare; ma però, guardinghe, temendo di scoppiare in singulti.

— Spero che te ne andrai a letto - disse la signora Carlo.

— Che cosa farei restando desta.,

— E poi si sta sempre meglio a letto! — A domani dunque; tu pure vai a letto?

Però malgrado quella raccomandazione non si coricarono nè l'una nè l'altra e rimasero entrambe ad origliare, attente ad ogni più piccolo rumore, levandosi ogni momento dalla loro poltrona per andare a sentire il fruscio del vento tra gli alberi, oppure a vedere se le nuvole che velavano la luna minacciassero di convertirsi in pioggia.

Ad un certo punto udirono un rumore al piano terreno e credendo che fosse Thierry che rincasasse, aprirono entrambe la porta in pari tempo per indovinare dal modo di camminare in quale stato si trovasse.

— Hai sentito? - disse la signora Andrea alla sorella.

— Sì.

Ma ciò che avevano udito era un movimento sbadato di Sidonia, e non prodotto da Thierry che rientrava. Dovettero convenire che si erano ingannate entrambe; ed allora si accorsero che nè l'una, nè l'altra si era coricata.

— Tu non sei andata a letto?

— E nemmeno tu?

— Oh! io non ho sonno.

— Ed io dunque, ne ho forse?

E rientrarono nelle loro stanze sollecitamente per non dire di più.

Quante volte, da trenta anni in quà, la signora Andrea aveva passato delle notti simili, senza dormire, col cuore in sussulto, nell'angoscia, prima per il marito e poi per il figlio! Poi, per il marito ed il figlio allo stesso tempo, tremante per l'uno e per l'altro; indignata contro il padre e assai impietosita pel figlio. Una notte il padre non era rientrato in casa, ed al mattino, sull'albeggiare, erano andati a dirle, con mille precauzioni, che non doveva spaventarsi... ma che era accaduta una disgrazia, un accidente...

Essa era accorsa, credendo che lo avrebbero trasportato, come era avvenuto assai di frequente, certamente ferito.

Ed invece lo avevano trovato morto, disteso sopra due tavole! Erano quelle tavole che essa ora rivedeva sempre, nei momenti in cui aspettava il figlio e dalle quali non poteva staccare la mente; di modo che un rumore per lei costituiva più uno spavento che una speranza. Sarà lui! sì! ma in quale stato? In piedi o sopra le tavole?

Quali orribili incubi quando si addormentava, affranta dalla fatica! E quali risvegli!

Poco dopo la mezzanotte le parve di udir scricchiolare la sabbia del viale.

Si mise ad ascoltare, comprimendosi il cuore: non s'ingannava; era un rumore di passi...

Ogni volta che essa aveva sentito dei passi, nella notte, aveva avuto la stessa angoscia. Egli era solo, ovvero lo trasportavano?

Era solo, perchè non si udiva quello strepito che sogliono fare parecchie persone insieme. Allora respirò.

Sidonia, dal canto suo, aveva sentito; il rumore veniva addesso dal vestibolo.

Aprì la porta della sua stanza, e, come pochi momenti prima, la aprì anche la sorella.

— Eccolo - disse la signora Carlo con voce angosciata.

— Egli parla - disse la signora Andrea con uno slancio di gioia.

Infatti egli parlava. Ma non vi era da rallegrarsi pel modo con cui rivolgeva la parola a Sidonia con voce balbettante...

— Perchè mi hai aspettato? - diceva egli.

— Non avevate la chiave e dovevo bene aprirvi la porta!

— Avrebbe preferito che nessuno lo vedesse rincasare - osservò la signora Carlo. - Egli ha coscienza del caso occorsogli.

— Dove sta mia madre?

— A letto.

— E la zia?

— Anche essa è a letto.

— Ah!

Fu come un'esclamazione di sollievo.

— Come abbiamo fatto bene a non aspettarlo! - disse la signora Carlo.

— Non ci lasciamo sorprendere.

E rientrarono nelle loro stanze, ma senza chiudere gli usci, che tennero socchiusi, pronte a rinchiuderli del tutto qualora egli fosse passato di là.

Ma non c'era pericolo; le due donne intesero un tonfo, a cui tenne dietro immediatamente il rumore di passi precipitosi, come s'egli avesse urtato contro il muro e cercasse adesso di rimettersi in equilibrio.

— Appoggiatevi a me - disse Sidonia - e tenetevi forte alla ringhiera.

— Non parlare tanto forte! - disse egli.

Queste parole turbarono le due donne.

— Pensa a noi, il povero ragazzo - dissero l'una all'altra, sottovoce.

E, pian pianino, chiusero l'uscio. Egli viveva, era tornato a casa; non avevano quindi che a ringraziare Dio; l'indomani avrebbero provveduto.

Fu un'impresa difficile per Sidonia il dover far salire al primo piano Thierry; non era più lo stesso di quando lo portava fra le braccia, ogni volta che tornava in quello stato e non poteva camminare; adesso ella era diventata vecchia ed egli s'era fatto uomo.

Ella lo amava teneramente, come una nutrice può amare il suo poppante; ma, mentre la signora Andrea e la signora Carlo erano per lui piene di tenera commiserazione, ella, al contrario, dispiacente, quasi furiosa, di vederlo in quello stato, lo andava scuotendo col fare sgarbato, proprio della contadina. La madre e la zia lo trattavano come un malato, la vecchia nutrice da ubriaco.

— Ma guardate se c'è del buon senso a conciarsi così! Ma reggetevi bene alla ringhiera, signor Thierry; altrimenti mi farete cadere, e sarebbe una bella faccenda!

Finalmente giunsero al primo piano, ed ella potè farlo entrare nella sua stanza.

— Grazie, Sidonia.

— Ma che! credete che vi lasci solo? Voi già non sapreste arrivare al letto. Via, fermatevi qui.

E lo fece sedere su di una poltrona.

— Vi svestirò.

Tentò di togliergli le scarpe infangate.

— Ma guardate se è possibile che un uomo arrivi a questo punto! Dove avete camminato?

— Non lo so.

— E credete che passerò gli stivalini a Pietro?

— Li pulirai tu.

— Certamente. Ma un uomo come voi! Ridursi in questo stato! E' una vergogna!

Lo fece rialzare, per togliergli il soprabito.

— Nella vostra posizione, rientrare in casa con un abito tutto sudicio nel dorso!

— Lo spazzolerai.

— Eh sì, lo spazzolerò; ma sono cose irragionevoli; vedrete che finirete col lasciarvi la pelle.

— Ah! se potessi morire!

— Ecco adesso che dite delle bestialità. Morire! E la mamma e la zia? Non pensate dunque ad esse?

Ettore Malot. (Continua).

†

ANTONIO BERTOLI

Impiegato presso la spett. Camera di Commercio

spirava quest' oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

La consorte **MARIA**, i figli **VITTORIO, MARIO, IDA e ROMANO**, le nuore ed i nipoti, profondamente addolorati, ne dànno la triste partecipazione agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 5 corr., alle ore 3.30 pom., dalla via Barriera vecchia N. 6, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 3 novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Rodolfo de Stadler

spirava questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

La consorte **Ginevra** nata **Picciola**, i figli **Guglielmo** ed **Andreina**, il fratello **Alfonso**, desolatissimi, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 5 novembre alle ore 11 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Novembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Anna Zoratti nata Sussich, affranta dal dolore, partecipa, in unione alla famiglia, la morte dell' adorata zia

CARLOTTA SUSSICH

avvenuta quest' oggi alle ore 2 pom., fra le braccia dei suoi cari.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via Arcata.

Trieste, 3 novembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Domenica Brazzafolli

nata ZECCHIN

dopo lunghe sofferenze rendeva ieri nel pomeriggio a soli 33 anni l'anima a Dio.

L'addolorato consorte ANTONIO in unione a tutti gli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 4 corr., alle 4 pom., partendo dalla propria casa in calle Carli N. 750.

PIRANO, 3 Novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Geppa 17, II. 7081 E

STANZA bellissima, vuota, affittano coniugi soli a signora, signorina, eventualmente vitto. Acquedotto 100, IV, destra. 7109 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo N. 29, p. II. 7112 E

UNO due fanciulli prenderebbersi a vitto presso famiglia d'impiegato, in campagna; nascita indifferente. Offerte sub «Kinderfreund» Piccolo. 11697 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO, vitto corone 15 settimanali cerca giovane onesto presso famiglia onesta, vicinanze Meridionale. Scrivere «Onesto 7111» Piccolo. 7111 F

CAMERA ammobiliata, vicinanza Riva, via Torre bianca, via Stazione, cerca impiegato. Offerte sub «T. S. 68» Piccolo. 7205 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, possibilmente entrata libera, cercano due signori. Offerte con pretese sub «Signori 11724» Piccolo. 11724 F

CAMERA bene ammobiliata, cercasi ad Opicina. Offerte con indicazione prezzo sub «O. M. 8000» al Piccolo. 7178 F

CAMERA ammobiliata, vitto completo, cerca giovane impiegato pressi Caffè Nuova York. Offerte «11754» al Piccolo. 11754 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Reseda 11756» Piccolo. 11756 F

CAMERETTA una o due, ingresso libero, vuote od ammobiliate, soltanto per la sera dalle 7 alle 10 pom. cercasi. Offerte con prezzo sub «Berlitz 11687» al Piccolo. 11687 F

CAMERA bene ammobiliata, cerca giovane serio presso distinta famiglia, paraggi Caffè Nuova York oppure vicinanze Meridionale. Offerte «Property 11719» Piccolo. 11719 F

DONNA che prendesse bambina vitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7256 F

STANZA molto elegante, anche senza letto, posizione e prezzo indifferente, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Discrezione 7206» Piccolo. 7206 F

STANZA con anticamera (studio) posizione centrale (I-II piano) cerca prontamente impiegato superiore, serio, presso distinta famiglia, ove possa eventualmente avere anche dozzina. Offerte amm. del giornale sub «Studio». 7157 F

STANZA, stanzetta ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Novembre 7254» Piccolo. 7254 F

STANZA elegantemente ammobiliata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7117 F

STANZA e vitto cerca giovane impiegato presso piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Impiegato 7231» al Piccolo. 7231 F

STANZA bene ammobiliata con ingresso libero, cercasi. Offerte con indicazione prezzo «Prontamente 999» al Piccolo. 7130 F

STANZA o stanzetta eventualmente con vitto, unico subinquilino, cerca impiegato 26-nne presso signora. Gentili offerte estese sub «Unico 11827» Piccolo. 11827 F

STANZA bene ammobiliata, pulita, con stufa, ingresso assolutamente libero sulle scale, vicinanza Giardino pubblico, cercasi. Offerte «Pulizia 11711» Piccolo. 11711 F

STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi. Offerte: Via Tigor 10, porta 2. 11746 F

STANZA ammobiliata, requisito essenziale ingresso scale, cercasi 15 novembre. Offerte «Sfinge 11739» Piccolo. 11739 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in novembre, durata un mese; inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 7241 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per Adulti. Al 3 Novembre si iniziano classe Inglese, Tedesco, Francese. Insegnante della rispettiva nazionalità. Esito garantito. Orario dalle 8 alle 22. Cassa Risparmio 1, telefono 715 10772 G

BAMBINI! Sabato-Mercoledì, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 7059 G

BERLITZ-School, 320 filiali, al 10 s'iniziano nuove classi: Inglese, Francese, Tedesco. Cassa Risparmio 1, telefono 715. 11688 G

CORRISPONDENZA commerciale, conversazione, grammatica, traduzioni; professore nazionalità francese. «Pratique 11802» al Piccolo. 11802 G

ENGLISH lessons by distinguished young lady. Conversation. Libreria Circolante, Corso 45, afternoon. 7222 G

INSEGNANTI di rispettiva nazionalità, cercansi per Spagnuolo e Inglese. Offerte con referenze «Istituto 11712» al Piccolo. 11712 G

LINGUA, corrispondenza italiana e tedesca insegna coscienziosamente corrispondente poliglotta. Indirizzo Piccolo. 7239 G

LEZIONI italiano, anche portandosi domicilio, darebbe italiano regnicolo, distinte referenze. Gentili offerte «A. E. P. 31» posta restante Trieste. 7220 G

MAESTRO calligrafia, miti pretese, capace migliorare in poche lezioni la calligrafia, cercasi. Offerte «X 11748» Piccolo. 11748 G

MAESTRA di piano paziente offresi per istruire bambini, ed adulti corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 7047 G

STUDENTE V.a ginnasio dello stato, darebbe ripetizione inferiori, oppure popolari. Offerte «Capace 11702» Piccolo. 11702 G

STUDENTE della VII.a Reale, impartisce lezioni matematica, fisica descrittiva, a modico prezzo. Offerte «Studente 7102» Piccolo. 7102 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, istruisce in ambo le lingue, grammatica, storia d'arte, letteratura, conversazione; lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 7226 G

STENOGRAFIA tedesca in tre mesi apprendesi alla perfezione presso capace maestra viennese. Indirizzo Piccolo. 7238 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSA tela caffè, contenente cinghia pelle più altri articoli motocicletta, smarrita, mancia portandola Piazza Borsa 8, IV. 11695 H

CIONDOLO vetro con fotografia, capelli bambino, smarrito dalla via Molino a vento, Cinematografo Edison. Essendo ricordo carissimo rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 7230 H

CATENELLA d'oro, smarrita parco Miramar-Barcola. Trattandosi cara memoria, darei generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 7252 H

MEDAGLIONE di poco valore, con fotografia, smarrito. Essendo cara memoria, onesto rinvenitore pregato portare via Rossetti 43, IV p., porta 15. 7258 H

PORTAMONETE, piccolo importo danaro rivenuto. Rivolgersi Ferrieria 31, p. 12. 11840 H

PERSONA che giovedì mattina pigliò cardellino via Pescheria, viene gentilmente pregata riportarlo stessa, 7, ricevendo generosa mancia. 7142 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINETTO o tettoia legnami cercasi. Offerte sub «Rovere 100» Piccolo. 11690 I

STALLAGGIO cercasi prontamente, capace ventina bovini, uso latteria, città o sobborghi. Offerte sub «Latteria 333» Piccolo. 11730 I

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino e camerino bagno, da affittare prontamente via Stadion 26, rivolgersi trattoria Giovanella. 7008 L

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, camerino, affittasi prontamente o più tardi. Tutto rimesso a nuovo. Via Canova 9. 11672 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 11635 L

APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio, affittasi cor. 28 mensili, compreso accessori. Via Margherita 24, accanto rimesse tramvai. 11779 L

APPARTAMENTO stupendo tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Via Revoltella 465, annue corone 600. 11624 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 11634 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 11633 L

APPARTAMENTI signorili vista meravigliosa, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressman, traversale Michelangelo. 11632 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32. Ammiistrazione Clemencich. 11629 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 Novembre. Via Acque 7. 11630 L

APPARTAMENTI comodissimi vista stupenda, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11631 L

APPARTAMENTO massimo comfort, subaffittasi piazza Goldoni, per novembre. Rivolgersi caffè Corso, Biondi. 11789 L

APPARTAMENTO quattro camere, davanti, camerino, bagno, piano primo senza vis-à-vis, affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11, visitare dalle 12-1. 11837 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino, affittasi prontamente. Belvedere 83. 11812 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittasi prontamente. Montorsino 5. 11814 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, compreso acqua, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7174 L

APPARTAMENTO camera, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Giulia 66. 11726 L

APPARTAMENTO secondo piano, pieno mezzogiorno, tre stanze, cucina, camerino, cedesi causa immediata partenza. Acquedotto 86, porta 10. 7190 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, gas, orto, affittasi prontamente, dirimpetto la caserma Landwehr, Rozzol N. 844. 7098 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi 24 novembre. Via Madonna mare 5, soffitta, porta 13. 09853 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, cameretta, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 11828 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 novembre via Galileo 8, piano quinto. 11836 L

BOTTEGA angolo, quattro fori, commestibili, affittasi prontamente. Galileo Galvani 5. 11839 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 11628 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi pel 24 novembre. Via Acque 7. 11627 L

CASETTA due camere, cucina, cisterna, orto, altra villetta tre camere, cucina, affittansi prontamente. Acquedotto 9, agenzia. 11808 L

CAMERE tre o due, cucina, tutto sul davanti, affittansi 24 novembre. Via Solitario 16, III. 11793 L

CAMERA, cucina, camerino scuro, affittansi prontamente cor. 20, cor. 18. Cologna 261, casa macellaio. 11804 L

CAMERA cucina in via Petronio affittansi a piccola famiglia operaia. Rivolgersi da Michelli, Piccardi 38, vis-à-vis restaurant Conte Verde. 7147 L

CAMERE due e cucina affittansi prontamente. Via Vergerio-Sette fontane 228. 11813 L

CAMERE 3, camerino e cucina subaffittansi prontamente. Via Foscolo n. 2, II. 6996 L

MAGAZZINI vastissimi in facciata affittansi prontamente a prezzo ridotto. Via Bosco 50. 11626 L

MAGAZZINO vastissimo con 11 fori eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 11625 L

MAGAZZINI o negozi, affittansi prontamente stabile. Via Miramar 27. 11397 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11450 L

MAGAZZINO con focolaio, adatto qualunque esercizio, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7201 L

MAGAZZINO da affittare via Farneto 12, angolo Gelsi. Per informazioni dal portinaio. 7219 L

MAGAZZINO interno, grande, da affittare. Via S. Maurizio 2. 11807 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11752 L

MAGAZZINO due fori con scrittoio affittasi. Via Carradori angolo Geppa; rivolgersi Bianchi, Ghega 2. 7284 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi cor. 14 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 7138 L

NEGOZIO tre fori da affittare prontamente o per 24 novembre. Via Stadion 26, Giovanella. 7009 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta, grandi magazzini adatti «garage» affittansi. Belvedere 83. 11815 L

VILLA splendida con vasto giardino, vendesi. Via Pasquale Besenghi. Biondi, caffè Corso. 11790 L

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 35 H. P., posto 6 persone, prezzo conveniente, con prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7113 M

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità, bilancie decimali. Fano, Beccherie 20. 09851 M

APPARATO fotografico a cassetta, Murer, 9 per 12, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7243 M

BRILLANTI, vendesi un paio orecchini brillanti solitari di straordinario splendore, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7107 M

BATTERIA accumulatori elettrici, dinamo, ventilatore, motore lampadine pile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7199 M

BIGLIARDO (Carambole) stecche, palle avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7067 M

BOTTI e barili vuoti, usati, avvinati vendonsi. Rivolgersi via Media 20, deposito vini. 11420 M

BICICLETTA «Styria» (corsa) vendesi meno metà costo, nonchè una viaggiuo buonissima, qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 11817 M

CAMERA matrimoniale, noce intagliata, una massiccia, altra mogano, vendonsi occasione. Tintore 8, primo, destra, dalle 2-7 pom. 7270 M

CAVALLO moro, bello, di 4 anni e mezzo, pugni 15 e tre quarti, vendesi. Scrivere casella postale Fiume 120. 13233 M

CHIUSURE per scrittoio e scrivanie, usate, cercansi urgentemente. Offerte, via Rossetti 7, portinaio. 11707 M

CAPPOTTO nero da signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7132 M

CAPPELLO grande, nero, vendesi cor. 7. Barriera 11, IV. destra. 7089 M

CAPPOTTO velluto seta, nuovo, vendesi sbaglio misura. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 7197 M

DIVANO letto Machnich, adoperato soltanto due mesi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7283 M

CASSONI vuoti, vendonsi, «Emporio» grammofoni Zanetti. Cavana 4. 11823 M

DIVANO con galleria e mobili da cucina, vendonsi. Canova 16, porta 1. 7202 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti vende Antonio Permè. Acquedotto 5. 11787 M

KODAK 6×9 nuovissima, vendesi cor. 10. Indirizzo Piccolo. 7169 M

LETTINO ferro, completo, vendesi prontamente. Acquedotto 23, I, dalle 4 alle 7. 7165 M

LETTI (due), completi, chiffonnier e altri oggetti da camera, vendonsi. Via Giuliani 34, III. 7143 M

LAMPADA a petrolio, grande, bellissima, vendesi prontamente. Via Rossetti 39, II, sinistra. 11698 M

LAMPADA quattro fiamme gas, cappotto inverno uomo, vendonsi. Crociera 2, porta 5. 11699 M

LETTI (2), 2 armadi quasi nuovi, vendonsi. Pasquale Revoltella 462, porta 5. 11722 M

LETTI d'ottone (due) compresi i materassi acquisterebbersi. Offerte sub «K. F. 101» Piccolo. 11680 M

LIBRI splendidi legati in tela con fini illustrazioni Storia della Rivoluzione Francese, Storia di Garibaldi e i suoi tempi, Storia di Vittorio Emanuele II, nuovi, vendonsi occasione rarissima. Visitare dalle 10 alle 4 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 7153 M

LAMPADARIO stupendo gas, a tre fiamme, vendesi, entro giornata. Petronio 9, I, porta 5. 7213 M

LETTO bellissimo una persona senza susta, due letti ferro pieghevoli vendonsi causa partenza. Belvedere 59, piano II. 11744 M

LETTO matrimoniale, con susta, due sgabelli con marmo, ottimo stato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7210 M

LETTO completo, sgabello, tavolino, stufa di ferro quasi nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7248 M

MACCHINA Singer, nuovissima, moderna, servibile cucire, ricamare, costava corone 200, vendesi cor. 105. Media 56, mezzanino. 11780 M

MACCHINA da scrivere «Liliput» nuovissima, vendesi, 50 corone, macchina Singer a mano, 46; poltrona uso letto 40. Indirizzo Piccolo. 7224 M

MATERASSI lana, gemelli, nuovissimi, vendonsi corone 60. Indirizzo Piccolo. 7265 M

MACCHINA Singer nuova, cappotto ragazzo, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 11839 M

MACCHINA Singer, a mano, da vendere corone20. Acquedotto N. 1, porta 10. 11735 M

MANDOLINO del Perugia, tastiera, voce impareggiabile, violino finissimo da concerto, vendonsi qualunque prezzo per circostanze famigliari. Via Farneto 10, quarto. 11773 M

MANTELLO da teatro per signorina splendido, cappotto da ragazzo vendonsi. - Carducci 34, p. 6. 11842 M

MOBILI per stanza da letto, cercansi da signorina, pagando a rate mensili. Offerte «Olga 11723» al Piccolo 11723 M

OGGETTI antichi, vendonsi, comperansi. Corso 39. Lanfredini. 7126 M

OMNIBUS d'hotel vendesi buon prezzo. - Hotel Abbazia, Trieste. 11682 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7227 M

PIANO lungo, vendesi cor. 40. Indirizzo Piccolo. 7135 M

PIANINO corde incrociate, voce forte melodiosa, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7171 M

PALETOT elegante, panno finissimo, nonchè impermeabile inglese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7085 M

PELLICCIE, giacche, vendonsi, prezzi irrisori, occasione di partita. Via S. Nicolò 34, I, 10-12, 3-5. 11713 M

PARAVENTO giapponese, grammofono e vasca da bagno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7122 M

PIANINI nuovi ed usati, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Venezian 30. 11741 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo matita «Crayon» vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 11832 M

QUADRI, cornici, vasi alabastro, cesta viaggio, bellissima statua gesso, carta geografica Europa, lampada gas tre fiamme, vendonsi 10-3, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7150 M

SCRIVANIA e paravento per scrittoio, cercansi. Scrivere con prezzo casella postale 484. 7118 M

SOPRABITO nero, ricamato, paletot greve per ragazza, due cappelli, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7218 M

STANZA matrimoniale nuova, tavolo pranzo, vendonsi, rara occasione. Rivolgersi Foscolo, appalto. 7188 M

TAPPETI persiani, splendidi piccoli e grandi, vera occasione assieme a bronzi, lampade, tavoli orientali causa partenza vendonsi. R. Exner, Stazione 17. 11637 M

TABELLA grande in metallo, quasi nuova, vendesi. Via S. Nicolò 6, portinaio. 7277 M

TAVOLA pranzo, opaca, sedie, vendonsi alloggio popolare Pondares. Portinaio. 7275 M

UNIFORME ufficiale Lloyd, non usata, vendesi prezzo di convenienza. Indirizzo al Piccolo. 7245 M

VESTITO nero smoking, quasi nuovo, per persona alta, magra, vendesi. Chiozza 32, terzo. 7156 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, stivali, altri generi, vendonsi, compransi giornalmente. - Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 7170 M

VESTITI splendidi ragazzina quattordicenne, specchio statua dorati, toilette vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7163 M

VIOLINI due, per principianti vendonsi, nonchè chitarra. Carradori 16, portiere. 6936 M

VESTITI uomo e cappotto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7259 M

VESTITI diversi, cappotti, bluse, ecc. bavari moderni, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22, mezzanino, porta 3. 7095 M

VELA, timone, tenda, remi, tavoli, bicchieri, bottiglie più trattoria, vendonsi. Rivolgersi Massimilliana 14, magazzino. 11736 M

VESTITO velluto 10 cor., Frak, diversi altri vestiti, vendonsi privatamente. Via Canova 21, II, p. 12. 11691 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili bene avviata, vendesi prontamente buonissime condizioni. Farneto 1. 11760 N

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 40 giornaliere, vendesi in giornata. Petronio, Caffè Olimpo. 7193 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con appartamento, affitto cor. 32 mensili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7212 N

CAPITALE disponibile per persona capace lavoro serio, lucrativo. Offerte «Volontà 7276» indicando genere lavoro, importo capitale. 7276 N

CAPITALI, intavolazioni, compravendite con permute di stabili, fondi città. Scrivere «Stambul» al Piccolo. 11843 N

CAPITALISTA corone 20.000 cerco prontamente per sostituire socio uscente. Utile garantito 100%. Offerte sub «Azienda 11740» al Piccolo. 11740 N

DROGHERIA avviatissima, rendita 8000 annue, prontamente vendesi «en block» corone 12.000. Petronio, Caffè Olimpo. 7191 N

DENARO si riceve a mutuo a mezzo del Primo autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 11529 N

LATTERIA accertato guadagno 200 mensili, prontamente vendesi corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 7194 N

ESERCIZIO avviatissimo, rendita assicurata corone 10-12 giornaliere, adatto anche per signora, vendesi prontamente causa disgrazia. Offerte «Avviatissimo 11778» Piccolo. 11778 N

LATTERIA-panetteria bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7116 N

OFFICINA meccanica completamente fornita e «garage», posizione magnifica, guadagno rilevante, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 13232 N

PERSONA con cor. 4000 associerebbesi in qualche buona azienda. Offerte «Azienda 11769» Piccolo. 11769 N

PISTORIA rione signorile, consumo 3 sacchi farina, con lavoratorio pasticceria, vendesi corone 15.000. Petronio, Caffè Olimpo. 7192 N

SALUMERIA con vino, birra vendesi; lavoro garantito. Acquedotto 9, agenzia. 11810 N

TRATTORIA centro vendesi, eventualmente affittasi anche decreto solo. Acquedotto 9, agenzia. 11811 N

TRATTORIA splendido avvenire, vicinanza al mare, vendesi prontamente corone 9000 trattabili; altra detta provincia Istria, compreso decreto, corone 2200. Petronio, Caffè Olimpo. 7195 N

20.000, 15.000, 10.000, 5000, 4000, 3000 cercansi I.a intavolazione. Acquedotto 9, agenzia. 11809 N

200 corone verso garanzia cercansi prontamente da impiegato, posizione sicura. Offerte «Garanzia 7148» Piccolo. 7148 N

20.000 cor., prima intavolazione casa nuova, territorio, interesse 6%, cercansi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 7114 N

3000 corone disponibili per associarmi a qualunque lavoro. Offerte dettagliate «Socio 7233» Piccolo. 7233 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, grande orto d'angolo, pozzo, vendesi 10.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 7162 O

CASETTA centro città, rendita cor. 3600, venderebesi corone 32000. Offerte «Eredi» Piccolo. 11798 O

CASETTA con terreno 300-800 tese, posizione Maria Maddalena, S. Anna, Servola, S. Sabba, acquisterebbesi, oppure in affitto. Offerte prezzo «Agronomo» al Piccolo. 11835 O

FONDO circa 120 tese quadrate, stupenda posizione, pressi Istituto-Rossetti, vendesi prontamente per cor. 18.000. Accettasi eventualmente anche acconto soltanto corone 10.000. Offerte «Facilitazioni costruzione 11718» Piccolo. 11718 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI, fazzoletti, calze, tela, chiffon e molti altri articoli vendonsi sotto prezzo di fabbrica. Via Ruggero Manna 18, primo, Terinelli. 6377 P

ACETO di vino, garantito puro, vendesi a minimo 15 litri a corone 48. Deposito vini via Media 20. 11421 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 7177 P

BURRO finissimo da tè, burro cotto, uova, pollame, lardo, carne di maiale, vitello e manzo spedisce F. Pinter, Halbenrain. 13207 P

COPERTE pura lana, occasione da corone 3 in poi. Tosoratti, Malcanton. 09847 P

CREDENZE stipi, anche singoli, divani, sedie pelle, tavoli crociera, librerie, scrittori, letti e suste in ferro, emporio stanze letto, mobili da cucina presso Palma, Carducci 20, massima convenienza. 11833 P

COSTUMI eleganti foderati in seta, da signora cor. 40, 50, 60, 75, 95, Raglan double-face 35, 45, 55, 65, arrivati. Jess, Barriera 15. 11797 P

CORSO 39. Bazar Lanfredini, grande assortimento cartoline due centesimi in poi. 7185 P

DINDIO intero 1.60; pezzo 2 corone al chilo. Macelleria Piazza Barriera 12. 11725 P

GRAMMOFONI «Helvetia» comperateli soltanto per essere pienamente soddisfatti! Macchine silenziose e perfette, universalmente riconosciute le migliori. Emporio 2000 dischi, accessori, riparazioni a prezzi miti, articoli d'ottica, incandescenza a gas, accenditori automatici «Helvetia» unici a Trieste, altra novità. Tutti nel nuovo negozio in via Barriera 19. 11838 P

GRAMMOFONI, dischi ogni marca, perfettissimi, mai suonati, scopo réclame «La Fonica». Barriera 16, primo. 11824 P

LEGNAME da Traforo bellissimo, lucidato, bianco, rosa, noce, nero, argento. Deposito Scorzeria 4. 11772 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli guerniti e rimoderna prezzi convenientissimi. Nuova 45, I. 7203 P

OLIO oliva puro a cor. 1.12 vendesi magazzino S. Francesco 34. 11816 P

PLEUREUSES. In poche lezioni qualunque signora eseguisce dalle sue vecchie piume magnifiche pleureuses. Libreria circolante, Corso 45, dalle 5-7. 7223 P

REFOSCO Istria, dolce 1.04, Marsala 1.60, spaccio vini. Caserma 13. 6842 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VESTITI, paletots, sacchettoni grevi, cappelli, ombrelli. Papamenti settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6, I. 7181 P

VESTITI uomo, ragazzi, Ulster, Sacchettoni, Maglie, Camicie. Prezzi bassissimi. Negozio Via S. Marco 4. 7091 P

VINO nuovo, di Rovigno, primissime qualità, nello spaccio Angelo Rocco. Via Annunziata 6. 7273 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EGIZIANO, ritiri oggi mattina, sub suo primo pseudonimo. Greca. 7267 R

INC... Se v'è qualcosa che valga a chiarire l'errore, sono i bei fiori che portava venerdì. Trasc. 09845 R

17 Marzo. Pregoti ritirare lettera. Attendoti ore 5. Saluti G. 09850 R

S..... q..... m..... S..... 11684 R

ANNA Jelovina manicure, presso l'ambulanza del sig. Treves operatore e pedicure. Riceve: dalle 9-11 ant. 3-5 pom. Via delle Beccherie 17. 11795 R

OPK. Prego ritira lettera. Berta. 7152 R

SOLITARIA Dolores, pregata prelevare lettera posta centrale. 11734 R

ABBONATO telefono, che possa concedere subabbonamento nei pressi della via Commerciale, Vicolo Gattorno, Pendice Scorcola, cercasi. Offerte fermo Posta «Telefono-Scorcola». 7145 R

NERO 12. Tu incanto mio! Non ho potuto scriverti prima, non sapendo giorno preciso partenza. Impossibile attendere 19; devo partire prima. Ti scriverò. Nastro rosa. 7100 R

T'AMO. Grazie infinite dei tuoi auguri che sono stati gli unici che ho ricevuto. Grazie del pensiero che conservi di me! Ti ricordo costantemente con amore infinito. Quando ci rivedremo? T'amo. 11845 R

SIGNORA sola, cerca un'amica, condizione civile, indipendente. «Olimpia» posta Stadion. 11846 R

LAURA. Grazie, t'ho cercata molto ma invano; escogita un mezzo per ricevere le mie e sii forte. Io penso sempre a te. 11714 R

TRIESTE. C'è lettera alla posta. Ringraziamenti e saluti. 11831 R

FAZZOLETTO specchi, pregherei venire lunedì 6 pom. Campanile della Ville. 11715 R

BELVEDERE. M...la. Invisibile. Ritiri lettera sue iniziali Barriera, oggi stesso, affettuosi. 7216 R

GIOVANE trentenne, buona posizione, desidera ammogliarsi con signorina o vedova, possibilmente con dote. Offerte «Serietà 5000» fermo posta centrale verso scontrino, fino martedì. 7115 R

ANGELO perduto. Perdoni per averla lasciata si lungo tempo senza scritto. L'angelo è sempre avanti a me. B... Ed... ricevuto delle amabili mani persona che amo, e che amerò finchè avrò una goccia di sangue nelle mie vene. B... 7131 R

VEDOVO trentatreenne, desidera conoscenza con vedova o signorina età; senza dote; scopo matrimonio. Scrivere «Montfort» posta Stadion. 7129 R

RICORDO. Alma mia, ritira se lo puoi subito, 3 lettere. 11720 R

PINO. Domani sabato, attendoti sotto tunnel 2½. Giuseppe. 7140 R

GIOVANE forestiero, trentenne, colto, bella presenza, sano, robusto, parla italiano, tedesco, sloveno, croato, impiegato presso primaria ditta, con diritto pensione, cerca conoscenza signorina o vedova con dote, religione indifferente, scopo matrimonio. Lettere fermo in posta centrale fino 14 novembre, verso scontrino sub «Bersagliere». 11738 R

IO amo; nessun divertimento mondano ha potere su me, Voi, divertitevi pure! Addio. 7179 R

CERCASI seria ed onesta mediatrice matrimoni. Scrivere sub «Unione 11» posta centrale. 11775 R

CHAUFFEUR giovane, educato, intelligente, brillante avvenire, cercherebbe signorina o giovane vedova, senza figli, con dote, scopo matrimonio. Verso scontrino posta Barriera «Rigo». 11753 R

NATALIA. Suo silenzio riuscivami inesplicabile. Appena oggi venerdì ore 3, trovo Sua lettera 31, Casella e numero, essendo scritti troppo in alto, furono completamente obliterati dalla posta, con applicazione timbro orizzontale, onde illegibili e ritardo. Ritiri lettera domani sabato. 11743 R

SIGNORINA ventitreenne, buonissima famiglia, possiede 14 mila corone, contrarrebbe matrimonio con signore età indifferente, anche vedovo senza figli, avente diritto pensione, oppure pensione con rendita sufficiente, oppure possidente. Scrivere: «Signorina Sarda», fermo posta Fiume. 13221 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LOTTERIA STATO

14885 VINCITE IN DENARO

Cor. 200.000, 30.000, 20.000, 10.000, ecc. ecc.

BIGLIETTI a Cor. 4

vende il fortunatissimo Cambio Valute

A. BOLAFFIO

Trieste, via S. Antonio N. 6.

Si vendono pure Biglietti a Cor. 1

CROCE D'ARGENTO

Vincita princ. Cor. 100.000 in denaro

Francobolli

20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissimescelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

— ACQUISTI E SCAMBI. —

POMPEO STOLFA

Portorose-S.ta Lucia (presso Pirano)

FABBRICA QUADRELLI DI CEMENTO E PIETRE ARTIFICIALI

Colonnette, Lavandini eContorni per finestre.

Prezzo dei quadrelli in diversi colori Cor. 2.40 al m², con posizione in opera a Cor. 4.— al m². Colonnette più formati a Cor. 1.40 al pezzo.

FABBRO FERRAIO E MANISCALCO

Carretti grandi e piccoli uso istriano sempre pronti.

DITTA

BURGSTALLER

VIA CAMPANILE 14

COPERTE

di pelo di

CAMMELLO

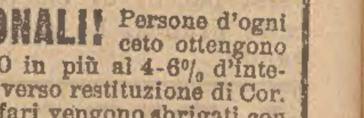
dimensioni 160·210 cm.

Soffici, gravissime

Cor. 14.90

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

TRAPPOLE automatiche



per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III,** Krieglergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

Focolai economici „Triumph"

in tutte le grandezze e forme.

La marca «Triumph» è protetta dalla legge

I cataloghi si inviano gratis e franco.

TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H.

Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup-